

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copia arretrata il doppio

S'INFITTISCONO I COLLOQUI PRIMA DELLA RIPRESA DEL C.C.

Affannosa ricerca di un compromesso nel PSI

Una notevole attività svolta dal segretario dimissionario Ferri Nenni da Saragat? - Forse oggi un incontro fra De Martino e Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18
Sul fronte socialista la giornata di ieri non ha portato novità sostanziali. Ci sono stati numerosi contatti; esponenti del partito si sono recati a Formia, dove hanno avuto un incontro con Nenni. Quest'ultimo, secondo voci che ovviamente non trovano conferma ufficiale, nella mattinata avrebbe avuto un colloquio privato con il Presidente Saragat nella tenuta di Castelporziano. Dietro le quinte si sono mossi ancora una volta i nemici e specialmente Bettino Craxi, che in questi giorni è stato il protagonista ufficiale dei tentativi di mediazione.

A quanto pare, un risultato sarebbe emerso dalla fitta serie di contatti tra le parti in contrasto per trovare una via di uscita alla crisi che implica il pericolo immediato di una scissione. Nella mattinata o nel primo pomeriggio di domani avverrebbe, infatti, un incontro tra De Martino e Tanassi, considerati i leaders degli schieramenti contrapposti. L'incontro sarebbe stato concordato da Craxi e da Ferri. Quest'ultimo, che è tuttora il segretario del partito, non una prima fase in cui era rimasto in ombra, si è rimesso in movimento. La sua attività è ripresa subito dopo il discorso di Nenni al comitato centrale, per cui si può dire, in un certo senso, che Ferri abbia assunto una specie di rappresentanza del gruppo di esponenti che fa capo a Nenni. Questo gruppo si è dato da fare nelle ultime 48 ore sia per trovare una soluzione di compromesso, sia per evitare che i socialdemocratici portino rapidamente a termine la operazione della scissione.

Ora tutte le speranze sembrano far capo all'incontro fra De Martino e Tanassi, ammesso e non concesso, peraltro, che tale incontro si effettui veramente, essendo discordanti le voci in merito. Per ora, a due giorni dal comitato centrale, non c'è altro di nuovo da segnalare. Il comitato centrale del PSI è convocato, come è noto, per la serata di martedì. Si tratta del proseguimento dei lavori iniziati nella settimana scorsa e interrotti venerdì, dopo il patetico vespere di Nenni all'unità del partito.

Le posizioni degli schieramenti contrapposti sono, come abbiamo detto, immutate. De Martino ha fatto confermare, attraverso i suoi portavoce, e così gli alleati Mancini e Giolitti, che martedì sarà sottoposto al comitato centrale il documento della «nuova maggioranza» per verificare la esistenza di quest'ultima. Secondo i portavoce della «nuova maggioranza», a favore del documento, voterebbero 68-70 componenti del comitato centrale su un totale di 121. I demartiniani e i loro alleati smentiscono ogni voce di defezione nelle proprie file. Ma secondo valutazioni più attendibili, almeno 6-8 elementi, e cioè gli ex socialde-

mocratici che fanno parte della corrente demartiniana o di quella mancini, si sarebbero attestati su posizioni diverse, parallele a quelle di Nenni.

Comunque anche questo spostamento non muterebbe l'equilibrio delle forze in campo, giacché gli ex socialdemocratici facenti capo a Tanassi e a Preti non superano la quarantina, e i nemici con Ferri si porrebbero su posizioni di attesa, astenendosi dal voto, come del resto farebbero gli «amici» di Riccardo Lombardi. Di questi ultimi si è detto che voterebbero a favore della «nuova maggioranza», ma la voce non trova conferma.

Nella giornata domenicale, naturalmente, non sono mancati i discorsi di esponenti dei gruppi contrapposti del PSI. Preti e Cariglia, parlando rispettivamente a Bologna e Pistoia, hanno sottolineato che il problema di fondo è quello dei rapporti con il P.C.I. Per Preti non può negarsi che il PCI possa diventare in seguito democratico. Ma ogni frutto matura a suo tempo e l'errore di taluni socialisti è quello di anticipare i tempi. Sottolineando anzitempo la porta al PCI, si manca al dovere di stimolare e accelerare la revisione critica in seno a quel partito, e si rischia di preparare in Italia una gestione del potere che sarebbe una grave

sciagura se la D.C. ne accettasse la piattaforma. Come ha detto Nenni — ha concluso Preti — ognuno deve fare la sua parte. Noi la nostra, i comunisti la loro». Anche Cariglia, in un discorso a Pistoia, ha richiamato le parole di Nenni per sostenere la tesi anticomunista — ha proseguito — sono il nodo che riteniamo di aver sciolto con la carta dell'unificazione, ma che ancora non abbiamo sciolto, che dobbiamo sciogliere se vogliamo evitare di essere stritolati tra due grandi partiti, la D.C. e il PCI, che, nonostante tutto, restano sempre se stessi. Non so quale sarà l'esito della riunione del comitato centrale in corso. Ma se le conclusioni dovessero essere drammatiche per il socialismo italiano, occorre risalire a questo problema per capirne le ragioni».

Invece per Brodolini, che ha parlato a Venezia, la situazione non è tale da impedire la convivenza di tutti i socialisti in un solo partito. Inoltre non è in discussione la politica di centro-sinistra, a meno che non «si pretenda di degradarla al livello del vecchio centrismo».

Sono sufficienti i cenni sui discorsi segnalati per constatare che, in effetti, ognuna delle parti del PSI, resta, almeno per il momento, sulle sue posizioni.

C. M.

E' COMINCIATA LA «PROVA GENERALE» PER LO SBARCO DEI PRIMI UOMINI SUL SATELLITE NELL'ESTATE

L'APOLLO 10 FILA VERSO LA LUNA TUTTO FUNZIONA REGOLARMENTE

Una folla enorme ha assistito alla spettacolare partenza del «Saturno 5» che ha messo la navicella sulla strada giusta La complessa manovra di distacco e di riaggancio al modulo lunare - L'arrivo è previsto per mercoledì sera



Capo Kennedy — Tom Stafford, mentre si avvia alla rampa assieme agli altri due astronauti, accarezza il cane dei fumetti americani «Snoopy», il cui nome è stato dato al modulo lunare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 18

«Eccoci partiti: con queste parole pronunciate con tono tranquillo Thomas Stafford, comandante dell'Apollo 10, ha comunicato a terra che l'accensione del motore del terzo stadio del razzo ha sottratto il veicolo «Apollo» all'attrazione terrestre spingendolo verso la Luna. «Visto di qui — ha aggiunto l'altro astronauta, Eugene Cernan — il sorgere del Sole è straordinario».

Dopo essersi immessi sulla traiettoria lunare, gli astronauti hanno proceduto alla complessa manovra di separazione della capsula «Apollo» dal terzo stadio del razzo «Saturno», di rotazione della capsula su se stessa e di aggancio con il modulo lunare (LEM) incorporato nel razzo.

La manovra è cominciata alle 20.48 (ora italiana). Stafford ha azionato il dispositivo che ha fatto separare la capsula dal terzo stadio del razzo, l'ha fatta virare di 180 gradi e l'ha ricongiunta con il razzo, ma nel senso inverso rispetto a come era prima. In tal modo il muso dell'Apollo è allineato in corrispondenza del portello superiore del modulo lunare, sistema all'estremità dell'ultimo stadio del razzo. La manovra è terminata alle 21.00.

Il muso dell'Apollo è dunque fissato al portello superiore del modulo lunare che, aprendosi, permetterà il passaggio attraverso un condotto di un metro di diametro da un ordigno all'altro. Dopo questa manovra, l'equipaggio ha deciso di verificare che l'aggancio dei due ordigni sia stato effettuato con esattezza. Uno dei tre cosmonauti si è infilato nel condotto che collega i due veicoli per entrare nel modulo lunare dopo averne aperto il portello superiore.

Secondo le prime informazioni delle stazioni di osservazione a terra, la traiettoria dello «Apollo» sembra perfetta. Comunque, durante il viaggio verso la Luna che è di 370 mila chilometri e che durerà tre giorni, potranno essere compiute tre correzioni di rotta.

Quando l'Apollo aveva raggiunto l'orbita di parcheggio dopo il lancio, gli astronauti si erano tutti quanti e caschi ed avevano cominciato una verifica del loro equipaggiamento, mentre da terra veniva effettuato un minuzioso controllo di tutti i dati e le apparecchiature; soltanto dopo aver ultimato questi controlli, è stato da terra impartito l'ordine di accendere il motore del terzo stadio per immergersi nella traiettoria lunare. Compiuta tale accensione, gli astronauti hanno trovato il tempo per scambiare una conversazione con le stazioni a ter-

ra, di tono generalmente scherzoso.

Una anomalia è stata constatata a bordo dell'Apollo: riguarda il funzionamento di un apparecchio che regola il tasso di umidità, ma secondo la NASA si tratta di un inconveniente di scarsa importanza, tanto più che un apparecchio correttivo ha cominciato automaticamente a funzionare. Si rileva che lo stesso inconveniente si era verificato nel dicembre 1968 a bordo dell'Apollo 8 senza che fosse per questo compromessa la prima missione circumlunare della storia dell'astronautica.

Da oggi, fino a lunedì 26 maggio, dalla Terra alla Luna e ritorno, la storia, già lunga, delle esplorazioni spaziali si arricchisce di un nuovo capitolo, quello dell'avventura di tre ufficiali statunitensi — Thomas Stafford, John Young e Eugene Cernan — i quali si porteranno (come mai è stato fatto prima d'ora) nelle vicinanze immediate della Luna. Si tratta, per di più, della «prova generale» del grande volo che, tra un paio di mesi, dovrà condurre per la prima volta esseri umani sul suolo lunare.

Sulla pista «39-B» di «Moonport» (il «porto lunare» di Capo Kennedy) la partenza di Apollo 10 è avvenuta con le modalità ormai consuete e senza la minima difficoltà, nonostante i piccoli incidenti tecnici che,

TUTTA L'IMPRESA IN TERZA PAGINA

I dettagli della nuova impresa spaziale americana che dovrà essere determinante per lo sbarco dei primi astronauti sulla Luna nella prossima estate con l'Apollo 11, sono ampiamente illustrati nella terza pagina del giornale. Un servizio del nostro corrispondente Stello Tomei ed altre notizie di agenzia.

ieri e l'altro ieri, avevano suscitato qualche apprensione. Il distacco del gigantesco ordigno dalla rampa è stato spettacolare, non fosse altro per le dimensioni (l'altezza era pari a quella di un edificio di 36 piani e il peso era di circa 3100 tonnellate). Il «Saturno 5» è il missile più grande e potente del mondo e i cinque motori del suo primo stadio hanno sviluppato una spinta di quasi 3 milioni e 400.000 chili. Le condizioni del tempo, che in precedenza avevano dato adito a qualche inquietudine, sono risultate ottime e anche i venti si sono largamente placati poco prima che l'esperimento avesse inizio.

Una folla enorme, approfittando del «week-end», si era data convegno nella zona per seguire con i propri occhi lo evento; si parla di 500 mila persone e perfino di un milione. Certo, non si era mai vista una affluenza simile. Quando l'Apollo 10 si è levato in alto, perdersi negli spazi, è stato comunque un immenso clamore accompagnato da applausi.

Man mano che i tre stadi del «Saturno 5» si accendevano, tutta l'operazione appariva avviata nel migliore dei modi. Nel corso dei primi scambi di comunicazioni con la Terra, Eugene Cernan, che è il comandante dell'«Apollo» lunare, poteva affermare «qui è veramente bello. E' fantastico, assolutamente fantastico». Così dopo 11 minuti e 35 secondi dalla partenza, l'ultimo stadio del «Saturno 5» (sormontato dal «modulo lunare», nella sua guaina metallica e dalla cabina pilotata da John Young) si è perfettamente inserito in una «orbita di parcheggio» quasi circolare, prima tappa in vista dell'operazione fondamentale, quella del distacco e dell'avvio lungo una traiettoria di retta verso la Luna, di cui si è dato all'inizio. Questa orbita (apogeo chilometri 189.500 e perigeo chilometri 137) è risultata molto simile a quella (distanza 184 chilometri dalla Terra) che era stata prevista dai tecnici della «Nasa».

Nel corso della notte, all'ora prevista dal piano di volo, l'equipaggio dell'Apollo si è definitivamente staccato dall'ultimo stadio del razzo vettore «Saturno». L'Apollo e il modulo lunare proseguono il viaggio verso la Luna a velocità rallentata. A 6670 km. dalla Terra la velocità era di 22 mila chilometri all'ora.

Il tragitto di andata verso la Luna (più di 380 mila chilometri) durerà fino al 21 maggio alle 21.35, quando i tre astronauti intraprenderanno la loro prima orbita lunare (un'orbita ellittica con apogeo di 315 chilometri e perigeo di 112) prima di stabilizzarsi in un'orbita costante, distante 112 chilometri dal satellite terrestre.

Il 22 maggio, Stafford e Cernan, trasferiti nell'abitacolo dell'«modulo lunare», vi rimarranno per oltre otto ore, compiendo una serie di evoluzioni intorno alla Luna e portandosi ad appena quindici chilometri al di sopra del «Mare della tranquillità», cioè della regione dove dovrebbero mettere piede per la prima volta gli astronauti di «Apollo 11», l'estate prossima. Seguirà la manovra più delicata di tutte: il ritorno alla «cabina madre» (rimasta affidata a John Young) e il riaggancio con essa, in modo da consentire a Stafford e Cernan di tornare al loro posto, per poi iniziare il viaggio di ritorno verso la Terra.

L'arrivo (nelle acque del Pacifico, circa 640 chilometri ad Oriente di Pago Pago nell'arcipelago delle Samoa) è previsto per lunedì 26 maggio alle 17.54, ora italiana. Sul posto saranno diverse unità «di recupero», guidate dalla nave porta-elicotteri «Princeton».

A. N.

ANCHE SE TUTTI SOSTENGONO CHE I TECNICI DELL'E.N.I. SONO SANI E SALVI

Manca la conferma ufficiale sulla sorte dei ventiquattro italiani

Questo il risultato della missione di padre Byrne rimasto per 48 ore in territorio biafrano Nuove istruzioni della «Charitas» al religioso perché mantenga i contatti con le autorità

Roma, 18
Nel pomeriggio di oggi la «Charitas Internationalis» ha ricevuto una comunicazione telefonica partita dall'isola di Sao Tomé questa mattina alle 8.50, spedita da padre Anthony Byrne, il missionario irlandese che dirige l'operazione di soccorso della «Charitas» in favore delle popolazioni vittime del conflitto tra nigeriani e biafrani.

Nel disappunto, padre Byrne comunica di essere ritornato la notte scorsa dal Biafra, dove ha tentato — in adempimento della missione affidatagli — di mettersi in contatto con le autorità biafrane per

avere notizie più dettagliate sulla sorte dei tecnici italiani dispersi.

«Benché durante la sua permanenza di 48 ore nel Biafra, egli abbia appreso da numerose fonti che i tecnici italiani sono sani e salvi — informa — la «Charitas» — i suoi sforzi per ottenere una conferma ufficiale di questa notizia sono rimasti tuttora senza risultato». Perciò la «Charitas Internationalis» ha dato istruzioni al padre Byrne di continuare con insistenza i suoi sforzi presso le autorità biafrane, affinché venga chiarita la sorte dei tecnici dell'ENI al più presto possibile.

campo, anche un compagno di lavoro, un certo Bonvini. Sono fuggito però da solo; in quei momenti non era facile coordinare le azioni. So solo che lui non mi ha seguito nella boscaglia dove ho trovato rifugio. Non ricordo neppure se l'ho invitato a seguirmi. Forse sono stato l'unico nel campo ad avere percepito con esattezza il pericolo che incombeva su tutti noi, un pericolo preannunciato solo da alcuni minacciosi spari. Per quanto riguarda gli altri compagni, non posso dire nulla di più di quanto ho già detto: non so nulla di loro».

Informato della comunicazione giunta nel pomeriggio di ieri da Lisbona da parte dell'Ambasciatore d'Italia, secondo cui i 24 tecnici italiani dell'E.N.I. sono sani e salvi, il sig. Poggi ha aperto le braccia in segno di viva soddisfazione. «Ne ero sicuro — ha detto —, sono felice per i loro familiari. Dall'apprensione di mia moglie e dei miei figli posso facilmente immaginare quale sarà il loro stato d'animo».

«Adesso — ha concluso Alcide Poggi — desidero solo riposare a lungo. Non intendo fare altre dichiarazioni alla stampa e spero che mi comprenderete; sono troppo stanco. Nei prossimi giorni sarò a disposizione di tutti, perché non voglio deludere le ansie dei familiari dei miei compagni. Del resto, spero che molto presto si abbiano notizie positive direttamente da essi».

«Sono felice che tutto sia filato bene» ha dichiarato, alla fine, la signora Sirena Poggi, che è stata sempre accanto al marito. «Quando ho appreso quel che era avvenuto laggiù, ho avuto una grande paura. Poi ho saputo che Alcide si era salvato, ma solo ora sono veramente tranquillo, dopo che l'ho riabbracciato».

Tensione ai confini fra la Cina e la Corea

Washington, 18
Fonti diplomatiche hanno dichiarato oggi che le relazioni tra la Cina popolare e la Corea del Nord sono talmente tese che il confine tra i due Paesi è chiuso e che dalle due parti del confine si è sparato due volte negli ultimi cinque mesi. Secondo informazioni pervenute a Washington, incidenti di frontiera tra i due Paesi sarebbero avvenuti nel dicembre scorso e in marzo. L'entità degli scontri non è stata indicata né è chiaro quando la frontiera

sarebbe stata chiusa. Sembra tuttavia che quando la frontiera è stata chiusa, un considerevole numero di nordcoreani si trovava in territorio cinese. Si ritiene tuttavia che non si trattasse di militari, ma di civili, i quali attraversavano spesso la frontiera per i lavori agricoli. Le sparatorie nel confine sarebbero invece accadute quando «masse» di nordcoreani avrebbero tentato di fuggire dalla Cina popolare per tornare in patria.

All'inizio di questa settimana, un funzionario del Dipartimento di Stato americano aveva dichiarato che le relazioni tra i due Paesi sono talmente tese da far dubitare che i trattati tra la Cina popolare e la Corea del Nord, compresi i patti militari,

possano avere molto significato. Si ritiene che in parte questa situazione derivi dallo scontro delle forti personalità del «leader» coreano Kim Il-sung e Mao Tse-tung. Nonostante la Cina popolare abbia inviato truppe che combatterono a fianco dei nordcoreani durante la guerra di Corea, le relazioni tra i due Paesi si sono «raffreddate» soprattutto durante il periodo del movimento delle guardie rosse e della rivoluzione culturale. Nelle vie di Pechino sono apparsi cartelloni nei quali si proponeva l'allontanamento di Kim Il-sung dalla carica di capo del partito e del Governo della Corea del Nord. Ciò, secondo le stesse fonti, avrebbe provocato la reazione di Kim Il-sung.

Modifiche al CERN per il protosincrotrone



Ginevra, 18
Nel 1954 il Regno Unito fu il primo Stato a ratificare la convenzione per la creazione di una Organizzazione europea per la ricerca nucleare. Fedele a questo precedente, la Gran Bretagna ha informato ufficialmente il direttore generale del CERN che essa accetta tutti gli emendamen-

ti alla convenzione proposti dal consiglio dell'Organizzazione. La detta convenzione riguarda la ricerca di fisica fondamentale creata presso Ginevra. Essa prevedeva i due acceleratori oggi in servizio: un sincrotrone da 600 MeV ed un sincrotrone a protoni da 28000 MeV. Per permettere

all'Europa di portare a buon fine il suo progetto di protosincrotrone da 300 GeV nel quadro della stessa Organizzazione, la convenzione è stata modificata ed accettata dal 13 Stato — emblemi del CERN. La Gran Bretagna non figura fra i sei Stati — le cosiddette «lettere di intenzione» sono state inviate da Austria,

Belgio, Francia, Germania, Italia e Svizzera — che hanno già manifestato il loro desiderio di partecipare al «Progetto da 300 GeV». Il fatto che essa sia la prima ad accettare le modifiche della convenzione mostra tuttavia lo spirito di collaborazione attiva. Nella foto, il direttore generale del CERN, prof. B. P. Gregory, e l'inglese J. Clemov.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

SIPARIO IN SERIE «A»
Fiorentina campione
Pisa, Varese e Atalanta retrocedono in «B»

SERIE «C»
Bravo ma sfortunato il Monfalcone a Piacenza

CIRO D'ITALIA
Acuto di Merckx
Polidori di nuovo «rosa»

PALLAGANESTRO
Splügen Bräu e Sneidero escono dalla Coppa

AUTOMOBILISMO
Graham Hill a Monaco ancora dominatore

ATLETICA
Onorato Zauli al Memorial romano

LO «SCIOPERO BIANCO» DEI DIPENDENTI P.T.

Resta sui treni la posta inevasa

Tonnellate di corrispondenza che non si sa dove mettere vanno su e giù per la Penisola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18. La situazione alle Poste diventa sempre più critica, per il persistere dello «sciopero bianco» dei dipendenti, ma il Ministero finora non ha preso misure per porre fine a questo stato di cose, che è grave. Infatti, da qualche giorno vanno in giro per l'Italia vagoni ferroviari carichi di corrispondenza di ogni genere, che non viene recapitata. I vagoni si spostano dalle varie città, senza però mai scaricare. Si sapeva che, a causa dell'accumulo della posta negli uffici delle stazioni, si era deciso di metterne una parte in vagoni inutilizzati, ma fermi. Sembra che, viceversa, ora si stia deciso di mandare questi vagoni in giro per l'Italia senza meta, perché il noleggio di un vagone in sosta costerebbe di più di quelli in movimento.

Secondo alcune voci, la corrispondenza verrebbe anche abbandonata fino al completo deterioramento. Alla Stazione Termini a Roma le giacenze hanno raggiunto dimensioni insopportabili (si parla di 18 tonnellate di corrispondenza), per cui, oltre che nei vagoni mandati poi in giro, la si sta mettendo in tutti gli spazi disponibili. A Fiumicino, il direttore provinciale delle Poste ha personalmente diretto l'opera di sgombero dei piazzali di servizio dell'aerostazione, che erano stati utilizzati anche come deposito della corrispondenza non recapitata. Nell'ufficio conti correnti dell'EUR sono ferme alcune centinaia di migliaia di certificati di allibramento (gas, luce, rate di libri, ecc.).

Il danno all'economia e alla vita civile della ritardata consegna della corrispondenza è incalcolabile. Basterebbe pensare alle conseguenze che possono derivare dal mancato arrivo di fatture commerciali, mandati di pagamento, effetti, ricevute, ordini di acquisto, comunicazioni di spedizioni di merce. La attività economica è costretta in alcuni settori a rallentare, in attesa che si sblocchi la situazione.

Anche per le stampe si possono avere serie ripercussioni, soprattutto tra gli abbonati, i quali hanno pagato un servizio che non viene eseguito. Si aggiungono gli effetti sulla vita civile per i documenti non pervenuti, tra cui certificati, domande di concorso, atti legali e notariali.

Ritengono opportuno ricordare brevemente i motivi dello stato di agitazione del personale delle Poste. Essi chiedono le 40 ore settimanali, la istituzione di una particolare indennità per i posteggiatori, il pagamento delle competenze accessorie al personale che viaggia, l'istituzione di un orario unico per tutti i servizi, in particolare per i postini. Per questo chiedono un incremento molto forte del personale, del 25 per cento circa.

Il Ministero, da parte sua, riconosce la giustezza di alcune richieste dei dipendenti, in particolare per quanto riguarda la carenza numerica del personale. Mercoledì dovrebbe svolgersi un incontro per cercare una soluzione alla vertenza, che peraltro appare molto difficile.

R. P.

Lo sciopero della S.R.A.

E' RIMASTO CHIUSO l'aeroporto di Linate

Milano, 18.

Anche oggi l'aeroporto di Linate è rimasto chiuso al traffico in seguito alla situazione che si è venuta a creare per lo sciopero dei dipendenti della SEA (Società Esercizi Aeroportuali), che gestisce i due scali aerei milanesi di Linate e Malpensa. La chiusura dell'aeroporto di Linate è stata decisa, come noto, venerdì sera dalla direzione dell'Aviazione civile.

Nella sede della SEA di Linate, sono proseguite le trattative per tutta la giornata le trattative fra i responsabili della Società esercizi aeroportuali e i sindacati dei lavoratori di categoria, per cercare di comporre la vertenza. Al problema connesso all'applicazione della «settimana corta» si sono aggiunte oggi altre richieste fatte dai rappresentanti dei lavoratori, che potrebbero influire negativamente — si fa osservare — su una rapida conclusione della vertenza. Alle trattative partecipano, tra gli altri, il presidente e il direttore generale della SEA, Giuseppe Pizzoni, e Giuseppe Fassina, e i rappresentanti della SILTAT-CISL, FITAC-UGIL e UGEA-UIL.

PROTESTA DI PESCATORI nella rada di Santa Lucia

Napoli, 18.

Una cinquantina di pescatori, che nella rada di Santa Lucia hanno i vivai di cozze, hanno fatto stamane una manifestazione di protesta contro la decisione delle competenti autorità della Capitaneria del porto di Napoli di spostare i vivai in altra zona di mare.

Non appena i marinai di una motovedetta della Capitaneria hanno fatto affondare alcuni bidoni vuoti che delimitano i vi-

vai — e ciò sulla base di una ordinanza emessa dalla Capitaneria — i pescatori hanno bloccato con le loro barche e con bidoni l'imboccatura del porticciolo turistico, impedendo così l'entrata e l'uscita dei motoscafi e dei panfili, nonché di alcune imbarcazioni a vela che partecipano alla «Settimana velica».

L'occupazione è durata due ore ed ha richiamato sul posto alcune migliaia di persone, che dal lungomare partenopeo e da bordo di natanti nella rada hanno assistito alla singolare protesta.

E' MORTO RENZO BOLAFFI direttore dell'Ente cellulosa

Roma, 18.

E' morto oggi il prof. Renzo Bolaffi, direttore generale dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

Nato a Pisa il 27 ottobre 1907, era dedicato agli studi giuridici. Aveva appena conseguito giovanissimo la laurea in giurisprudenza, e aveva conseguito il dottorato in diritto civile quando fu costretto, per persecuzioni razziali, ad emigrare in Francia. A Parigi fu capo dell'ufficio legale della Compagnia di assicurazioni «La Protection», fu nominato direttore generale dell'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, Titolare della cattedra di diritto civile nella università di Cambrin, ha pubblicato numerose opere giuridiche, la più nota delle quali è il trattato «La società semplice».

Come direttore generale dell'Ente ha svolto un ruolo di primo piano nella ristrutturazione dell'intero settore della produzione e del consumo della carta da giornali, stimolando, fin dall'immediato dopoguerra, sia l'industria cartaria sia quella editoriale a superare gli schemi rigidamente nazionali che erano prevalsi fino ad allora; sotto la sua direzione, l'Ente cellulosa ha promosso il processo di rinnovamento delle strutture, divenendo valido strumento dello sviluppo della produzione e del consumo della carta.

DELEGAZIONE POLACCA alle celebrazioni di Cassino

Cassino, 18.

Sono continuate le celebrazioni del venticinquesimo anniversario della battaglia di Montecassino, cominciate ieri con l'inaugurazione della mostra «Movimenti polacchi della lotta di liberazione e del martirio».

Tra le autorità straniere, lo Ambasciatore polacco a Roma Chabinski, il Presidente del Consiglio dei Ministri polacco Wlodek Gombor, il Ministro della Difesa Lechowicz, gli addetti militari presso le Ambasciate di Roma della Gran Bretagna, dell'URSS, del Canada, degli Stati Uniti, dell'Australia, della Jugoslavia, della Romania, della Francia, della Bulgaria e dell'Ungheria.

Ritengono opportuno ricordare brevemente i motivi dello stato di agitazione del personale delle Poste. Essi chiedono le 40 ore settimanali, la istituzione di una particolare indennità per i posteggiatori, il pagamento delle competenze accessorie al personale che viaggia, l'istituzione di un orario unico per tutti i servizi, in particolare per i postini. Per questo chiedono un incremento molto forte del personale, del 25 per cento circa.

Il Ministero, da parte sua, riconosce la giustezza di alcune richieste dei dipendenti, in particolare per quanto riguarda la carenza numerica del personale. Mercoledì dovrebbe svolgersi un incontro per cercare una soluzione alla vertenza, che peraltro appare molto difficile.

R. P.

La sciopero della S.R.A.

E' RIMASTO CHIUSO l'aeroporto di Linate

Milano, 18.

Anche oggi l'aeroporto di Linate è rimasto chiuso al traffico in seguito alla situazione che si è venuta a creare per lo sciopero dei dipendenti della SEA (Società Esercizi Aeroportuali), che gestisce i due scali aerei milanesi di Linate e Malpensa. La chiusura dell'aeroporto di Linate è stata decisa, come noto, venerdì sera dalla direzione dell'Aviazione civile.

Nella sede della SEA di Linate, sono proseguite le trattative per tutta la giornata le trattative fra i responsabili della Società esercizi aeroportuali e i sindacati dei lavoratori di categoria, per cercare di comporre la vertenza. Al problema connesso all'applicazione della «settimana corta» si sono aggiunte oggi altre richieste fatte dai rappresentanti dei lavoratori, che potrebbero influire negativamente — si fa osservare — su una rapida conclusione della vertenza. Alle trattative partecipano, tra gli altri, il presidente e il direttore generale della SEA, Giuseppe Pizzoni, e Giuseppe Fassina, e i rappresentanti della SILTAT-CISL, FITAC-UGIL e UGEA-UIL.

Nella sede della SEA di Linate, sono proseguite le trattative per tutta la giornata le trattative fra i responsabili della Società esercizi aeroportuali e i sindacati dei lavoratori di categoria, per cercare di comporre la vertenza. Al problema connesso all'applicazione della «settimana corta» si sono aggiunte oggi altre richieste fatte dai rappresentanti dei lavoratori, che potrebbero influire negativamente — si fa osservare — su una rapida conclusione della vertenza. Alle trattative partecipano, tra gli altri, il presidente e il direttore generale della SEA, Giuseppe Pizzoni, e Giuseppe Fassina, e i rappresentanti della SILTAT-CISL, FITAC-UGIL e UGEA-UIL.

PROTESTA DI PESCATORI nella rada di Santa Lucia

Napoli, 18.

Una cinquantina di pescatori, che nella rada di Santa Lucia hanno i vivai di cozze, hanno fatto stamane una manifestazione di protesta contro la decisione delle competenti autorità della Capitaneria del porto di Napoli di spostare i vivai in altra zona di mare.

Non appena i marinai di una motovedetta della Capitaneria hanno fatto affondare alcuni bidoni vuoti che delimitano i vi-

PROPAGANDA PER L'ELISEO



Parigi — Il candidato socialista alle elezioni presidenziali francesi, l'ex Premier Georges Pompidou, complimentato dai suoi sostenitori dopo un comizio tenuto nei dintorni della capitale

PROSEGUONO SENZA SOSTA A VIAREGGIO LE INDAGINI SUL «CASO LAVORINI»

Inteso di nuovo il ragazzo che scappò di casa per paura

Attesa per oggi la consegna della perizia necroscopica: a 108 giorni dal delitto forse si saprà come e dove è morta la vittima - La vera storia del sacco a pelo

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 18.

Nonostante la giornata festiva, l'inchiesta per il caso Lavorini non ha segnato il passo. I carabinieri hanno interrogato questa mattina Giancarlo Merletti, di 15 anni, lo studente della prima liceo scientifico che giovedì della scorsa settimana scappò di casa insieme a due suoi amici: Raffaele Matrone e Fabrizio Riccardi Bresciani.

La fuga durò due giorni: il sabato sera, infatti, i tre ragazzi furono fermati alla stazione di Milano e ricondotti a Viareggio. I tre ragazzi furono interrogati la stessa notte dal loro amico, il capitano della polizia di Viareggio, che ha raccontato la famosa storia dell'estorsione: disse — come ricordate — di avere avuto da Bresciani una confidenza che metteva a soqquadro tutta la famiglia del caso Lavorini.

Secondo il Merletti, sarebbe stato Fabrizio Riccardi Bresciani a uccidere il povero Ermanno (sarebbe stato lo stesso a confessare il crimine durante il viaggio verso Milano) dopo avere inutilmente cercato di estorcere alla famiglia Lavorini i quindici milioni del riscatto.

La versione apparve subito fantasiosa ai poliziotti, che ebbero buon gioco nel ricondurre

il liceale al senso della realtà. Giancarlo Merletti raccontò durante la notte la sua avventura: confessione, scagionamento, pietosamente il Bresciani e, da quel momento, si preoccupò soltanto di sfuggire alle mani materne, che lo aspettavano — non era ancora giorno fatto fuori della porta del commissariato.

Stamattina Giancarlo Merletti ha dovuto nuovamente raccontare la sua storia, che era già nota sui verbali della polizia. E Giancarlo non ha avuto difficoltà a ripeterla. Scappò di casa per paura.

«Paura di che?», abbiamo chiesto al ragazzo, nella sua abitazione di via Zanardelli. «Paura di esser preso», ha detto Giancarlo, interrompendo il compito d'inglese. «Ero amico di Bresciani e lui aveva un mandato di arresto per un furto di un certo motorino. Fabrizio venne a casa mia, mi disse che la polizia non sapeva nulla di lui, e che in certi casi che gli amici potevano andarci di mezzo. Mi prese la paura. Lui mi disse: «Dai, andiamo a Milano, siamo anche il Matrone e io. Va bene, ci sto». Così andammo via. Ma io non c'ero in questa storia. Non so niente di quella faccenda di Ermanno. Io non faccio parte della

banda». Hanno scritto che sono un «ragazzo di pineta», ma non è vero. Sì, in pineta ci va, ma non ne ho mai fatte e tanto meno di quel genere. Vivo con la mia mamma».

Il sacco a pelo che sarebbe servito per nascondere e trasferire il corpo del povero Ermanno è stato inviato stamane alla scuola superiore di polizia scientifica a Roma per gli esami del caso. Al momento in cui sarà restituito, verrà mostrato a Marco Baldissari per il riconoscimento. Dovrà essere appurato se si tratta del sacco a pelo che fu trovato in casa di via Zanardelli. Il sacco non fu sequestrato ieri, come si credeva. Sono almeno ventiquattro giorni che l'oggetto è conservato dagli investigatori. Lo sequestrano una ventina di giorni or sono il maresciallo di P. S. Lorenzini e il brigadiere di P. S. Sabatini, le due minori ritrovate venerdì sera, dopo otto giorni di ricerche.

Le due giovanotte avevano detto di aver trascorso tre giorni nella «discoteca» di padre Boyer. In seguito a tali loro dichiarazioni gli investigatori avevano fatto irruzione nella casa del diacano per accertare se dalle persone che la frequentavano fossero stati commessi reati contro la morale.

In giornata sapremo come morì Ermanno Lavorini. Infatti, l'equipe di medici dell'Istituto di medicina legale della università di Pisa (Domenici, Bergalli, Vitolo) consegnò nelle mani del giudice dottor Mazzocchi, la perizia necroscopica di Ermanno. La perizia dovrà dire come è morto il ragazzo. Se furono i pugni ad abbatterlo, se nelle sue viscere sono state trovate tracce di sostanze eccitanti, dovrà dire, con la massima approssimazione, quando morì. Ermanno, quando fu sepolto, forse, nel responso della scienza è scritta quella verità che in 108 giorni non siamo stati capaci di trovare perché alla mancanza di prove, all'ormai e agli errori si è aggiunta anche la cattiva stella.

Fulvio Apollonio

Foglio di via obbligatorio per 12 di Piazza Navona

Roma, 18.

L'ufficio stranieri della Questura ha diffidato dal restare in Italia dodici giovani stranieri, frequentatori di piazza Navona. Si tratta di tre austriaci, tre francesi, uno svizzero, quattro tedeschi, uno spagnolo. Alcuni di essi facevano parte del gruppo di Barcellona.

La vittima è Caterina Castorina di 16 anni; i feriti sono Paola Matera, di 45 anni, e Natale Castorina, di 55, originario di Barcellona Pozzo di Gotto, ma residente a Brolo.

L'esplosione è stata violenta e improvvisa. I due coniugi, a causa dello spostamento d'aria, sono stati proiettati fuori dall'edificio. La ragazza, invece, è rimasta sepolta dalle macerie del casalingo parzialmente crollato ed è morta sul colpo.

La fabbrica di fuochi d'artificio saltata in aria è composta da quattro padiglioni in muratura, distanti venticinque metri l'uno dall'altro, in zona aperta, su un coccuzzolo di montagna a duecentocinquanta metri di distanza dalla provinciale Brolo-Ficarra. I quattro padiglioni sono riservati alle varie fasi di preparazione, e cioè per impedire appunto che un incidente possa provocare l'esplosione di tutto il materiale impiegato nella costruzione del delirio pirotecnico. Il primo padiglione è utilizzato come deposito della miscela esplosiva; il secondo serve per la mescolazione dei colori; nel terzo vengono fabbricati i vari ordigni e nel quarto vengono depositati i giochi già confezionati.

L'esplosione è avvenuta proprio in questa «casamatta», dove si trovavano i coniugi Castorina e solo casualmente la figlia Caterina, di sedici anni, che quasi mai aiutava i genitori nel loro pericoloso lavoro. Essendo però molto affezionata ai genitori non aveva voluto trascurare la giornata festiva lontana da loro, e li aveva convinti a condurla alla fabbrica. Paola e Natale Castorina hanno altri quattro figli.

La deflagrazione è stata avvenuta a parecchi chilometri di distanza, fino a Ficarra, al di là di un'ampia vallata, e particolarmente a Brolo, dove la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato la casa riversandosi in massa nella piazza principale.

Dodici anni addietro, il suocero del Castorina, Biagio Matera, morì per un analogo incidente al rientro da una festa al Santuario di Tindari: mentre stava resistendo al materiale rimasto, una scintilla fece saltare in aria il deposito.

Per l'esplosione di oggi è stata avanzata l'ipotesi che sia stata provocata dal forte caldo. I due Castorina, infatti, in quel momento stavano dipendendo l'esterno gli ordigni già confezionati per farli asciugare, dopo averli depositati su della carta umida: una bomba potrebbe essere esplosa improvvisamente, proiettandosi contro i padiglioni e facendoli saltare in aria.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berkeley — Soldati della guardia nazionale puntano i fucili contro una folla di studenti durante i disordini all'università

TERRIFICANTE STRAGE DI NOTTE IN UN VILLAGGIO DELLA CALABRIA

AMMAZZA MOGLIE E COGNATO UN OMICIDA DIMESSO DAL CARCERE

In gravi condizioni anche la suocera colpita dai proiettili - La cattura dell'uomo dopo una battuta dei carabinieri - Una violenta gelosia all'origine del delitto

Reggio Calabria, 18.

Un pregiudicato, Attilio Scannella, di 30 anni, di Siderno superiore (Reggio Calabria), ha sparato contro i tre Savina e Vincenzo Mittica, colpiti dai proiettili rispettivamente alla fronte e all'addome, sono morti durante il trasporto all'ospedale civile di Locri. Rosa Giuffrida, anch'essa colpita dai proiettili, è stata ricoverata nello stesso ospedale; le sue condizioni sono state giudicate gravi dai sanitari.

Attilio Scannella era stato dimesso dal carcere alcuni mesi fa, dopo avere scontato una condanna a undici anni di reclusione, ridotta poi di alcuni mesi, per avere ucciso nel 1959 a fucilate Michele Salerno. Di carattere violento, lo Scannella si era sposato con Savina Mittica ed era andato ad abitare in casa della suocera, dove viveva anche il cognato Vincenzo.

Il duplice delitto ha provocato viva impressione in tutta la Calabria. I carabinieri della Squadra giudiziaria della compagnia di Locri, che sotto la direzione del Procuratore della Repubblica svolgono le indagini, hanno interrogato numerose persone, vicini di casa del pregiudicato e familiari, ma non hanno ancora potuto ascoltare Rosa Giuffrida, la quale è in gravissime condizioni e non ha ancora ripreso conoscenza. La Giuffrida è l'unica che potrebbe con le sue dichiarazioni contribuire a fare piena luce sull'episodio.

Attilio Scannella, che dopo essere stato lungamente interrogato è stato rinchiuso nel carcere di Locri a disposizione dell'autorità giudiziaria — avrebbe aggiunto, dopo le prime dichiarazioni, di avere cominciato a litigare con la moglie Savina perché quest'ultima, come già accaduto altre volte, non gli avrebbe fatto trovare pronta la cena. Dopo la prima accesa di discussione, marito e moglie avrebbero continuato a litigare prima di andare a letto.

Si è anche appreso che, subito dopo le nozze, lo Scannella aveva cominciato a essere geloso della moglie, con la quale spesso litigava anche per futili motivi. Soprattutto, a quanto sembra, il pregiudicato non avrebbe gradito la presenza del cognato Vincenzo. La scorsa notte, durante la lite, Savina Mittica avrebbe detto al marito: «Se continuerai ad essere così geloso, è meglio che tu vada via; anzi, vattene subito».

La frase, pronunciata in un momento d'ira, avrebbe reso addirittura furioso il pregiudicato, che ha picchiato la moglie. Poi, quando in soccorso della donna si sono lanciati il cognato e la suocera, ha sparato all'improvvisa contro i familiari.

I carabinieri hanno reso noto che Attilio Scannella, oltre all'uccisione del Salerno, ha anche altri precedenti penali: tentativo d'omicidio, lesioni e minacce, reati compiuti a Gioiosa Taormina e in altri centri della Calabria. Un fratello delle due vittime, alcuni mesi fa, quando lo Scannella era in carcere, u-

cise un uomo col quale aveva avuto una lite. Anche egli è in carcere in attesa di giudizio. Attilio Scannella da poco aveva trovato un lavoro nella zona come manovale.

Nel porto di Ancona PESCHERECCIO AFFONDA per uno scoppio di gas

Ancona, 18.

Un violento scoppio è avvenuto saserà, a causa di una bombola di gas liquido, a bordo del peschereccio «Stella del Nord», di 37 tonnellate di stazza, del compartimento marittimo di Ancona, ancorato nel porticciolo di Mandracchio. Lo scoppio è avvenuto nel momento in cui l'unico uomo che si trovava a bordo, il comandante Furio Simone, di 34 anni, di Moia di Bari, stava accendendo il for-

nello per prepararsi la cena. In conseguenza della deflagrazione, nella prua del peschereccio si è aperta una falla e il natante è lentamente affondato, mentre il Simone, sebbene fosse rimasto «ravversato» ustionato, riusciva con le proprie forze a mettersi in salvo e a salire sulla banchina. Sul luogo dell'incidente sono accorse autoblancche della CRT e mezzi dei Vigili del fuoco.

Sull'incidente, un'inchiesta è stata aperta dall'autorità giudiziaria. Ciò che per il momento lascia alcuni interroganti gli investigatori è il fatto che a scoppiare — la deflagrazione è stata così forte che rottami del peschereccio sono stati proiettati a centinaia di metri di distanza — sia stata non la bombola collegata direttamente al fornello della cucina, ma quella di riserva, che si trovava in un angolo appartato, separato dalla cucina.

FATALE ERRORE DI UN AUTOMOBILISTA

Preme l'acceleratore e investe il figliolo

Il ragazzo contro una catasta di legna che lo uccide precipitandogli addosso

Roma, 18.

Per una errata manovra compiuta con la propria automobile, un uomo ha provocato la morte del figlio di dodici anni. La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio, in via Pietro Rovetti, nel periferico quartiere di Torpignattara.

Il costruttore Corrado Sabatini, di 46 anni, di Roma, tornato in auto da una gita in campagna con il figlio Paolo, di 12 anni, e Carlo, di 18, ha chiesto loro di aprirgli il cancello di un giardino adibito a deposito di legname, per parcheggiare la vettura, una «Maserati».

L'invito è stato subito raccolto da Paolo, il quale è sceso dalla automobile e ha aperto il cancello. Senonché il costruttore — secondo quanto ha accertato la polizia — dopo aver cominciato la manovra, anziché pigliare il piede sul freno, ha agito sull'acceleratore. La «Maserati» ha fatto un balzo e ha travolto il ragazzo, che è venuto a schiacciarsi contro una catasta di legna, dove gli si è rovesciata addosso, schiacciandogli la testa.

Il ragazzo è morto all'istante. Vano è stato infatti l'impiego immediato del medico pirotecnico di un giovane, Angelo Arenale, che nel tentativo di estrarre Paolo si è ferito leggermente. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per disassettare la camera, piantonata in continuità dai carabinieri. Nel pomeriggio di oggi, il Bruno ha chiesto di poter andare a casa per rapina. In ospedale, il Bruno doveva essere sottoposto a esami clinici, che non potevano essergli fatti nell'interferenza del carcere.

Egli era stato messo in una camera, piantonata in continuità dai carabinieri. Nel pomeriggio di oggi, il Bruno ha chiesto di poter andare a casa per rapina. In ospedale, il Bruno doveva essere sottoposto a esami clinici, che non potevano essergli fatti nell'interferenza del carcere.

Il Bruno fu arrestato alcuni anni fa dalla polizia, che dovette usare i cani della polizia per farlo uscire dalla casa in cui si era rifugiato. La sua condanna scadeva nel 1972.

Polizia del figlio dell'amante

E' DECEDUTO L'UOMO del dramma di Torino

Torino, 18.

E' morto questa mattina all'ospedale delle Molinette Salvatore Panetta, il calabrese che ieri pomeriggio era stato ferito con cinque colpi di pistola da Natalino Carlini.

Questi è il figlio della donna Caterina Capogreco, di 41 anni — con la quale da parecchi anni il Panetta viveva, e dalla quale aveva avuto altri cinque figli. Il Carlini, invece, era nato in una relazione con la sorella della Capogreco con un altro uomo, dal quale la donna aveva avuto anche una figlia, Rosetta. Quest'ultima è stata la causa immediata del delitto: il Panetta l'aveva infatti violentata alcuni mesi or sono, e aveva cercato di farlo ancora. Ma la Capogreco aveva difeso la figlia e, con un colpo di pistola, aveva ucciso il Panetta.

Il Panetta ha minacciato la Capogreco con un coltello. E' intervenuto allora Natalino Carlini, che ha sparato otto colpi di pistola, uccidendo il Panetta e ferendo la Capogreco a cinque proiettili hanno raggiunto il Panetta.

Un orribile suicidio TORCIA UMANA appesa a un albero

Mestre, 18.

Un operaio di Pianiga, Amedeo Zotti, di 44 anni, si è ucciso impiccandosi a un albero con un contemporaneo tentativo di suicidio. L'uomo, che si sarebbe dovuto sposare una due settimane fa, è ucciso di una corda che si era avvitata attorno al collo. Il suo corpo è stato trovato da un boscaiolo poco distante, dopo essersi cosparsa di benzina, ha appeso una corda a un albero, passandosi quindi il cappio intorno al collo. Subito dopo, è salito su un terrapieno, dove ha gettato nel vuoto, dandosi contemporaneamente fuoco.

I resti carbonizzati dello Zotti sono stati scoperti alcune ore più tardi dalla madre, Vittoria Marin, di 72 anni, la quale era uscita nei campi per cercarlo.

A Tarvisio, il finanziere Tarvisio Floriani, di 28 anni, di Tesero (Trento), si è ucciso saltando un colpo di pistola alla testa. Non si conoscono i motivi del suicidio, che è avvenuto nella camera della caserma di Tarvisio. L'uomo aveva avuto un esaurimento nervoso e si era ucciso con alcuni commilitoni.

Un orribile suicidio

TORCIA UMANA

appesa a un albero

Mestre, 18

Un operaio di Pianiga, Amedeo Zotti, di 44 anni, si è ucciso impiccandosi a un albero con un contemporaneo tentativo di suicidio. L'uomo, che si sarebbe dovuto sposare una due settimane fa, è ucciso di una corda che si era avvitata attorno al collo. Il suo corpo è stato trovato da un boscaiolo poco distante, dopo essersi cosparsa di benzina, ha appeso una corda a un albero, passandosi quindi il cappio intorno al collo. Subito dopo, è salito su un terrapieno, dove ha gettato nel vuoto, dandosi contemporaneamente fuoco.

COMINCIATA OTTO ANNI FA LA CONQUISTA DEL NOSTRO SATELLITE E' GIUNTA ORMAI ALLE FASI CONCLUSIVE

Vogliono strappare alla Luna gli ultimi affascinanti segreti

Da quindici chilometri Stafford e Cernan devono scoprire cosa si nasconde sotto il suolo selenico «Charlie Brown» la navicella e «Snoopy» il modulo lunare - Lo stretto «sentiero» che unisce alla Terra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Otto anni fa Alan Shepard lanciò su una capsula «Falcon» a 116 miglia di altezza compiva quindici minuti di volo suborbitale, e l'era dello spazio cominciava per gli Stati Uniti. Chi si ricorda di quel primo volo partito da Capo Kennedy (allora si chiamava ancora Capo Canaveral) in una mattinata secca e azzurra, tipica della Florida, di quel quarto d'ora in cui si apriva un'epoca (per l'Occidente, perché la Russia aveva già stralciato con lo Sputnik) difficile da immaginare, e comunque considerata tanto lontana da calcolare in decenni il futuro spaziale? Quella mattina nella sala di controllo del lancio i più ottimisti dicevano: «Se le cose andranno come si spera, forse verso la fine degli anni Quaranta si potrà pensare alla Luna».

Era un calcolo perfino audace, e forse sarebbe restato in quel quadro se non fossero avvenute due cose slegate fra loro, ma egualmente importanti. La prima, il volo di Gagarin con l'impressione in tutto il mondo che Mosca avesse dato uno strappone alla Luna, avvicinandola alla Terra precipitosamente; la seconda, la sconfitta della Baia dei Porci, dove fallì il tentativo dell'invasione di Cuba.

John Kennedy cercò di far dimenticare la ferita dei Caraibi entusiasmando gli americani con un programma spaziale temerario e all'apparenza un po' pazzo: «Un'astronauta scenderà sulla Luna entro gli anni Sessanta, sarà un'impresa cui va dedicato tutto il nostro impegno, che merita il nostro sacrificio, che deve essere compiuta per far progredire la civiltà del mondo».

Eugene Cernan era destinato a scendere sul terreno selenico con il volo dell'Apollo 10; sembrava che i progressi compiuti dal progetto lunare americano consentissero di esaltare un'Apollo e far saltare direttamente due astronauti del numero 10, annullando il volo del numero 11 destinato, nel piano di massima, a quella discesa.

Cernan (35 anni) con i suoi compagni Thomas Stafford (38 anni) comandante del volo, e John Young (38 anni), si era preparato all'allungaggio con un accanimento e una determinazione perfino troppo ostinati. Era sicuro di entrare nella storia della conquista dell'universo come il primo a violare il segreto selenico. Stafford e Young lo seguivano in quella specie di battaglia lunare, ma senza troppo entusiasmo, lui, il più giovane dei tre, il più impetuoso, aveva messo il cuore sulla missione finale.

Invece accadde una cosa imprevista che buttò all'aria tutte le speranze di Eugene Cernan e lo rese prima cattivo (si impuntò chiedendo che fosse ormai lui il vincitore della Luna, a qualunque prezzo) poi amaro, rendendosi conto che la realtà scientifica, il rischio umano avevano la precedenza sull'orgoglio e sul sogno personale. La cosa imprevista è questa: durante il volo dell'Apollo 8 intorno alla Luna, i tre astronauti Borman, Lovell e Anders si resero conto di non poter controllare esattamente il cammino della nave lunare, la forza di gravitazione della Luna, pur calcolata al massimo di precisione dagli scienziati, li sorprende con un mistero ancora chiarito: le loro orbite intorno alla Luna andavano fuori rotta di almeno sei miglia e la loro altezza rispetto al centro lunare era errata di almeno un miglio.

Come poteva accadere che facessero simili errori di navigazione? Cercarono di rendersene conto, soprattutto viaggiando sopra il Mare della Tranquillità, scelto per l'allungaggio degli astronauti americani. Un errore come quello poteva portare a due conseguenze brutali, forse fatali: far allunare il modulo lunare (nel gergo astronautico «agnon») in un sito diverso da quello stabilito; far mancare agli esploratori lunari il rendez-vous con la nave-madre che li aspetta in orbita alla Luna per riportarli in Terra.

Il primo caso poteva far disperdere gli astronauti sul suolo lunare e rendere impossibile il loro rientro nell'Apollo in orbita; il secondo errore, ammesso che in qualche modo gli astronauti fossero riusciti a ripartire dalla Luna, avrebbe avuto come conclusione lo smarrimento dell'agnon nello spazio con dentro i due uomini che avrebbero pagato la vittoria sulla Luna con la morte nel cosmo. Se si pensa che (la osservazione è di Eugene Cernan) basterebbero tre secondi di ritardo nell'accensione dei razzi di discesa verso la Luna per far precipitare il «agnon» sul suolo selenico alla velocità di centinaia di chilometri l'ora, si può immaginare quale angoscioso senso di tragedia avrebbe la perdita di contatto per i tre astronauti.

La Luna per riportarli in Terra. Il primo caso poteva far disperdere gli astronauti sul suolo lunare e rendere impossibile il loro rientro nell'Apollo in orbita; il secondo errore, ammesso che in qualche modo gli astronauti fossero riusciti a ripartire dalla Luna, avrebbe avuto come conclusione lo smarrimento dell'agnon nello spazio con dentro i due uomini che avrebbero pagato la vittoria sulla Luna con la morte nel cosmo. Se si pensa che (la osservazione è di Eugene Cernan) basterebbero tre secondi di ritardo nell'accensione dei razzi di discesa verso la Luna per far precipitare il «agnon» sul suolo selenico alla velocità di centinaia di chilometri l'ora, si può immaginare quale angoscioso senso di tragedia avrebbe la perdita di contatto per i tre astronauti.

IL PIANO DI VOLO GIORNO PER GIORNO

Capo Kennedy, 18

Ecco i punti salienti del piano di volo dell'Apollo 10:

DOMENICA 18 MAGGIO — Il colonnello dell'Aeronautica Thomas Stafford, il comandante di marina John Young e il comandante di marina Eugene Cernan, partono alle 17.49 (ora italiana) da Capo Kennedy. Dodici minuti dopo, il gigantesco «Saturn» con la navicella sul suo culmine entra in orbita attorno alla Terra. Alle 20.23, sulla perpendicolare dell'Australia, durante la seconda orbita, lo stadio superiore del «Saturn» accende i motori per cinque minuti per portarsi nella posizione da cui dovrà partire verso la Luna. Mezz'ora più tardi, i tre astronauti separano la navicella e dopo averla fatta ruotare su se stessa aggranciano il modulo lunare che è ancora attaccato al «Saturn». L'aggrancio verrà teletrasmissato alle 20.49. Alle 21.58 il «LEM» (modulo lunare) e l'Apollo 10 si staccano dal «Saturn» e iniziano il volo vero e proprio verso la Luna.

LUNEDÌ 19 E MARTEDÌ 20 MAGGIO — Se necessario, il motore del veicolo principale può essere acceso tre volte, lunedì alle 5.22 e alle 20.23, e martedì alle 23.35, per correggere la direzione di volo. Young funge da ufficiale di rotta e rileva le posizioni tenendo conto delle stelle e di punti di riferimento sull'orizzonte terrestre.

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO — Alle 21.35, mentre l'Apollo 10 si avvicina alla Luna, il motore principale viene messo in funzione per sei minuti per mettere la navicella nell'orbita fissata, che avrà un perigeo di 110,5 chilometri e un apogeo di 312 chilometri. Alle 2 di giovedì, il motore viene azionato ancora brevemente per rendere l'orbita circolare a una altitudine di 110,5 chilometri. L'equipaggio inizia subito le prove di volo lunare e scatterà fotografie della superficie lunare. Cernan passa attraverso lo stretto cunicolo e si porta nel «LEM» per controllare le apparecchiature.

GIOVEDÌ 22 MAGGIO — Cernan e Stafford si trasferiscono nel «LEM» poco prima di mezzogiorno, per controllare ancora tutti i congegni e separare il «LEM» dal modulo di comando, alla cui guida rimane il solo Young. Il distacco avviene alle ore 20. I due piloti del «LEM» mettono in funzione alcuni razzi e si allontanano di circa 3 chilometri dal modulo di comando. Quindi ritornano vicino a Young prima di scendere fino a una altitudine di 15 mila metri sul Mare della Tranquillità, punto scelto per l'atterraggio del futuro «Apollo 11». In quel momento Cernan e Stafford saranno 563 chilometri distanti da Young.

VENERDÌ 23 MAGGIO — Alle ore 0.32 i motori del «LEM» simulano il distacco del «LEM» dalla superficie lunare. Poi i motori vengono accesi per il riaggancio con il modulo di comando, previsto per le 4.09. Dopodiché, Stafford e Cernan rientrano nel modulo di comando. Alle 6.23 viene teletrasmissato a Terra lo sganciamento del «LEM» dal modulo lunare. Il motore del «LEM» porterà questa navicella ormai inutile in un'orbita attorno al Sole.

SABATO 24 MAGGIO — Alle 11.09 l'Apollo 10 aziona i suoi motori per tre minuti, per uscire dall'orbita lunare e iniziare il viaggio di rientro sulla Terra.

DOMENICA 25 MAGGIO — Giornata tranquilla. L'equipaggio dell'Apollo 10 si riposa. Solo qualche fotografia e qualche rilevazione di rotta.

LUNEDÌ 26 MAGGIO — Trasmissione televisiva a colori di dieci minuti con inizio alle ore 12.38, con telecamera puntata verso la Terra prima dello «splash down». L'Apollo 10 rientra nell'atmosfera terrestre alle 17.39 sul Pacifico. Lo «splash down» dovrebbe avvenire alle 17.54, in una località a 644 chilometri a oriente di Pago Pago, nell'arcipelago delle Samoa.

Oltre a quelle indicate, durante la missione saranno effettuate diverse altre teletrasmissioni a colori della Luna, della Terra e delle varie manovre.

a resti di una «civiltà d'acqua» che suggerirono agli antichi osservatori della Luna di definire (anche questa volta miracolosamente bene) «canali» certe scature seleniche viste al telescopio.

Eugene Cernan e Thomas Stafford debbono tentare di scoprire cosa c'è sotto la superficie lunare. A quindici chilometri di distanza sarà certamente più probabile (benché non più facile) tentare di costruire una mappa lunare abbastanza fedele alla realtà del posto in cui a luglio Neil Armstrong ed Edwin Aldrin faranno scendere il loro «agnon».

Il «agnon» dovrà risalire verso l'Apollo che viaggia in orbita nella sua attesa. Cercare di realizzare un rendez-vous nel piano di gravità lunare, inserirsi nella «banchina» di ormeggio della «Charlie Brown» (una specie di bocca spalancata non più larga di tre metri), restare incastrati là fino a quando Cernan e Stafford saranno rientrati nella nave madre. Saranno momenti di alta tensione, un errore anche minimo di calcolo si risolve con una sola alternativa: c'è la precipitosa caduta verso la Luna dove il «taxi» si sfascierebbe diventando polvere, o la volata vertiginosa verso il Sole fino a quando «agnon» e uomini si disintegrerebbero, vaporizzati proprio come i mari lunari di Paul Muller.

Poi ci sarà il ritorno lungo il «sentiero terrestre» che è un corridoio di spazio strettissimo, entro il quale l'Apollo 10 deve scendere per arrivare salva all'ammarraggio nel Pacifico il 26 maggio. Anche questo corridoio è pericoloso per le sue pareti così facilmente superabili, per le sue insidie tanto insinuanti. Se i tre uomini di ritorno dalla Luna dovessero sgarrare e uscire dalle «linee di sicurezza» fissate per loro non ci sarebbe che la morte, spaziale o terrestre, seconda del genere di errore; ma una morte sicura.

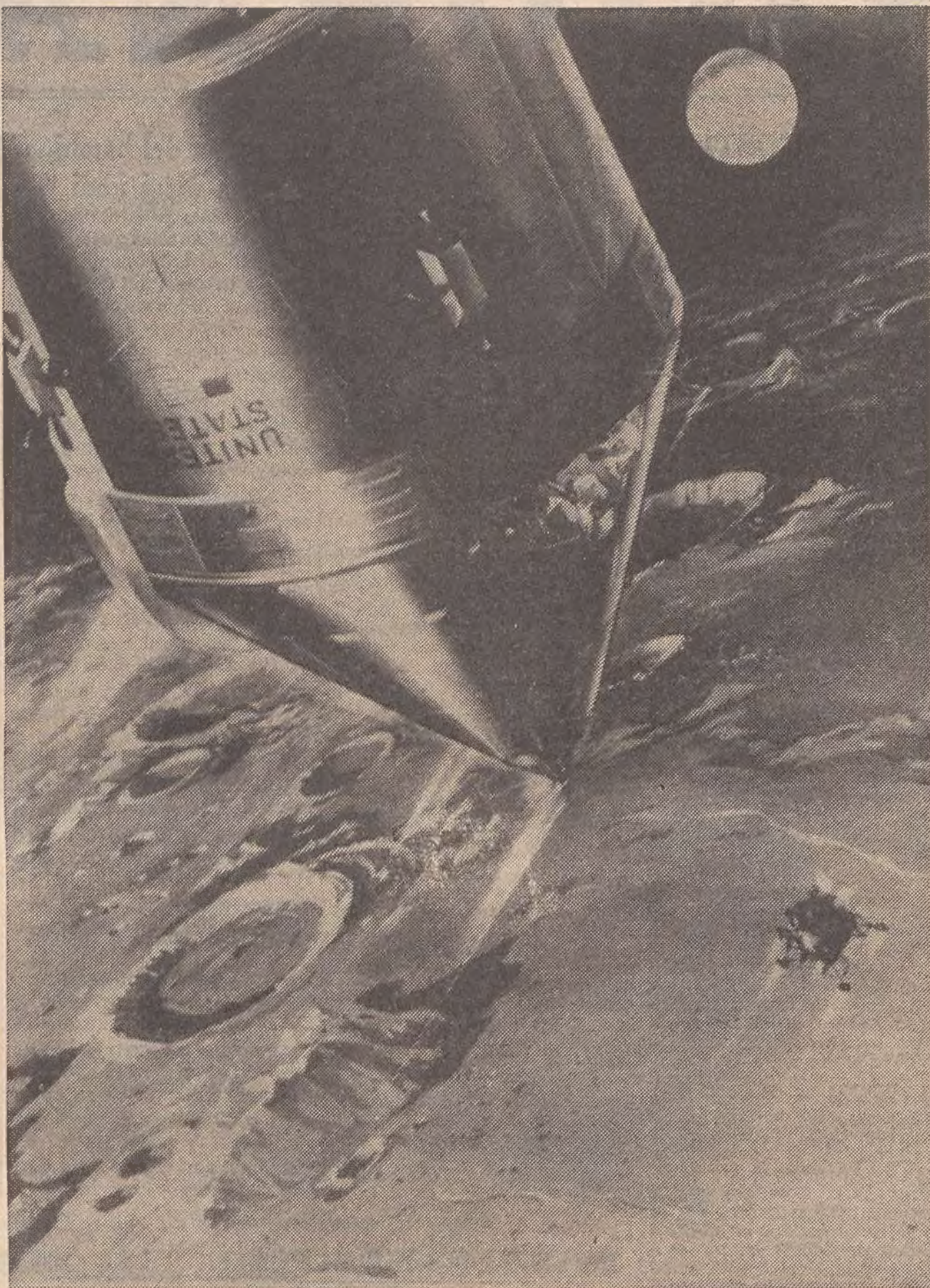
Questa però è una storia vecchia, è stata raccontata per il ritorno dell'Apollo 8; la gente vuole nuove emozioni, la morte spaziale ipotizzata non dà più brividi, si comincia ad abituarsi anche a quell'idea. Probabilmente.

Gli abiti

Gli indumenti di volo sono di due tipi; Young indosserà per tutti gli otto giorni della missione un indumento pressurizzato intraveicolare, con uno strato interno di nome a contatto di pelle, una «vescica» a pressione in nylon ricoperta di neoprene e di nallon, e con strati esterni di nome e di tela beta rivestita di teflon. Stafford e Cernan, porteranno un'altra tuta che consta di una federa di due strati di nylon coperto di neoprene, sette strati di laminato beta-kapton e di uno strato esterno di beta coperto di teflon. Dell'Emu fa parte anche un indumento a raffreddamento liquido.

mentre l'era spaziale sta entrando nella sua seconda generazione, quella del brivido scientifico, della sorpresa astronomica o geologica. Vuol dire che anche lo spazio in dieci anni è diventato maggiorenne.

Stello Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo») Capo Kennedy — Il disegno mostra la fase cruciale della missione «Apollo 10» che avverrà giovedì 22 maggio: nel modulo di comando è rimasto Young, mentre Stafford e Cernan sono nel modulo lunare che sta scendendo verso la superficie selenica; si fermerà a quindici chilometri, proprio sopra il «Mare della tranquillità», la zona prevista per il primo allungaggio.

UN EQUIPAGGIO DI VETERANI QUELLO DELL'«APOLLO 10»

In tre hanno all'attivo 250 ore di volo spaziale

Stafford fu sulla «Gemini 6» con Schirra e sulla «Gemini 9» Young su «Gemini 1» e «10», e Cernan è un pedone dello spazio

Capo Kennedy, 18

L'equipaggio della «Apollo 10» è il più sperimentato tra quelli che è stata finora affidata una missione spaziale. I tre cosmonauti sono tutti veterani dello spazio che assommano complessivamente circa 250 ore di volo spaziale.

Stafford, capo-equipaggio, è colonnello dell'Aeronautica ed è nato 38 anni fa nell'Oklahoma. Egli ha trascorso più di 98 ore in orbita intorno alla Terra ed ha partecipato al primo esperimento di appuntamento in orbita tra due cabine spaziali pilotate, nel dicembre 1965. In quell'occasione egli era secondo pilota di Walter Schirra a bordo della «Gemini 6» che si unì alla «Gemini 7».

Stafford fece poi il suo secondo volo spaziale come primo pilota del volo «Gemini 9» eseguito nel giugno 1966, e durato tre giorni, durante i quali furono eseguiti diversi tipi di appuntamenti nello spazio con un bersaglio non pilotato, Stafford

è stato anche pilota collaudatore e fa parte della NASA dal settembre 1962. È insignito di tre decorazioni; è sposato ed ha due figli, Dionne Karin, rispettivamente di 14 e 11 anni. Tra i suoi passatempi sono la palla a mano, il sollevamento pesi e il nuoto.

Young, capitano di fregata, ha 38 anni ed è stato secondo pilota nella prima missione «Gemini», nel marzo 1965, nonché primo pilota della missione «Gemini 10» del luglio 1966. Il primo volo ebbe una durata di alcune ore (la cabina «Gemini» compì soltanto tre orbite intorno alla Terra) mentre il secondo volo ebbe una durata di tre giorni.

Young pilota l'Apollo 10 mentre i due compagni di volo si troveranno a bordo del modulo lunare. Young, il quale è stato pilota collaudatore della Marina con oltre 4.500 ore di volo, fa parte della NASA dal settembre 1962. È sposato ed ha due figli, Sandy e John, di 12 e 10 anni, i suoi passatempi includono la palla a mano e le passeggiate in bicicletta insieme alla moglie Barbara e ai figli.

Cernan, anch'egli capitano di fregata, ha 35 anni ed è stato secondo pilota di Stafford nel volo «Gemini 9». Durante questo volo, Cernan ha fatto una passeggiata nello spazio durata più di due ore. È sposato ed ha una bambina, Teresa, di 6 anni.

John W. Young

Thomas P. Stafford

Eugene A. Cernan

ATTENDONO IN PACIFICO le navi per il ricupero

Pearl Harbor, 18 Le navi addette al recupero della navicella spaziale «Apollo 10» stanno dirigendosi verso la zona dello «splash-down». Nel darne la notizia la Marina ha precisato che a circa 700 miglia a Sud-Sud-est dell'isola di Samoa si troveranno le portaerei «Princeton» e la nave per le comunicazioni «Arlington». Il cacciatorpediniere «Carpenter» si piazzerà invece a circa 350 miglia dalle Hawaii, dove resterà fino a che l'Apollo 10 non si staccherà dall'orbita terrestre per iniziare il suo viaggio verso la Luna. Subito dopo il «Carpenter» si sposterà fino ad una distanza di circa 400 miglia dalla «Princeton» per servire come unità di recupero di riserva.

RAFFRONTI USA-URSS nella gara spaziale

Capo Kennedy, 18 L'Apollo 10 è il ventesimo veicolo spaziale lanciato dagli Stati Uniti con uomini a bordo, e il secondo che vada verso la Luna. Dei 23 astronauti americani che hanno volato nello spazio, alcuni hanno compiuto più di una missione, per un totale di 38 voli spaziali. Con le precedenti 19 imprese sono state totalizzate 3.938 ore e 13 minuti di volo spaziale. L'URSS ha messo in orbita 12 cosmonauti pilotate, con un totale di 868 ore e 10 minuti di volo spaziale umano. Dei quindici cosmonauti sovietici, solo uno ha compiuto più di una missione. Gli americani hanno compiuto in orbita 9 appuntamenti nello spazio, nove aggranci con altri satelliti e 10 passeggiate nel vuoto (i russi, rispettivamente: 3, 1 e 3).

Il più lungo dei voli americani è stato di 13 giorni, 18 ore e 35 minuti, quello del sovietico di 4 giorni, 23 ore e 6 minuti.

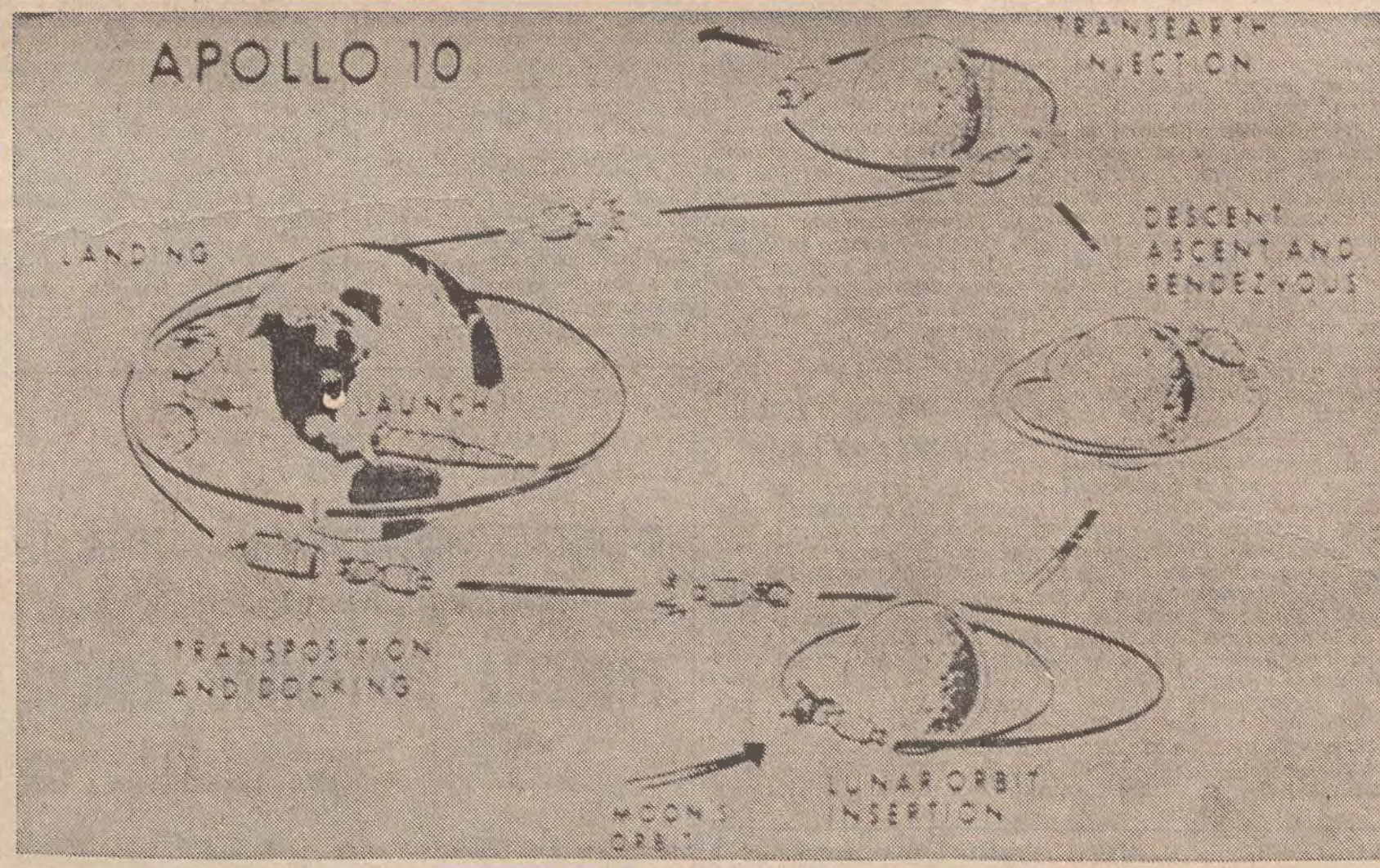
COSTA 220 MILIARDI l'intera missione

Capo Kennedy, 18 Il costo totale del volo «Apollo 10» sarà di 350 milioni di dollari (circa 220 miliardi di lire). Il costo del veicolo «Saturn» è di 185 milioni di dollari, il costo della cabina dell'Apollo 10 è di 55 milioni di dollari, il costo del «LEM» è di 41 milioni di dollari e il costo per le operazioni di lancio e di recupero dopo l'ammarraggio è di 69 milioni di dollari.

GLI APPUNTAMENTI con il telescopio

Capo Kennedy, 18 Il programma delle trasmissioni televisive da bordo dell'Apollo 10, secondo l'ora italiana, dovrebbe essere il seguente: Lunedì 19 maggio: ore 21.03 - L'Apollo 10 in navigazione verso la Luna; Martedì 20 maggio: ore 23.48 - Prosegue la navigazione della cabina verso la Luna; Mercoledì 21 maggio: ore 18.08 - La cabina si accinge ad entrare in un'orbita lunare; Giovedì 22 maggio: ore 2.33 - La cabina si trova lungo un'orbita circolare intorno alla Luna; ore 20.01 - Il modulo di servizio e il «LEM» volano in formazione dopo essersi separati; Venerdì 23 maggio: ore 6.23 - Accensione del motore del «LEM» che dovrà collocarsi su un'orbita solare; Sabato 24 maggio: ore 00.06 - Immagini della superficie lunare riprese dal modulo di comando in orbita intorno alla Luna; ore 11.33 - L'Apollo 10 lungo il viaggio di ritorno a Terra; Domenica 25 maggio: ore 2.23 - Prosegue il viaggio di ritorno dell'Apollo 10; Lunedì 26 maggio: ore 12.38 - Rientro nell'atmosfera terrestre e ammaraggio.

La missione dell'«Apollo 10»



(Telefoto UPI al «Piccolo») Capo Kennedy — Il lungo viaggio dell'Apollo 10 schematizzato in questo disegno fornito dalla NASA. Si possono vedere le varie fasi: la partenza, l'ingresso in orbita terrestre, il distacco dal «Saturn» 5, il viaggio verso la Luna, l'inserimento nell'orbita lunare, il distacco del «LEM», la discesa verso il satellite, il rendez-vous, il viaggio di ritorno e l'ammarraggio.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI SI COSTITUISCE IL COMITATO

Presenza regionale nel protosincrotrone

Al Centro di fisica di Miramare la riunione per formare un organismo a largo respiro

Vi sarà questo pomeriggio a Miramare, presso il Centro internazionale di fisica teorica, la riunione costitutiva del comitato regionale per il protosincrotrone: un organismo a largo respiro e d'incisiva importanza in appoggio della candidatura di Dordrecht del Lago a sede del protosincrotrone che il CERN si propone di costruire.

L'iniziativa è stata promossa dal consiglio direttivo del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'università triestina, la cui attività comprende i programmi fatti propri dal Centro di Miramare, e che attraverso la costituzione di questo nuovo organismo si forma da enti pubblici e privati e da eminenti personalità — si propone di realizzare uno strumento capace di sostenere la sezione del governo nazionale e di quello regionale, e di partecipare attivamente alla preparazione ed allo svolgimento delle opportune iniziative necessarie all'insediamento della "grande macchina".

Nel corso della riunione costitutiva del Comitato per il protosincrotrone, fissata per le ore 15, si procederà all'elezione del suo presidente ed all'eventuale cooptazione di altri componenti. In proposito viene confermato l'orientamento dell'attuale comitato, che ha come presidente il professor Carlo G. Pappo, attualmente al vertice delle Associazioni Generali, si esclude però che l'eventuale personalità possa intervenire oggi a Trieste. Fra dieci giorni, in ogni caso, si terrà nella nostra città la riunione plenaria degli eletti, per la costituzione formale degli organi del comitato.

E' evidente quanto importante venga ad assumere in questo momento la costituzione di un comitato "ad hoc" per la "grande macchina", il nome del suo presidente, già di per sé una garanzia e la notizia che dal 19 al 21 giugno gli esperti del CERN, R.N. si riuniranno a Ginevra per affrontare il problema in via definitiva. In autunno, dunque, dovrebbe aver luogo la decisione finale sulla scelta della sede del protosincrotrone. L'appoggio dell'organismo è concreto, in sede locale quelle che sono le legittime aspettative della nostra regione.

Il secondo congresso della FLAEI-CISL

Si è svolto a Sistiana il 2.º congresso zonale FLAEI-CISL al quale hanno partecipato 45 delegati di Trieste e Gorizia dell'ENEL e degli elettricisti autoproduttori. Erano inoltre presenti al congresso, Zecchin per la segreteria comportamentale di Venezia e Dante Bizzaro,

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ivo — Il sole sorge alle 4.29 e tramonta alle 19.33. La luna nasce alle 6.03 e cala alle 23.45. Ieri: temperatura massima 24.1, minima 16.6; pressione mm. 1005.0, in diminuzione; umidità 71 per cento; vento kmh 6 da E.S.; temperatura del mare 16.6.

Mare: — OGGI alta alle 12 con cm. 19 e alle 22 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm. 1 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.25 con cm. 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno interinale (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carlini, piazza Garibaldi 10, tel. 90015; Gatti, via Boncompagni 93 (Grotto), tel. 30376; Godina all'Alga, via Giustiniana 6, tel. 95132; G. Pappo, via Feltrina 46 (S. Luigi), tel. 93385.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): all'Alghera, via dell'Alghera 7, tel. 90914; Al Galeno, via S. Ciriaco 36 (S. Giovanni), tel. 96232; de Leitenberg, piazza S. Giovanni 5, tel. 96204; Mizzoni, piazza Venezia 2, tel. 24906.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37285; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 746591.

La Casa del bambino ha dieci anni

Si è svolta sabato una cerimonia celebrativa del primo decennio di funzionamento della Casa dei bambini diretta dalle suore Elisabette in via Monte San Gabriele 34. Erano presenti il dott. Austria in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il provveditore agli studi prof. Angiolini, un delegato dell'arcivescovo, l'ispettore scolastico dott. Petracca, monsignor Botti, il prof. Tedicovich presidente della sezione montessoriana di Trieste e numerosi soci di questa sezione.

Il prof. Tedicovich dopo aver dato il benvenuto alle autorità, ha rilevato che il buon funzionamento della Casa risulta dalle continue richieste di nuove iscrizioni, richieste che per la insufficiente capacità ricettiva dell'istituto, non possono essere soddisfatte che parzialmente.

Attualmente dopo il completamento del quinto ciclo delle classi elementari, 133 allievi frequentano la scuola primaria, mentre 135 sono iscritti alla scuola materna.

Il prof. Tedicovich, dopo aver lodato incondizionatamente l'opera delle suore destinate all'organizzazione della Casa ed alle insegnanti, ha ricordato i principi fondamentali su cui si basa la pedagogia montessoriana, e cioè la piena libertà del bambino, che nella scuola deve trovarsi come a casa sua.

INCONTRO A LIVELLO INTERNAZIONALE

CONVEGNO MEDICO SULLA COLITE ULCEROSA

Quattrocento specialisti da tutto il mondo al simposio di sabato e domenica prossimi

Il 24 e 25 maggio si terrà nella nostra città una manifestazione medica di risonanza internazionale: il simposio sulla colite ulcerosa che, alla presenza di circa 400 specialisti della materia provenienti da tutto il mondo, si svolgerà alla Stazione marittima. Presidente del comitato organizzatore è il prof. Pezzoli (di Padova) (e vice-presidenti i professori Battazzi e dal Pali, rispettivamente di Genova e Trieste; consiglieri sono i professori Butti (Pordenone), Cazzola (Gorizia), Macchiolo (Trieste), Pulin (Udine) e Tagliaro, Toni, Zatti di Trieste; segretario e coordinatore è il prof. Pietri.

I lavori si articoleranno nelle due giornate di sabato e domenica prossimi, e si suddivideranno in diverse tavole rotonde dedicate a: etiologia e patogenesi; aspetti psicogenetici; anatomia patologica; problemi diagnostici; quadro radiologico; terapia medica e suoi risultati; indicazioni al trattamento chirurgico; risultati della terapia chirurgica; la colite ulcerosa nel bambino. L'introduzione al tema verrà fatta sabato, alle 15.30, dal prof. Pezzoli, al quale seguiranno gli altri illustri medici, sia nella stessa giornata sia la domenica.

Alle ore 20 di sabato un aperitivo d'onore sarà offerto a bordo della turbonave "Crisoforo Colombo", e ancora più tardi seguirà il banchetto ufficiale del comitato organizzatore del simposio, nei saloni del Savoia Excelsior; alle 13 di domenica un ricevimento sarà offerto ai partecipanti al simposio e alle gentili signore dalla Amministrazione comunale nei saloni del museo Revoltella.

Altre sette denunce per i furti in porto

La collana di denunce per i furti avvenuti nel porto di Trieste sono, e venuti alla luce dopo le clamorose spazzate di macchine calcolatrici, si allungano con ulteriori sette nomi. Si tratta delle persone rimaste coinvolte nel furto dei nastri magnetici scoperte sempre negli ultimi giorni del mese di maggio. Ora è arrivato il momento della resa dei conti e i quattro responsabili del furto sono stati denunciati alla Magistratura assieme ai tre che si sono macchiati del reato di ricettazione.

I nastri magnetici erano giunti assieme ad altra merce con la nave "Lattuga" della società Splonka Plovba di Pivano d'Istria. Il carico è stato scaricato al molo di S. Pietro, dove è avvenuta la spazzatura. L'assistente del magazzino, l'impiegato Pietro Colonna (35 anni, via del Vigneto 18), con la complicità del capo-magazzino Stelio Satti (36 anni, via Lovisato 4), del mazzettiniere Rodolfo Ostruska (57 anni, strada di Rozzoli 15) e dell'operaio Giuseppe Eukavec (58 anni, Procaccio 368), si erano impossessati di un numero imprecisato di nastri e di altra merce. Il tutto era stato fatto uscire clandestinamente dal porto, e quindi era stato offerto in vendita al rappresentante Elio Kosan (30 anni, via Carpineto 20) il quale ha rivenduto la merce al commerciante Bruno Biasi (35 anni, salita Madonna di Grotta 13), che è poi finita nelle mani del commerciante Domenico Oliviero, che ha venduto il tutto a S. Siro d'Isoara. Parte della merce è stata recuperata e tutte e sette le persone sono state denunciate alla Magistratura a piede libero.

Gli impiegati Satti e Colonna dovranno rispondere oltre che di furto aggravato anche di contrabbando. Il mazzettiniere Ostruska e l'operaio Eukavec sono stati denunciati per il furto aggravato mentre gli altri tre sono stati denunciati per ricettazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FELICE CONCLUSIONE DEL FESTIVAL DELLA CARAMBOLA

Cinque accanite giornate attorno al rettangolo verde

Incontri cavallereschi per l'ambito torneo europeo

Dopo la conferma del titolo nazionale di carambola d'elbera e la conquista del record italiano con la prestigiosa serie di 500 punti da parte del giocatore palermitano Giuseppe Oddo, hanno impugnato le stecche i componenti delle cinque squadre scese in campo a disputarsi l'ultimo nel torneo europeo nelle tre specialità di elbera, squadra 4/2 e altre sponde.

Il "Circolo Bilardo di Barcellona", il B.S.K. "Augusta" di Vienna, il Circolo Bilardo di Locarno, il Bilard Sport Klub di Zagabria e l'U.A.C. di Trieste hanno presentato tutti elementi di primo piano nell'agonia internazionale bilardistica, addirittura qualche campione nazionale assoluto. I giocatori questi che si sono fatti apprezzare e applaudire per la loro bravura, cavalleria e, spesso, per resistenza fisica. Infatti ci sono state delle partite che sono durate poco meno di 3 ore, senza che né nei giocatori né nel pubblico, sempre numeroso, attento e spesso plaudente, si notassero segni di stanchezza o di stizza.

Partite di speciale rilievo giocate dai componenti la squadra triestina, la quale si è addossata da sola il peso morale e fisico di rappresentare in tutte e tre le specialità l'Italia, sono state quelle a 3 sponde vinta dal nostro Martini contro lo spagnolo Bonhora col punteggio di 50 a 49, partita questa di esasperante durata. Poi la sponda vittoria del dott. Tomisch che ha letteralmente marmadeggiato con Dimitrovic di Zagabria con punti 300 a 87. Alta prestazione notevole quella di Vidotto dell'U.A.C. di Trieste.

VORWERK FOLLETO Società Internazionale, quarantennale esperienza, forte organizzazione CERCA per completamento quadri Agenzia di Trieste AGENTI DI VENDITA. Presentarsi oggi 19 maggio ore 10-12.30 e 15-19 in VIA S. NICOLÒ 22 - TRIESTE

FASTO LITURGICO E MAREA DI FEDELI AL SOLENNE PONTIFICALE DI MONTE GRISA

Non mortifichiamo giustizia e carità entro lo stretto orizzonte del benessere



Dall'alto del ciglione carsico, nel decimo anniversario della consacrazione della Nazione alla Madonna, la benedizione di Maria Madre e Regina è stata impartita ieri all'Italia a conclusione di una grande manifestazione di fede e di devozione svolta al tempio di Monte Grisa, dove sono convenuti centinaia e centinaia di fedeli.

Per la solenne occasione sono intervenuti a Trieste il cardinale e diciotto vescovi delle Tre Venezie, che hanno celebrato — nella mattinata — un solenne Pontificale sul grande altare della chiesa superiore (la benedizione all'Italia, è avvenuta nel pomeriggio, con una grande processione conclusasi sull'enorme piazzale prospiciente il mare: la bianca statua della Madonna, dono di Fatima a Trieste, è stata innalzata per il suggestivo atto della benedizione all'Italia e al mondo).

I riti si erano aperti nella mattinata, dopo che nella zona di Monte Grisa sono affluiti centinaia di pullman e di automezzi provenienti non solo dalle regioni venete: pellegrinaggi sono giunti da Bologna, Rimini, Vercelli.

La celebrazione ha avuto inizio con l'arrivo del cardinale Giovanni Urbani, patriarca di Venezia (presente anche il gonfalone della basilica di San Marco), accompagnato dall'arcivescovo di Trieste, mons. Santini, e dall'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato. Assieme ai prelati: il vescovo di Gorizia, Coccolini, di Pordenone e Concordia, De Zanche, di Treviso, Mastroligi, di Vittorio Veneto, Luciani, di Chioggia, Piantini, di Padova, Bortignon, di Trento, Gottardi, di Belluno, Munin, di Vicenza, Zinato; nonché i vescovi ausiliari Pizzani di Udine, Olivetti di Venezia, Dacoli e Fantoni, di Verona, Carnielli di Concordia e Forer di Bolzano.

Mentre i vescovi indossavano, nella cripta inferiore del tempio, i paramenti liturgici, nella chiesa superiore prendevano posto centinaia e centinaia di fedeli: fra le autorità sono stati notati il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il Commissario di Governo, Cappellini, il nuovo Presidente della Corte d'Appello, Stellati, il Procuratore generale, Renzi, il Sindaco Spacciale, il Comandante del presidio militare gen. Arneli. I prelati quindi raggiunti la chiesa superiore in processione, preceduti dai chierici, dai seminaristi e dal capitolo della diocesi triestina; seguiva, ultimo, il patriarca Urbani, col pastorale, il quale ha benedetto i fedeli che facevano ala al corteo. E' quindi cominciata la celebrazione del solenne Pontificale, al quale ha conferito particolare suggestione l'escursione della Messa a tre voci del Palestrina da parte del coro della Cappella civica diretto dal maestro Radole (all'organo, il maestro Busolini); il canto gregoriano, in alternanza con il popolo, è stato sostenuto dal coro del Seminario.

Al Vangelo, ha preso la parola il cardinale Urbani. Ha iniziato l'omelia con un richiamo a dieci anni or sono, allorché l'episcopato italiano, con la fervida approvazione di Papa Giovanni, consacrò l'Italia alla Madonna, e ciò per un duplice fine: quello d'incrementare la fede in Cristo e quello di rassicurare al popolo la protezione di Maria.

L'adesione del popolo all'iniziativa — ha riconosciuto il Patriarca di Venezia — ebbe il suo monumento stupendo nel santuario di Monte Grisa. Poi, parlando del Concilio Vaticano II, ha detto: «Il nostro impegno cristiano esige che siamo, ciascuno al nostro posto, attenti ai segni dei tempi, sapendo cogliere in essi la manifestazione di quella volontà suprema che governa l'universo e tutto dispone in ordine all'eterna salvezza. Alla nostra buona volontà — ha aggiunto — il Padre — si aprono dinanzi prospettive di rinnovamento spirituale e di riforma pastorale, che domandano più che mai un dialogo leale e fiducioso, un confronto sereno e umile delle varie opinioni, un convergere deciso e fraterno delle nostre energie, intese a promuovere la vera giustizia e la cristiana carità, non però costrette a mortificare nel limitato orizzonte

del benessere del tempo presente, bensì in un ordinato rapporto alla felicità della vita eterna, verso cui tutti siamo in cammino».

Il Cardinale Urbani ha proseguito rilevando che «si deve fare quanto è in nostro potere per diffondere e difendere la verità e l'onestà, per impedire il dilagare del malcostume, per attuare nel nostro ambiente la vera giustizia, per mantenere la concordia e la pace». Ed ha concluso: «Purtroppo non ignoriamo i mali che affliggono il nostro tempo e la parte che ha in essi la malizia e la malvagità, l'indifferenza religiosa e l'egoismo personale e sociale; riconosciamo anche la nostra pochezza di responsabilità, ed è per questo che siamo qui convenuti a rinnovare la nostra consacrazione a Maria».

Infine il Cardinale Urbani ha rinnovato, insieme agli altri Vescovi, la consacrazione delle rispettive diocesi a Maria Madre e Regina: ciò è appunto dedicato il Tempio nazionale di Monte Grisa, ieri al centro di un grande pellegrinaggio di amore e di fede.

A TRIESTE CON RITA PAVONE

Co' ierimo putei... nel week-end di Teddy

Dall'albergo di Grignone, nella mattinata a Sistiana a prendere un po' di sole e a pranzare. Poi, partendo per il centro, sino in città, alla casa del padre in via Papiriano. «Ho portato Rita in giro per Trieste. C'era già venuta, due anni fa, ma di sfuggita, solo per uno spettacolo. La gente, mentre passeggiavano, la riconosceva. Li salutava, facevano auguri per il bambino, con molto affetto».

Teddy Reno ha portato la moglie a vedere le scuole che frequentava quando era ancora solo Ferruccio Ricordi. «Le elementari di via Polonio, il Dante (ma non dov'era) e un salto all'Università vecchia, dove ho frequentato un paio d'anni. Poi il gelato in viale e dentro in un cinema. Rita non può camminare molto, adesso. E' una città che è piaciuta molto a mia moglie, tanto che le piacerebbe anche abitarci; chissà in un futuro... Questa volta Trieste l'ho trovata più allegra, più serena, così alla prima impressione. E poi molto pulita, e con molto verde rispetto tante altre città che abbiamo avuto occasione di vedere».

Parla in lingua, Teddy Reno, ma ad un certo momento, senza quasi accorgersene, si mette a parlare in dialetto. «Ci fessco solo quando sono a Trieste, ormai». Tutto procede per il modo migliore, per la signora Ricordi in attesa. «Questo ha contribuito alle amicizie che sono venute da altre parti. Nel frattempo che fosse una femminuccia. Di corredi ce ne sono già tanti, ammonti li fa la mamma che è in una villa in montagna, vicino a Torino».

Dopo la nascita Rita Pavone farà un ritorno in grande stile. «Rita è un personaggio che resterà sempre giovane, anche a novant'anni. La maternità non porterà alcun cambiamento di immagine. Sarà la svedesca. In quanto alla famosa querelle sportiva per la caricatura compiuta recentemente da Noseschi in un programma televisivo, è Teddy Reno stesso che ne parla. «La satira è da accettare sempre, ma non deve entrare pesantemente nella vita familiare. Farla passare per uno che non lavora, è troppo. Ci tiene a precisare che lui è consigliere, di sua moglie, non manager. E poi ha molte attività. Produttore discografico, in Italia ed in Germania, assessore al turismo ad Ariccia, e un disco appena inciso per il pubblico germanico. Aggiunge che ha provato molta commozione, ritornando nella sua città».

Pieno di whisky come un'otre, un marittimo svedese, Ivar Veth di 25 anni, è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella divisione medica con la prognosi di una decina di giorni.

Ha fatto il pieno il marittimo svedese

OGNI CASA HA BISOGNO DEI SUOI MOBILI

IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE

Via Settefontane 74 - Tel. 741440

PROGETTA - COSTRUISCE - ARREDA

rende confortevole la vostra abitazione

FA PIU' «VOSTRA» LA VOSTRA CASA

TENDAGGI - TAPEZZERIE - FALEGNAMERIE

FERRO BATTUTO E VARI

DK (Di Kappa)

005

IL DECAFFEINATO

che non si distingue dal caffè normale.

Provato!

è un prodotto della

Cremcaffè

PRIMO ROVISO

Viaggi di primavera U.T.A.T.

IN AUTOPULLMAN

Budapest 31/5-5/6 L. 52.000

Rimini - San Marino 31/5-2/6 L. 18.900

Venezia 1-5/6 L. 48.500

Villa Venete 1-2/6 L. 12.800

Giro della Svizzera 1-5/6 L. 78.000

Plitvice 5-8/6 L. 30.000

Isola d'Elba 5-8/6 L. 32.500

Circuito della Jugoslavia 27/6-6/7 L. 92.000

Praga-Vienna 27/6-6/7 L. 98.000

CROCIERE MARITTIME

Malta - Tunisi - Siracusa - Catania, M/n "Jugoslavija" 7/15/6 L. 82.000

Dalmazia M/n "Aleksa Santico" 18-22/6 L. 35.000

Dalmazia M/n "Aleksa Santico" settimanali da L. 87.500

Atene-Rodi M/n "Jedinstvo" settimanali da L. 111.900

VIAGGI IN TRENO

Riviera dei Fiori 31/5-6/6 L. 38.500

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbrani e Gall, Protti

SOGGIORNI SPECIALI «VACANZE» PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

T. E. L. F. O. N. 611460

Aut. 16593/67

Dott. P. REICH

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 11.30 - 12.30 e 18.30 - 20

18.20 Tel. 29738

Aut. n. 1400/4133-68

Si è svolta ieri mattina a Sgonico la cerimonia per lo scoprimento di un monumento dedicato ai Caduti della guerra di Liberazione; alla manifestazione sono intervenute le autorità di quel Comune, esponenti delle associazioni partigiane, e, in rappresentanza del Commissario Capellini, il viceprefetto dott. Austria

(GiornalFoto)

PICCOLO

SPORT

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia

Al
celmiere

PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)

Tutte le migliori marche nelle
confezioni per uomo e signora



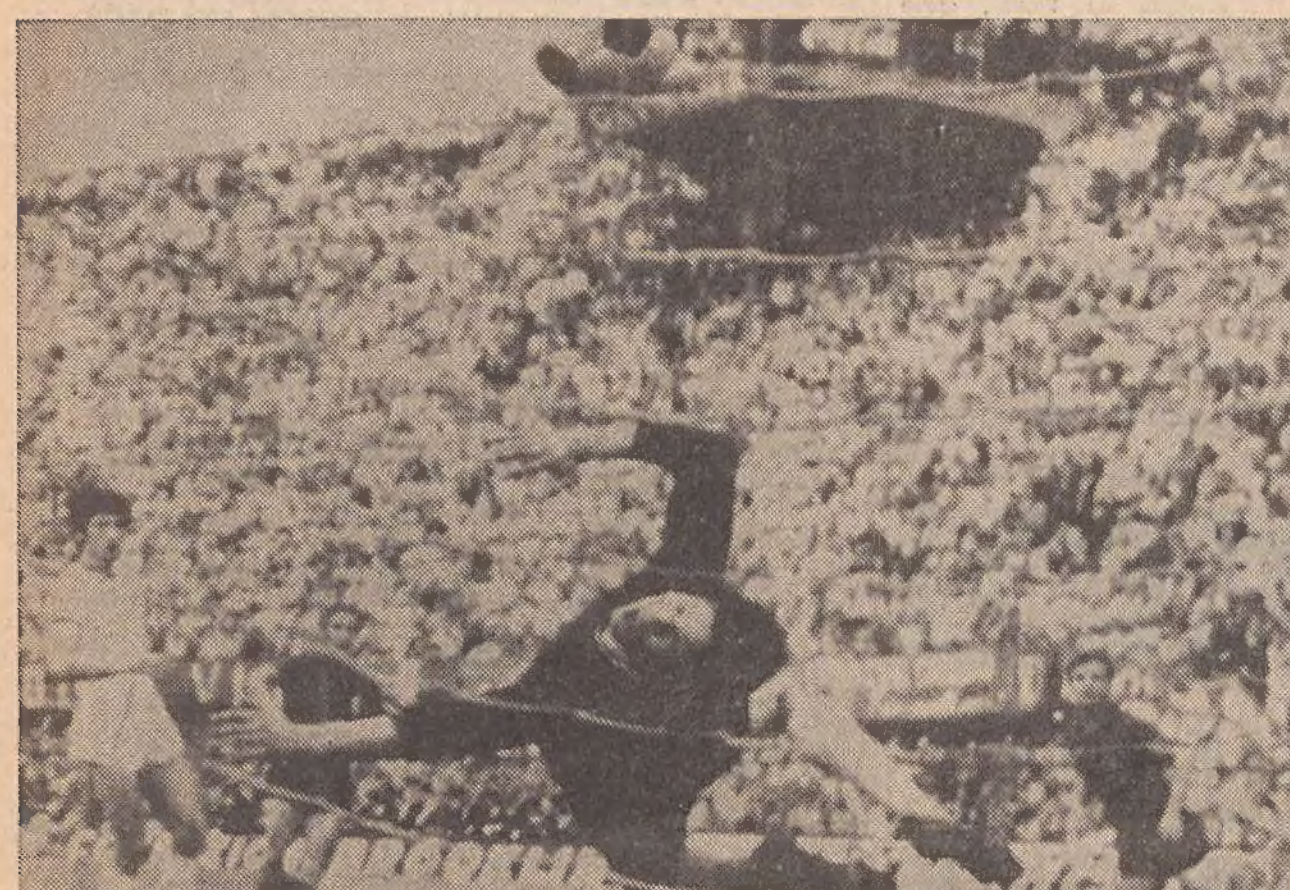
Pisa e Varese vanno in «B» con l'Atalanta Dopo i campioni appaiati Cagliari e Milan

Varese, Pisa e Atalanta retrocedono in Serie B. Le squadre di Picchi e di Lucchi, sui campi della Fiorentina e del Napoli non sono riuscite a salire sull'autobus della salvezza, dove invece hanno trovato posto Sampdoria e Vicenza. I liguri si sono assicurati un punto contro la Juventus mentre i vicentini hanno battuto il

Verona. I campioni d'Italia della Fiorentina si sono congedati dal loro pubblico con una netta vittoria sul Varese. Il Milan, bloccato sul campo del Palermo, è stato raggiunto sulla seconda poltrona dal Cagliari che ha voluto chiudere in bellezza ottenendo l'unica vittoria esterna della giornata conclusiva, sul campo

dell'ormai rassegnata Atalanta. Il successo più vistoso è stato conquistato dai nerazzurri dell'Inter sul Bologna: gli undici di Foni hanno regolato con una secca quaterna i felsinei, lasciando alle spalle la Juventus, la quale nella classifica finale è tallonata dai «cugini» granata del Torino i quali hanno battuto la Roma.

I VIOLA ONORANO LO SCUDETTO CONDANNATO (3-1) IL VARESE



FIorentina - VARESE 3-1. Splendido gol di Chiarugi (a destra). (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Merlo, al 44' Chiarugi; nella ripresa al 38' Amarildo su rigore, al 45' Golin. **FIorentina:** Supercchi, Rogora, Mancini, Esposito, Ferrante, Bisi, Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere, Bandoni, n. 13 Rizzo). **VARESE:** Carnignani, Andena, Rimban, Sogliano, Dolei, Picchi, Leonard, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin (secondo portiere, De Fazio, n. 13 Rizzo). **ARBITRO:** Fieroni, di Roma.

Firenze, 18. Apoteosi «viola» con un po' di gol per una pacifica invasione di campo... anticipata di alcune decine di minuti agitati tifosi i quali hanno costretto l'arbitro ad un paio di sospensioni fuori programma nel finale di una partita

ormai largamente vinta dai neo-campioni d'Italia. Così i gigliati hanno chiuso in bellezza un campionato contrassegnato da una serie di positive affermazioni, costringendo l'undici varesino a uscire almeno per il prossimo anno calcistico, dalla scena del massimo campionato.

D'altra parte, dinanzi a oltre 55 mila spettatori, i viola non potevano permettersi concessioni; così la partita è vissuta sul loro spirito agonistico, sull'impegno di elementi come il funambolico Chiarugi ed il classico Amarildo, tanto che a momenti è parso quasi che fosse proprio la Fiorentina ad aver bisogno dei due punti.

Bandiere al vento a migliaia, mortaretti, un grande boato quando le due squadre sono sbucate in campo dal sottopassaggio; per i fiorentini c'è un grande scudetto tricolore omaggio del Varese e prima del fischio d'inizio un lancio di garofani biancorossi, i colori di Firenze, fatto dai giocatori viola verso il pubblico. All'inizio «exploit» di Chiarugi che, con i suoi guizzi ed i suoi spunti, contrassegnerà tutto l'incontro: Amarildo appoggia il giovane attaccante fiorentino con maestria di tocchi e sembra che il gol debba sbocciare.

Su finire del tempo la Fiorentina «esplode»: al 35' Carnignani blocca tre tiri da corta distanza di Amarildo e Chiarugi, poi c'è un gol del viola annullato per fuori gioco ed infine al 40' Merlo, per la prima volta in questo campionato, realizza. Su un centro di Chiarugi; tre minuti e Chiarugi raddoppia giungendo preciso all'appuntamento di un passaggio di Esposito.

Nella ripresa Chiarugi ripete il suo «show» assieme ad Amarildo; proprio su Amarildo e Chiarugi al 34' un difensore del Varese commette fallo e l'arbitro indica il dischetto del calcio di rigore. Folla incontentabile; alcune decine di super tifosi saltano festosamente i recinti del campo e ci vogliono quasi quattro minuti per calmarsi; poi Amarildo batte ed è 3-0. Sul finale Golin mette a segno il gol della bandiera.

Per il Varese il presidente Borghi ha preannunciato che la sua società invierà un reclamo alla Lega sotto forma di «una riserva scritta» sullo svolgimento degli ultimi minuti di gara.

SALVE IN DUE SUL FILO DI LANA

Salvi nome fatato:
fa 1-1 con la Juve
e la Samp è sicura

MARCATORI: nel p.t. al 7' Salvi; nella ripresa al 23' Leoncini. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Coletta; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri Frustalupi, Novelli, Francesconi (secondo portiere Mattenedi, n. 13 Negriola). **JUVENTUS:** Anzolin; Salvatore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Menichelli, Sacco, Anastasi, Benetti, Zironi (secondo portiere Sarti, n. 13 Pasetti). **ARBITRO:** Sbardella, di Roma.

Genova, 18. Con il pareggio contro la Juventus la Sampdoria ha conquistato la salvezza. Due volti ben distinti: nel primo tempo è stata la Samp a condurre la partita con un ritmo molto elevato; Francesconi e Salvi, uniche «spunte» bluechiate, erano una continua minaccia per la porta avversaria mentre Vieri faceva letteralmente impazzire lo spento Del Sol. A centro campo, inoltre, Sabadini aveva sempre la meglio su Benetti.

Gli attaccanti juventini, invece, hanno trovato sulla loro strada degli avversari che li hanno tenuti strettamente sotto controllo, non permettendo loro di portare serie minacce alla porta di Battara: nel primo tempo l'estremo difensore sampdoriano ha dovuto compiere un solo difficile intervento su Benetti da fuori area. Da tutto questo è scaturito un bel gol di Salvi favorito anche da un errore di Bercellino.

Nella ripresa, però, tutto è cambiato: la Sampdoria è calata mentre la Juventus è aumentata notevolmente; i bianconeri si sono gettati all'attacco; è stato un assedio continuo. Nemmeno quando Leoncini, a coronamento di una bella azione di Del Sol, ha segnato il gol, l'attacco è cessato. Il portiere dei sorti in partita, la volontà di vittoria dei juventini si è spenta; tutt'al più i bianconeri hanno ritrovato come d'incanto le loro qualità: Zironi e Menichelli combattono su ogni palla senza darsi mai per vinti; lo stesso ha fatto Anastasi per controllare il quale Morini ha dovuto tirare fuori tutte le sue doti di «stopper» grintoso ed attento. E' stata una dura battaglia per Garbarini e i suoi colleghi, costellata da salvataggi in extremis e da una lunga serie di calci d'angolo.

Il Vicenza ce la fa
con Gallina all' 81'
Verona battuto 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Bui, al 45' Vitali; nella ripresa al 36' Gallina. **VICENZA:** Luisoni; De Petri, Volpato; Biasolo, Carantini, Calosi; Menti, Chiesolino, Reif, Fontana, Gallina (secondo portiere Baridin, n. 13 Vitali). **VERONA:** De Min, Manghini, Petrelli, Mascetti, Battistoni, Ripari; Madè, Mazzanti, Traspadini, Bonatti, Bui (secondo portiere Colombo, n. 13 Bonatti). **ARBITRO:** D'Agostini, di Roma.

Vicenza, 18. Vicentini con il fiato sospeso fino all'ultimo istante: ha segnato il Verona con Bui, già al 10' della gara, e per ottenere il pareggio i padroni di casa hanno dovuto aspettare fino allo scudero del primo tempo. Tuttavia sembrava certa la vittoria dei vicentini, come in realtà è accaduto; ma per raggiungere l'obiettivo, e la permanenza del Vicenza in Serie A, si è dovuto attendere fino a nove minuti dal termine.

Il Verona ha dato l'impressione di impegnarsi a fondo, e l'ansia dei biancorossi è derivata proprio da questa sensazione, anche se essi hanno sviluppato un gioco offensivo, con tutta la prima linea proiettata in avanti e lo stesso Volpato impegnato in attacco a dar man forte ed incisività all'azione dei compagni. Il risultato rispecchia il rapporto dei valori in campo, anche se il Verona, in talune fasi, ha dato l'impressione di essere in grado di svolgere un gioco migliore di quanto non abbia saputo o potuto fare.

La rete di Bui al 10' è stata come una doccia gelata sugli entusiasmi dei vicentini: azione di Mazzanti sulla sinistra, traversone e Bui al volo in fila, quasi all'incrocio dei pali sulla destra di Luisoni. Al 45' Vitali, traduce la pressione del V. Vicenza in partita: azione di Chiesolino e tiro di Vitali che colpendo il palo sulla destra di De Min, finisce in.

Nella ripresa al 36' la rete di Gallina che vale un campionato: azione rapida e manovrata di Fontana, Vitali, Gallina, ancora Vitali ed infine uno spiovente di Reif che Gallina con un tiro secco e preciso, mette alle spalle di Colombo. L'entusiasmo esplode; è la fine di un incubo.

Fatale al Pisa (2-1) il rigore del Napoli

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Sala; al 44' Mascalaito su rigore; nella ripresa al 11' Altafini su rigore. **NAPOLI:** Zoff; Nardini, Zurlini; Montecuso, Panzanato, Bianchi, Canè, Giuliano, Altafini, Sala, Barison (secondo portiere: Cusani, n. 13 Stenti). **PISA:** Amabile; Cusi, Casparoni, Gasparini, Corbelli, Gonfiantini, Placidi, Guglielmoni, Manservigi, Mascalaito, Cosma (secondo portiere: Breviglieri, n. 13 Joan). **ARBITRO:** Carminati, di Milano.

Napoli, 18. Il Napoli ha battuto il Pisa condannandolo alla «B». Non è stata una bella partita: i partenopei, privi dell'infortunato Nielsen (strappo muscolare all'inguine), non sono riusciti a trovare con Altafini l'accordo necessario; Sala, uno dei giovani più promettenti, si è impegnato allo spasimo ma, solo, senza l'aiuto dei compagni, non ha fatto quanto gli consentivano le sue non poche possibilità; l'ex monzese, tuttavia, ha avuto il merito di spianare la via del successo al Napoli, segnando la prima rete che ha sbloccato il punteggio.

Il Pisa, benché inferiore al Napoli, ha giocato il primo tempo con il cuore in gola: era venuto al «San Paolo» con il preciso scopo di non essere sconfitto per non perdere l'ultima possibilità, ma non è stato favorito dalla sorte: subito la prima rete, i toscani hanno usufruito dopo appena un minuto di un calcio di rigore realizzato da Mascalaito; nella ripresa però, i partenopei sull'1-1 hanno dato al gioco un ritmo sostenuto che ha costretto gli ospiti a difendersi e dopo undici minuti il

Pisa ha dato l'addio alla «A»: Sala, dalla sinistra, ha fatto un lungo centro in area di rigore toscana, Gonfiantini con un pugno ha colpito il pallone respingendolo verso la metà campo. Carminati non ha esitato, ed ha dischiato per la seconda volta il rigore.

Sul 2-1 la partita non ha avuto più storia: il Pisa, con la forza della disperazione ha continuato a lottare, ha appesantito anche il suo gioco, ma il Napoli ha resistito molto bene al suo «forcing». Oltre a Sala uno dei protagonisti della partita è stato il centromediano Panzanato il quale ha salvato sulla linea della porta un sicuro gol, con Zoff ormai battuto.

Arbitro: Acerrese, di Roma.

Bergamo, 18. Neppure il Cagliari è riuscito a ravvivare con il suo gioco una partita modesta. Tutti si aspettavano che la squadra sarda si battesse allo spasimo per conquistare il secondo posto,

invece l'undici di Scipigno l'ha ottenuto pur non impegnandosi a fondo, senza spettacolo. L'Atalanta ha giocato discretamente per la prima metà della partita, ma dopo aver fallito una grossa occasione con Dell'Angelo e sprecato un rigore con Palagalli, ha completamente disarmato e il Cagliari è facilmente passato.

Forse di un centrocampista assai valido, il Cagliari ha comunque sempre tenuto in mano le redini della partita: in vantaggio dopo lo scudero del primo tempo, dopo un'azione di battiballoni nella quale si è imposto il futo di Riva. All'inizio della ripresa l'Atalanta ha pa-

Inter in scioltezza 4-0 coi bolognesi

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Bertini; nella ripresa al 3' Vastola, al 10' Corso, al 29' Vastola. **INTER:** Lattanzi, Benigni, Fucini; Bertini, Landini, Suarez; Jaki, Mazzola, Domenighini, Corso, Vastola (secondo portiere Reali, n. 13 Cella). **BOLOGNA:** Vavassori; Boveri, Antonini, Cresci, Janich, Frini, Ferarri, Bulgarelli, Malesani, Gregori, Savoldi (secondo portiere Adani, n. 13 Furiani). **ARBITRO:** Giunti, di Arezzo.

Milano, 18. L'Inter ha chiuso con una larga vittoria che ha dato modo ai sostenitori di inscenare la tradizionale invasione di campo in stile con i giocatori. L'Inter ha giocato una notevole partita, soprattutto se si dimenticano cer-

ti sbandamenti iniziali in difesa che la Bologna non ha saputo sfruttare solo a causa della pessima giornata dei suoi attaccanti. L'incontro non aveva alcuna importanza per la classifica: in scioltezza, Jaki, Corso, Suarez e Bertini hanno fornito esibizioni di alta classe; Vastola non li ha assecondati, ma ha fatto da opportunista a gol.

Nell'Inter ha oggi esordito Pasquale Lattanzi, giovanissimo portiere (nato a Civitavecchia nel 1950); dalla Tevere Roma era passato al Mantova da cui lo aveva prelevato l'Inter: è apparso in possesso di buone qualità: ha senso del piazzamento ed i riflessi molto pronti.

Il Bologna, come si è detto, non ha saputo approfittare di alcuni sbandamenti iniziali della difesa interista: ha sbagliato nei primi minuti almeno un paio di reti con Mulesani e Ferarri: un male cronico di cui era contagiato anche l'altra punta Savoldi, e che ha finito con lo scoraggiare Bulgarelli, autore di tutti i suggerimenti. Effettivamente per la Bologna ricostruire una squadra degna delle sue tradizioni è un'impresa assai ardua; anche in difesa infatti le cose non vanno affatto bene.

NUOVO HERIBERTO
Malcolm Allison, aiuto manager del Manchester City, domani sarà a Torino per discutere l'offerta della Juventus: un contratto di tre anni come allenatore per ventimila sterline (30 milioni di lire) all'anno, circa il quadruplo della sua retribuzione attuale. L'anno scorso egli è riuscito a far uscire il Manchester City dalla seconda divisione e a fargli vincere il campionato di prima.

Rossoneri al risparmio In vena il Palermo: 0-0

PALERMO: Ferretti; Maggioni, Furino; Landini, Giubertoni, De Bellis, Peruccini, Landini, Troja, Reja, Ferrari (secondo portiere Cel, n. 13 Bercellino). **MILAN:** Cudicini; Anquillotti, Scala; Santia, Schenelli, Trapattoni; Regli, Lodetti, Soriani, Bivica, Prati (secondo portiere Vecchi, n. 13 Petrini). **ARBITRO:** Bernardi, di Latina.

Palermo, 18. Gara movimentata ed incerta, conclusasi in bianco dopo una serie di azioni che sembravano rendere possibile la segnatura. Il Palermo ha attaccato di più, collezionando un rilevante numero di angoli: ha trionfato a fondo la retroguardia milanista, salvata in un paio di occasioni grazie alla bravura di Cudicini.

Il Milan ha giocato con minor

I marcatori
20 reti: Riva (Cagliari);
16 reti: Bui (Verona);
14 reti: Anastasi (Juve), Prati (Milan) e Maraschi (Fiorentina);
11 reti: Mujesani (Bologna) e Bertini (Inter);
10 reti: Pellizzaro (Palermo) e Clerici (Atalanta);
9 reti: Savoldi (Bologna), Domenighini (Inter) e Boninsega (Cagliari);
8 reti: Traspadini (Verona);

**Italia e Bulgaria
sabato in amichevole**

L'amichevole fra l'Italia e la Bulgaria, che si disputerà a Torino sabato 24 alle 17, è al centro degli incontri internazionali di calcio in programma la prossima settimana: verrà anche giocata la finale della Coppa delle Coppe mercoledì a Basilea tra il Barcellona e lo Slovan di Bratislava.

Torino-Roma 2-0 con tanto squalore

MARCATORI: nel primo tempo al 7' e nella ripresa al 17' Fossati. **TORINO:** Vieri; Paletti, Fossati; Pula, Cereser, Agropoli; Carelli, Ferrai, Comin, Crivelli, Facchia (secondo portiere: Sattolo, n. 13 Bolchi). **ROMA:** Pizzaballi; Sirena, Carpenetti, Salvori, Spinosi, Santarini; Scarsati, Petri, Landini, Capelli, Cordova (secondo portiere Gimulfi, n. 13 Ferrari). **ARBITRO:** Gussoni, di Tradate.

Torino, 18. Fra Torino e Roma, due squadre che non hanno più ambizioni né preoccupazioni di classifica, 90' in pieno disarmo psichico e tecnico, con noncuranza e senza troppo impegno: frequenti disapprovazioni del pubblico hanno accompagnato l'incontro.

Se il Torino ha cercato, se non altro di vincere (ed il suo successo suona meritato almeno per tale volontà), la Roma al contrario ha offerto una prestazione che soltanto nella seconda fase della partita s'è elevata al di sopra d'una grigia mediocrità; per tutto il primo tempo, e nonostante fossero ben presto in svantaggio, i giocatori di Helenio Herrera hanno conservato uno strano atteggiamento di copertura, mantenendo in pratica soltanto una «finta» di impegno, sfiancata a tratti dall'impreco e confusione di Peirò.

La leggerezza e la noncuranza del ventidue in campo ha fatto sì che numerose siano state le occasioni da rete: il Torino ne ha saputo sfruttare un paio, la Roma, anche per un pizzico di sfortuna, nessuna: ed ecco motivato, sul piano pratico, il risultato finale. H.H. Prati, affidando a Scarsati una posizione costantemente arretrata, ha permesso che il diretto avversario dell'ala romanista, Fossati, si trasformasse nel più pericoloso attaccante torinese: fra i due giocatori s'è avuta addirittura, a tratti, un'invadenza di ruoli: Scarsati era costretto a giocare come un terzino, Fossati — il migliore in campo — come un'ala. Ciò che ha influito in modo determinante sul risultato della partita.

Il Palermo avrebbe forse meritato più del pareggio: i migliori sono stati Furino, Reja, Ferrari e Bercellino nell'ultima fase (entrato solo al 15' della ripresa al posto dello stanco Landini); ammirabili anche Peruccini e Troja.

Nel Milan ottime parate di Cudicini, buone le prestazioni di Lodetti (sostituito al 15' della ripresa da Petrini) e Trapattoni. I rossoneri hanno cercato soprattutto di non spendere troppo in vista della coppa.

**La schedina
di domenica prossima**

BARI-MANTOVA
BRESCIA-CATANIA
CATANZARO-PADOVA
COMO-TERNANA
LAZIO-REGGIANA
LECCE-CESENA
LIVORNO-POGGIA
MODENA-SPAL
MONZA-GENOA
PERUGIA-CATANZARO
UDINESE-ALESSANDRIA
PRATO-SIENA
CASERTANA-TARANTO

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media Inglese			
		G.	In casa	Fuori		F.	S.				
			V. N. P.	V. N. P.							
Fiorentina	45	30	10	4	1	6	9	0	38	18	—
Cagliari	41	30	9	5	1	5	8	2	41	18	— 4
Milan	41	30	11	4	0	3	9	3	31	12	— 4
Inter	36	30	7	6	2	7	2	6	55	26	— 9
Juventus	35	30	8	4	3	4	7	4	32	24	—10
Torino	33	30	10	4	1	1	7	7	33	24	—12
Napoli	32	30	7	6	2	3	6	6	26	25	—13
Roma	30	30	6	4	5	4	6	5	35	35	—15
Bologna	29	30	8	6	1	2	3	10	27	36	—16
Verona	26	30	8	4	3	1	4	10	40	49	—19
Palermo	25	30	6	7	2	1	4	10	21	32	—20
Sampdoria	23	30	3	7	5	2	6	7	21	27	—22
Vicenza	23	30	7	5	3	1	2	12	26	39	—22
Varese	22	30	5	5	5	0	7	8	20	43	—23
Pisa	20	30	4	7	4	2	1	12	26	44	—25
Atalanta	19	30	3	7	5	1	4	10	25	45	—26
La Fiorentina è Campione d'Italia 1968/1969											

La Fiorentina è Campione d'Italia 1968-1969

Retrocedono in Serie «B» Atalanta, Pisa e Varese

I RISULTATI			
Cagliari-Atalanta	2-1	*Napoli-Pisa	2-1
Fiorentina-Varese	3-1	*Palermo-Milan	0-0
Inter-Bologna	4-0	*Sampdoria-Juventus	1-1
Vicenza-Verona	2-1	*Torino-Roma	2-0

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Media Inglese	
		G.	In casa		Fuori		P.	S.			
			V.	N.	P.	V.			N.		P.
Lazio	45	33	11	5	0	5	8	4	50	24	—
Brescia	40	33	10	6	0	4	6	7	36	23	—
Bari	39	33	9	6	1	2	11	4	30	26	—
Reggina	39	33	13	3	1	2	6	8	31	22	—
Reggina	37	33	10	7	0	10	6	30	23	—	
Foggia	36	33	10	5	1	1	9	7	31	26	—
Genoa	36	33	7	8	2	2	10	4	34	27	—
Ternana	33	33	8	7	1	2	6	9	32	33	—
Perugia	33	33	7	10	0	0	9	7	25	19	—
Como	32	33	8	5	3	2	7	8	26	28	—
Livorno	32	33	9	5	2	1	7	9	27	30	—
Catania	32	33	8	8	1	1	6	9	18	23	—
Catanzaro	31	33	7	8	1	2	5	10	21	27	—
Mantova	31	33	9	5	3	0	8	8	26	26	—
Cesena	30	33	7	7	3	2	5	9	25	31	—
Monza	29	33	5	10	1	2	5	10	30	27	—
Lecco	28	33	5	8	4	2	6	8	23	29	—
Modena	27	33	5	8	3	2	5	10	20	29	—
Spal	26	33	5	7	5	1	7	8	26	34	—
Padova	24	33	5	10	2	1	2	13	21	45	—

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25-5-69	
*Catania-Padova	2-0	Bari-Mantova	0-0
*Cesena-Livorno	0-1	Brescia-Catania	0-0
*Foggia-Ternana	2-0	Catanzaro-Padova	0-0
*Lazio-Bari	3-0	Como-Ternana	0-0
*Lecco-Monza	2-1	Lazio-Reggina	0-0
*Mantova-Genoa	2-0	Lecco-Cesena	0-0
*Perugia-Catanzaro	3-0	Livorno-Foggia	0-0
*Reggina-Como	1-0	Modena-Spal	0-0
*Reggina-Modena	1-0	Monza-Genoa	0-0
*Spal-Brescia	0-0	Reggina-Perugia	0-0

Totocalcio



HA RIPRESO A VINCERE IL PIACENZA (CON LA SOLITA RETE IN EXTREMIS) LA TRIESTINA SOLA DIETRO LA CAPOLISTA

Ancora una vittoria per il rotto della cuffia del Piacenza. Ormai i punti conquistati dalla capolista in «zona Cesarini» non si contano più. Per vincere un campionato ci vuole anche una dose di fortuna e il Piacenza, da questo lato, non può certo lamentarsi, ieri gli emiliani sono riusciti a sbloccare il risultato contro un coraggioso Monfalcone solo a due minuti dal termine, dopo che Maschietto

aveva parato un rigore. La Triestina, che ha regolato con facilità la Pro Patria, è quindi sempre a cinque lunghezze dalla battistrada. Gli alabardati, per il pareggio della Solbiatese ad Alessandria, sono rimasti soli al secondo posto della classifica. Indietro è rimasta l'Udinese, sconfitta con il più classico dei punteggi a Biella. I friulani sono stati scavalcati dal Savona, che con i due punti conqui-

stati a Valdarno ha raggiunto al quarto posto il Treviso, uscito indenne da Rapallo. In coda, oltre al Rapallo e al Macchi Asti (pari casalingo con la Trevigliese), in pericolo si trova anche la Cremonese, che è stata battuta a Legnano. Sottomarina e Verbania, con i successi esterni ottenuti sui campi di Venezia e Novara, hanno allontanato per ora lo spettro della retrocessione. Dureranno?

VALE IL SECONDO POSTO IL SUCCESSO ALABARDATO SUI BUSTOCCHI

Le reti gemelle di Del Piccolo e Scala inchiodano la Pro Patria alla sconfitta

Triestina-Pro Patria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Del Piccolo; nel secondo tempo al 30' Scala. TRIESTINA: Colavati; Kulk, Martignoli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin, Ridolfi, Varnier, Paina, Scala, Ivo. PRO PATRIA: Cazzaniga; Croci S., Croci P.; Casero, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Solbiati, Gambazza, Biondelli. ARBITRO: Chiapponi, di Livorno. NOTE: ciclo coperto, afa; terreno perfetto. Incidente a Solbiati, al 25' del primo tempo: contusione ad una tibia. Zoppicante il centravanti bustocco ha proseguito all'ala destra ma è uscito dal campo al 35' della ripresa. Ammonito per proteste Rimoldi (15' del secondo tempo). Calci d'angolo: 6-3 (3-3) per la Pro Patria.

La Triestina continua a collezionare punti, in questo suo campionato dell'orgoglio. La lotta a distanza con il Piacenza si è conclusa ieri in partita, perché il brillante Monfalcone non ha potuto evitare la sconfitta contro la sempre fortunata capolista. Ma gli alabardati camminano per loro conto ormai, e fanno di ogni partita una questione personale, decisi a conseguire il migliore risultato possibile, come l'allenatore Radio ha promesso, come essi stessi hanno deciso. La Pro Patria, giunta al «Grezar» con credenziali attendibili, poiché aveva appena fermato la capolista, ha dovuto cedere il passo alla squadra locale, che ha fornito un'altra prova di carattere, con una prestazione buona, eccellente addirittura in certi tratti.

La Triestina è fresca, certi suoi elementi stanno anzi toccando il massimo della condizione — leggi Pestrin in primo luogo, leggi Del Piccolo —, ogni reparto marcia a pieno regime. Nonostante l'improvvisazione della sua struttura, per l'infortunio toccato a Giacomini e l'inserimento, sostitutivo di Varnier, anche l'attacco riesce a farsi valere. Insomma la Triestina è una squadra che in questo momento scoppia di salute e hanno certo ragione i tifosi che si cruciano per alcuni punti persi in qualche partita (e per il mancato successo sul Piacenza); il campionato sarebbe ancora da giocare, senza quegli intoppi.

Brava la Triestina, che ha battuto la Pro Patria con due reti perentorie di Del Piccolo e di Scala; due reti «gemelle», giunte con tiri da fuori area, due cannonate rasoterra del forte stopper cervignanese e del tenace centrocampista maranese.

Ma nel conto attivo di questa partita bisogna mettere ancora, benché voci puramente platoniche, anche la traversa colpita da Paina e il montante colpito da Ivo, dopo essere stato trattenuto irregolarmente in area. E lo stesso Ivo è stato in un'altra occasione brutalmente atterrato (lui che pure non è un peso mosca) in area di rigore, mentre dalla destra arrivava un preciso cross di Ridolfi. Ma si vede che i calci di rigore sono merce preziosa, quando si tratta di concedersi in favore della Triestina, che i suoi risultati se li deve guadagnare senza la benché minima concessione.

La Triestina ha prodotto due forcing, durante l'incontro, veri martellamenti dell'area avversaria, e la rete è venuta puntualmente quale risultato naturale dello sforzo compiuto dall'intera squadra. Segnato il primo gol però la Triestina non ha saputo (o meglio, potuto) insistere all'attacco ed ha subito la pressione della Pro Patria, che necessariamente doveva cercare di superare lo choc del passivo con una reazione immediata. Fino al riposo sono stati gli ospiti a farsi notare in campo, ma è stata una supremazia sterile, che non ha determinato alcuna situazione di pericolo per Colavati, rimasto tranquillo a guardia della rete per tutto l'incontro. Nella ripresa la Triestina ha stentato un po' a rimettersi in carreggiata, ma una volta salita di tono non ha più mollato ed è finita in crescendo, galvanizzata logicamente dalla seconda rete di Scala, mentre la tenuta degli avversari andava calando. E' proprio vero che la Triestina in que-

sto periodo ha una marcia in più delle altre squadre...

La Pro Patria ha avuto la sfortuna di vedersi minorata nei ranghi (legge del contrappasso: nell'andata a Busto si erano infortunati D'Erri e Giacomini) sicché la sua opposizione alla Triestina è stata compromessa anche da questo fattore. Solbiati è uscito dal campo per un paio di minuti al 25', dopo uno scontro fortuito con Del Piccolo; è rientrato all'ala destra, ma si vedeva che non ce la faceva a correre (dopo varie terapie di emergenza nella ripresa ha lasciato il campo, cavalleresamente applaudito dal pubblico. Sarà bene ricordare comunque che la minorazione è capitata alla Pro Patria quando gli Del Piccolo aveva portato in vantaggio i padroni di casa; e così pure l'uscita definitiva di Solbiati è avvenuta dopo il raddoppio di Scala.

Gli ospiti si sono visti solo all'inizio della partita, per la loro smania ostruzionistica, soprattutto; nella seconda parte del primo tempo invece si era vista una compagine ben guidata da un infaticabile Re Cecconi, proiettata in avanti con belle manovre che hanno avuto il potere di comprimere la Triestina nella propria area, senza concedere varchi per uscite di alleggerimento.

Nell'insieme però la Pro Patria, al cospetto della Triestina, ha fatto la figura di una squadra di secondo piano, tenace, aggressiva ma resa innocua dal morso che i difensori alabardati hanno messo a tutti gli attaccanti avversari.

La Triestina è piaciuta ed ha convinto, nonostante alcune sfasature nel reparto avanzato, dove Paina non è riuscito a liberarsi della guardia inesorabile di Rimoldi. Ormai è assodato che il centravanti alabardato non digerisce quel tipo di controllo, poiché difendendo del lo scatto breve non riesce a sganciarsi dal suo avversario, che sistematicamente ha la meglio; e quando si rende conto che non ce la fa più, si fa prendere dal nervosismo, incorrendo in certi falli «anticipati» che vengono inesorabilmente puniti. Paina insomma è mancato in questa partita, mentre è stato generoso l'apporto di Ivo, specialmente nel secondo tempo, in cui ha sfiorato il gol con un'irregolare girata dell'avversario. Ridolfi è stato molto attivo, e talvolta è stato anche troppo, sfruttando dai compagni, che la chiamavano all'opera mentre stava appena risalendo dalle retrovie, dove si era recato in appoggio.

Scala e Pestrin, e il secondo, soprattutto, sono stati perfetti orchestratori del gioco. Pestrin è partito in sordina, ma è cresciuto di statura a vista d'occhio, disputando sicuramente la sua migliore partita del campionato. Scala merita sempre per la sua tenuta, quando non bisognerebbe più proseguire nella ricerca della zona di sicurezza, ha dovuto faticare parecchio per raggiungere il suo scopo, l'Udinese, dal canto suo, ha disputato un onesto incontro,

Si attendeva con curiosità Varnier, che a Cremona aveva faticato ad assumere il ruolo di centrocampista. Ieri Varnier ha tenuto una condotta prudente all'inizio, più di copertura che di lancio. Ma quando si è sganciato dalla retroguardia il suo apporto è stato più concreto e ha fatto registrare sensibili miglioramenti nel rendimento, a vantaggio dell'intera squadra. Un suo suggerimento per Paina, nella ripresa, è stato meraviglioso; peccato che il centravanti lo abbia sprecato con un tiro fuori bersaglio.

Sulla retroguardia nulla da dire che non sia la ripetizione dei giudizi positivi alle volte espressi. Del Piccolo (fortissimo ieri), Sadar, Kulk e Martignoli sono stati dei mastini inesorabili, tempestivi e pieni di grinta. Sbarda sbardata agli avversari bustocchi; e Colavati si è limitato a effettuare i calci di rinvio (o quasi).

L'arbitro ha negato alla Triestina un rigore che avrebbe dovuto concedere considerata l'entità del fallo ai danni di Ivo. Forse ha ragionato che la Triestina era già in vantaggio e quel gol avrebbe «ucciso» la Pro Patria. Ma siamo dell'avviso che gli arbitri non devono essere ragionieri ma direttori di gara; e il signor Chiapponi ha sbagliato (come aveva sbagliato il signor Bravi di Roma, negando un rigore contro quel Piacenza che proprio per questo se ne sta ancora tranquillo in vetta).

Cronaca. Siamo vicini all'autorete all'8', su tiro di Kulk e deviazione involontaria di Rimoldi; Cazzaniga non viene sorpreso però e para con prontezza. La Triestina presidia la metà campo avversaria, ma la difesa ostinata dei bustocchi non concede via libera a Paina e compagni. Qualche tiro sul fondo, oppure azioni fin troppo elaborate: questo all'inizio.

Al 20' un brivido, per un lancio di Pestrin (già molto

attivo) che Ridolfi di testa trasforma in una insidiosa deviazione a rete. Subito dopo cannonata di Pestrin, dalla quale Cazzaniga si salva in angolo; e ancora, nel prosieguo dell'azione, dopo il tiro dalla bandierina, tiro di Paina, con deviazione a pugno uniti del portiere bustocco. Tre occasioni brillanti e il gol è in arrivo, meritatamente.

Al 24' Del Piccolo vince un «take» su Solbiati, avanza, al limite dell'area di rigore si decide a tirare. Ma non è un tiro, è un bolido quello che parte dal suo piede: rasoterra, va a cercare il filo del palo, alla sinistra di Cazzaniga che si distende vanamente in quella direzione, con prontezza. E' il gol che Del Piccolo, cannoniere in potenza, andava cercando dall'inizio del campionato.

Il bis è vicino, su calcio di punizione battuto da Scala alla sua maniera (tiro tagliato, rasoterra), deviato troppo leggermente però da Ridolfi. Sfumata l'occasione per la Triestina, e la Pro Patria a prendere l'iniziativa, approfittando di un breve sbandamento degli alabardati. Non succede nulla peraltro e si va al riposo con quel gol di vantaggio.

L'inizio della ripresa non è più promettente della fine del primo tempo, per la Triestina, incapace di riprendere nelle sue mani le redini del gioco. Qualche sprazzo vivace sui due fronti rende interessante la partita, ma la compagine locale manca di autorità. Su cross di Ridolfi, al 12', Ivo è bruscamente mandato a terra, ma il rigore è considerato punizione eccessiva da Chiapponi.

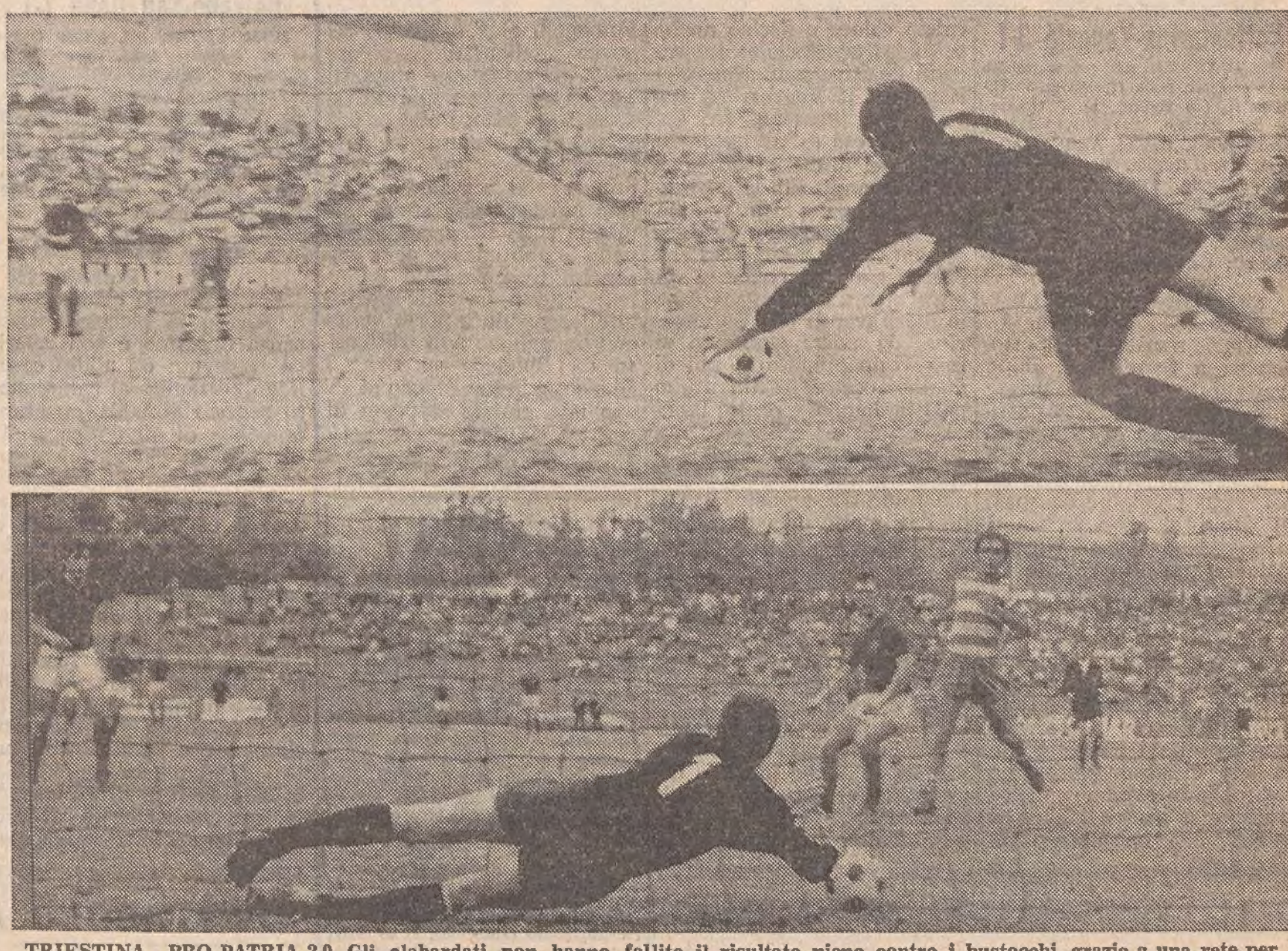
Subito dopo un cross di Del Piccolo finisce sulla traversa, con il portiere convinto che la palla termini sul fondo. Sul rimbalzo il più pronto è Taglioretti, che spedisce in angolo per evitare guai.

La Triestina ha un guizzo al 22', ma non è fortunata: cross di Del Piccolo, testa di Ivo, palla sul montante! Ri-

prende Ridolfi, tiro immediato, respinge proprio sotto la traversa Cazzaniga!

Non si passa più? Al 25' Varnier serve Paina liberissimo, ma la conclusione è troppo alta. Doveva però pur venire il secondo gol, ad opera di uno dei migliori alabardati: Scala ha fatto il bis, con una azione e un tiro simili a quello del suo amico Del Piccolo: discesa palla al piede, su imbeccata di Ridolfi, tiro in corsa rasoterra, a fil di palo, sulla destra di Cazzaniga, che non arriva sul pallone. Gol; è il 30'. La vittoria è ormai al sicuro, il pubblico scarica il suo entusiasmo con vivi applausi e razzi nel cielo. Un tanto è dovuto per la generosa prova della Triestina. E la scena si ripete a fine gara.

Dante di Ragogna



TRIESTINA - PRO PATRIA 2-0. Gli alabardati non hanno fallito il risultato pieno contro i bustocchi, grazie a una rete per tempo, segnata nelle stesse circostanze, con tiri rasoterra da fuori area di Del Piccolo (sopra) e di Scala (foto de Rota)

IL PORTIERE DEL MONFALCONE SFORTUNATO PROTAGONISTA DELL'INCONTRO

Maschietto para un rigore a Favari nel finale però dona al Piacenza la palla-gol

Piacenza-Monfalcone 1-0

MARCATORI: Mola al 45' della ripresa. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff H., Favari, Bordignon; Stevan, Lombardi, Mola, Pestrin, Fracassa. MONFALCONE: Maschietto; Ceschi, Rigonati; Sorbino, Baccari, Calomaci; Giordani, Barile, Medet, Valvassori, Zulich. ARBITRO: Clerico, di Olivari. NOTE: 3000 spettatori circa, terreno erboso, cielo leggermente coperto, temperatura estiva. Espulso al 25' della ripresa Zulich per proteste dopo il rigore; ammoniti Grechi e Valvassori per gioco scorretto, Barile per proteste. Angoli 12 a 1 in favore del Piacenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Piacenza, 18

Il portiere del Monfalcone, Maschietto, è stato il protagonista dell'odierno incontro con il capolista Piacenza

conclusosi con la vittoria dei locali grazie ad una rete del centrocampista Mola a 2' dal termine. Il n. 1 monfalconese è stato il protagonista dell'incontro in quanto con i suoi interventi è riuscito a mantenere intatta la propria rete sino all'88', allorché con una difettosa parata favoriva involontariamente la vittoria dei padroni di casa. Sono stati i soli episodi degni di menzione. Per il resto è stato un assalto solo del Piacenza alla roccaforte monfalconese e gli emiliani a solo due minuti dal termine sono riusciti ad aggiudicarsi la gara. In precedenza invece avevano impegnato costantemente Maschietto senza però riuscire mai a batterlo.

E pensare che lo stesso Maschietto al 25' della ripresa era riuscito con intuito e scatto a neutralizzare un «rigore-omaggio» concesso dal-

l'impreciso direttore di gara e battuto dallo specialista Favari. In tale occasione il Monfalcone, oltre a subire la massima punizione, è rimasto anche in dieci per la espulsione dell'ala Zulich, reo di aver vivacemente protestato contro la decisione arbitrale.

La gara Piacenza-Monfalcone in pratica è tutta qui. Sono stati i soli episodi degni di menzione. Per il resto è stato un assalto solo del Piacenza alla roccaforte monfalconese e gli emiliani a solo due minuti dal termine sono riusciti ad aggiudicarsi la gara. In precedenza invece avevano impegnato costantemente Maschietto senza però riuscire mai a batterlo.

Non è stata, indubbiamente, una bella gara, in quanto si è assistito ad un attacco continuo da parte dei locali e una difesa a oltranza da parte degli ospiti. Il risultato finale è indubbiamente un po' severo per il Monfalcone, che se fosse riuscito a pareggiare, non avrebbe certo rubato il risultato. Ma è anche doveroso sottolineare che il Monfalcone è perso troppo, rinunciando all'attacco (tant'è che il portiere emiliano Ferretti è rimasto inoperoso per l'intero arco dei 90') ed ha puntato tutto sulla divisione della posta. Quando sembrava che riuscisse a centrare l'obiettivo, il pallone galeotto di Mola ha mandato tutto il lavoro in frantumi. Ma sono cose che avvengono quando si bada esclusivamente a difendersi.

Il capolista Piacenza non ha disputato una grossa partita: è, in pratica, l'ombra della squadra vista all'opera in un recente passato. Si batte sempre con generosità e per questo pensiamo che non abbia del tutto demeritato la vittoria, ma appare stanca, slegata. Oggi ha attaccato con continuità ma la sua pressione è stata disordinata e solo con il tiro fortissimo di Mola è riuscita a conquistare l'intera posta in palio.

L'odierna gara era particolarmente sentita dal Piacenza, desideroso di mantenere intatto il distacco dalle seconde classificate e soprattutto dalla Triestina, l'unica squadra che realmente la preoccupava; infine è riuscito ad aggiudicarsi i due punti in palio e questo è quel che conta. Ma la sua prestazione — ripetiamo — non è stata tra le migliori. Se escludiamo Bozzao, Bordignon e Stevan, gli altri biancorossi hanno dimostrato di risentire notevolmente la stanchezza di un campionato oltremoda lungo e combattuto. Il Monfalcone, dal canto suo, si è impegnato allo spasimo, si è confermato squadra vivace e briosa. La sua prova nel complesso è stata positiva, anche se alla fine è uscito battuto dal campo. Gli elementi migliori sono

apparsi il portiere Maschietto (nonostante il grosso errore finale non si possono dimenticare i numerosi interventi decisivi effettuati in precedenza), il libero Baccari, elemento d'ordine in una difesa non sempre perfetta, Rigonati, Barile e Medet. Quest'ultimo in pratica, è stato l'unico attaccante monfalconese.

Alla fine della gara Zelenich, direttore tecnico del Monfalcone, non nasconde la propria amarezza, non tanto per il risultato avversario quanto per l'arbitraggio infelice. Onestamente non aveva tutti i torti: la direzione di gara del signor Clerico è stata tutt'altro che un modello di obiettività.

Sabino Laurenzano

Sostituiscono la toga con le scarpe bullonate

Una notevole affermazione è stata raggiunta da una squadra formata da professionisti: lo scontro degli avvocati di Trieste, dopo aver vinto il torneo triveneto a pieno punteggio, battendo anche squadre forti quali il Venezia, il Padova e il Treviso, la compagine è stata chiamata a misurarsi in campo nazionale a Torino in una finale con le altre vincenti dei raggruppamenti interregionali, e

precisamente con Torino, Brescia e Roma, classificandosi al terzo posto dopo aver sfiorato una clamorosa affermazione.

La squadra, pur mancando di tre validi titolari quali Pieracolo e Mario Pollicci e Edoardo Ghezzi, perché infortunati, ha saputo farsi apprezzare per le doti tecniche e agonistiche dei suoi componenti. Facevano parte i seguenti giocatori: Fausto Amodeo, Biondello, Eubola, Caluzzi, Cappuccino, Carretti, Colavati, Elia, Gallinotti (fuori corso in legge), Giacomelli, Lasci, Matejka, Molea, Presta (magistrato), Terpin.

Poiché in questo periodo si registra una serie di partite fra altre squadre rappresentanti di categorie professionali, quali i medici, i giornalisti e gli attori, gli avvocati auspicano la disputa di un torneo estivo fra queste compagini.

Calcio UNIVERSITARIO

Con l'incontro di giovedì a Lubiana, si è conclusa la Coppa universitaria del Mediterraneo 1969, promossa dal locale Cus. Vi hanno partecipato oltre alla rappresentativa triestina, gli jugoslavi dello Zaskit Club e gli spagnoli del Deportivo Economikos. Questo il tabellone conclusivo degli incontri della manifestazione: 1.1 a Trieste: Cus - Economikos 3-3; 1.4 a Barcellona: Economikos - Cus 2-4; 6.4 a Trieste: Zaskit 5-0; 1.5 a Lubiana: Zaskit 4-0. Classifica: 1) Economikos (Barcellona); 2) Cus Trieste; 3) Zaskit Lubiana.

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media inglese			
		G	In casa	Fuori	F.	S.					
			V. N. P.	V. N. P.							
Piacenza	47	33	15	2	0	4	7	5	43	16	-3
Triestina	42	33	11	5	1	4	7	5	39	24	-8
Solbiatese	41	33	10	4	3	6	5	5	45	31	-9
Treviso	40	33	9	7	0	3	9	5	29	18	-9
Savona	40	33	10	6	0	4	6	7	30	21	-9
Udinese	38	33	9	4	3	4	8	5	39	19	-11
Alessandria	38	33	9	6	2	3	8	5	36	23	-12
Novara	37	33	6	7	3	5	8	4	39	28	-12
Pro Patria	34	33	10	5	2	1	7	8	35	33	-16
Monfalcone	34	33	8	7	2	3	5	8	35	36	-16
Legnano	33	33	8	5	3	2	8	7	29	33	-16
Trevigliese	32	33	5	11	0	2	7	8	27	26	-17
Venezia	31	33	9	5	3	0	8	8	29	32	-19
Biellese	29	33	8	7	2	0	6	10	24	30	-21
Verbania	27	33	6	8	2	1	5	11	20	33	-22
Sottomarina	26	33	3	9	4	3	5	9	28	42	-23
Marzotto	26	33	5	7	5	2	5	9	29	44	-24
Cremonese	24	33	4	8	4	1	6	10	20	36	-25
Ma.Co.Bi. Asti	22	33	7	5	0	3	13	27	52	-28	
Rapallo	19	33	2	9	5	1	4	12	14	40	-30

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25-5-69	
*Alessandria-Solbiatese	0-0	Cremonese-Rapallo	
*Biellese-Udinese	2-0	Legnano-Triestina	
*Legnano-Cremonese	1-0	Monfalcone-Pro Patria	
*Ma.Co.Bi-Trevigliese	1-1	Savona-Venezia	
*Savona-Marzotto	1-0	Solbiatese-Piacenza	
*Verbania-Novara	2-1	Sottomarina-Asti	
*Piacenza-Monfalcone	1-0	Trevigliese-Biellese	
*Rapallo-Treviso	1-1	Treviso-Novara	
*Triestina-Pro Patria	2-0	Udinese-Alessandria	
*Sottomarina-Venezia	3-1	Verbania-Marzotto	

ULTIMI COLPI D'OBIETTIVO IN SERIE «A»



Ultima giornata della Serie A: la Sampdoria si è salvata grazie anche a questa rete segnata da Salvi contro la Juventus — Riva, cannoniere del campionato, segna il primo gol dell'Atalanta

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

A SANT'ELENA IL SOTTOMARINA CON PIENO MERITO

In soli due minuti rovesciato il punteggio

La difesa veneziana aveva abbandonato inopinatamente le posizioni

Sottomarina-Venezia 3-1

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Grossi, nella ripresa al 5' Velegnietti, al 6' Grossi, al 7' Grossi, al 25' Bianco, SOTTOMARINA: Viano, Villa, Gallo, Abate, Marin, Velegnietti, Gurian, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi, VENEZIA: Bubacco, Rigo, Santarelli, Grossi, Nanni, Del Zotto, Gorin, Scarpa, Bellinazzi, Loppoli, Fregeneze, ARBITRO: Campanini di Finale E.

NOTIZIARIO SINDACALE

Venezia, 18. Vittoria meritata del Sottomarina a Sant'Elena. Dopo aver subito un gol nel primo tempo, dominato, tatticamente, dai padroni di casa (grazie all'ottimo gioco del trio di centro campo formato da Del Zotto, Loppoli e Scarpa), gli ospiti si sono scatenati nella ripresa e sono riusciti a rovesciare il risultato in appena due minuti, e poi a mantenere l'iniziativa con una vitalità e autorità da meritare gli applausi a scena aperta.

Forse i difensori usavano più la foga che il cervello (ma avevano a che fare con un trio di punta veneziano pressoché inesistente), ma in avanti e a centro campo il Sottomarina ha giocato un

calcio veloce e deciso anche se molto provinciale: soprattutto decisivo agli effetti del risultato. Il Venezia ha dovuto così incassare tre gol nella ripresa — tre autentici regali dei difensori che avevano abbandonato le posizioni per spingersi avanti — ma il passivo avrebbe potuto essere anche più forte, solo che l'arbitro avesse concesso un altro rigore agli ospiti (che lo meritavano) e il Sottomarina, da parte sua, non si fosse impappinato in più di qualche occasione. Un'ottima partita hanno giocato Bianco, Bittolo e Velegnietti; ma anche Gurian e Filippi (anche quest'ultimo è parso più fumò che arrosto) si sono dati molto da fare.

L'arbitro è parso un antirigorista per eccellenza: ha concesso un "penalty" solo perché non ne ha potuto fare a meno: ma ne ha negati almeno altri due agli ospiti e, nel primo tempo, uno ai padroni di casa.

Le marcature: nel primo tempo ha segnato Grossi, deviando di testa in rete un pallone di Del Zotto dalla sinistra. Nella ripresa — dopo una clamorosa traversa di

Fumagalli al 3' — hanno segnato Velegnietti su rigore al 5' (l'azione era stata di Gurian che aveva sparato rasoterra sul palo: Bubacco era scivolato nel tentativo di respingere trascinandolo nella caduta anche Stivanello, Gurian balzava sulla sfera, fermata sulla linea, ma Stivanello lo abbracciava per i calzoncini trascinandolo a terra); Gurian ha raddoppiato al 6' segnando a porta vuota con un pallone non trattenuto da Bubacco su tiro di Bianco; e infine Bianco al 35' con una grande stangata di sinistro da dentro l'area.

Gigi Bevilacqua

SINTESI DI SEI PARTITE

*Alessandria-Solbiatese 0-0

ALESSANDRIA: Morlagi, Picceni, Legnaro, Chincellati, Colombo, De Luca, Corbellini, Porta, Tomy, Duolo, Dori. SOLBIATESE: Picci, Morgani, Santi, Rossi, Dorini, Crespi, Dalla Croce, Bruscellini, Longo, Fagnani, Del Bara. ARBITRO: Ferrari, di Rovereto.

Verbania-Novara 2-1

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Tagliavini (autore), al 40' Marforio, nella ripresa al 7' Brignoli. NOVARA: Pulici, Giovannini, Colli, Canto, Tagliavini, Manti, Milani, Brignoli, Gabotto, Giannini, Schirra, VERBANIA: Fellini, De Ponti, Mariani, Brunati, Maconi, Sadoeco, Giannini, Girelli, Gini, Marforio, Muzzio. ARBITRO: Lazzaroni, di Milano.

*Macobi A-Trevigliese 1-1

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Federvia, al 44' Postini. MACOBI ASTI: Odasso, Federvia, Avere, Pillo, Ramaldelli, Dorini, Marmo, Zonelli, Pandolfi, Vannicola, Mantovani. TREVIGLIESE: Molteni, Rigan, Molteni, Fossati, Fontana, Chiozzini, Brasi, Rocchi, I. Postini, Bonacina, Camotti. ARBITRO: D'Amico, di Loreto.

*Legnano-Cremone 1-1

MARCATORE: nella ripresa al 22' Lesca. LEGNANO: Castellazzi, Crocco, Melgrati, Lamera, Lesca, Marelli, Lazzeri, Capellano, Gerola, Proietti, Turri. CREMONESE: Bellardi, Cesini, Mangani, Maggioni, Vecchi, Sudati, Nicolini, Tassi, Donadelli, Anneschi, Velmini I. ARBITRO: Vannucci, di Bologna.

*Savona-Marzotto 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 10' Artico. MARZOTTO: Fongaro, Giordano, Burini, Magri, De Vetter, Calolait, Pascualina, Canella, Tomizolo, Bassareo, Colli. SAVONA: Chiozzini, Verdì, Pardini, Zuckowski, Pozzi, Budicini, Dal Monte, Artico, Restelli, Rossi, Rizzi. ARBITRO: Giannini, di Barietta.

*Rapallo-Treviso 1-1

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Spangaro, al 37' Andreazza. RAPALLO: Dorsi, Mela, Mensa, Rossi, Gallo, Favaro, Codognato, Andreazza, Petroni, Rizzo, Balzano, TRIVISO: Casagrande, Sirena, Valdinoci, Zathila, Bellina, Alberghe, Gi, Spangaro, Goffi, Simionato, Zambianchi. ARBITRO: Mattianni di Roma.

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Prato	0-0
*Forlì - Enza	1-1
*Jesi - Viareggio	4-2
*Macerata - Anconitana	2-1
*Olbia - Ravenna	1-1
*Rimini - Empoli	2-0
*Sambenedettese - Pistoiese	2-0
*Sassano - Siena	1-0
*Spezia - Torres	1-0
*Vis Pesaro - D.D. Ascoli	1-1

GIRONE C

I RISULTATI

*Averlino - Barietta	2-0
*Crotone - Massimiana	2-0
*Pescara - Aquila	2-0
*Lecce - Brindisi	2-0
*Messina - Chieti	2-0
*Nardò - Matera	0-0
*Polenza - Salernitana	1-0
*Taranto - Cosenza	3-1
*Casertana - Trapani	1-0
*Internapoli - Marsala	6-0



TRIESTINA - PRO PATRIA 2-0. Nella ripresa, a portiere ormai battuto, Ivo di testa colpisce forte il palo: questione di qualche centimetro, e sarebbe gol.



PAREGGIO TRA BOLZANO E SAN DONÀ

Senza patemi

Bolzano-San Donà 1-1

MARCATORE: nel primo tempo al 36' Paganini, nella ripresa al 1' Galdolo. BOLZANO: Bedendo, Concer, Pessica, Breda, Sciolari, Bedendo, Gregori, Mambria, Milani, Benediti, Paganini. SAN DONÀ: Rettore, Cini, Capolito, Guerrato, Galdolo, Bettini, Poletto, Bertuzzi, Bigran, Carnielli, Busceti. ARBITRO: Dominici, di Milano.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Bolzano, 18

Fra San Donà e Bolzano si è giocato al piccolo trotto, senza orgasmo e con relativo impegno: un addio casalingo bolzanino al campionato senza rimpianti, con tanta voglia di dimenticare. Il risultato al Castel Franco dove, sette giorni fa, i bianconeri bolzanini avevano battuto il Gorgione per 5-1, è rimasto incredibile. Nulla.

Il Bolzano di sempre, oggi, con l'aggiunta di un impegno generale ulteriormente affievolito dalle vicende del campionato che hanno reso gli ultimi incontri non più indispensabili per la salvezza. E pensare che si era incominciato anche bene. Prima un tiro di Mambria che s'infila in rete al 5' a fil di traversa, ma scocciato un attimo dopo che l'arbitro ha fischia-

to un fallo a favore del Bolzano; un altro gran tiro da fuori area di Sciolari, tre minuti dopo, che sprizza rasoterra a fil di montante; ancora un tiro di Sciolari, all'11', parato questa volta da Rettore. Il San Donà che punta al pareggio si fa luce di quando in quando, ed è l'ala destra Poletto che appare come il più pericoloso. Bedendo comunque non deve preoccuparsi oltre la normale amministrazione.

Al 36' la prima rete. Rimette Milani dal fallo laterale, Benini tira il pallone davanti alla porta di Rettore dove salta Cini che riesce solo a sfiorarlo e la sfera giunge a Paganini bene appostato: l'ala con una bella girata la scaraventa alle spalle del portiere.

Nella ripresa, subito il pareggio ospite. In apertura gran tiro di Poletto che Bedendo devia in angolo. Lo stesso Poletto s'incarica del tiro dalla bandierina e la palla spiove in area dove Bedendo salta e la agguanta, ma caricato cadde e la palla, pronta Galdolo con un preciso tocco la manda in fondo alla rete.

Giorgio Fatti

SPETTACOLO APPREZZABILE A TORVISCOSA

Impeccabile la regia del centravanti Medeot

Saici-Alense 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 23' Scarsignia, nella ripresa al 12' Carpin. SAICI: Sorato (Martignuzzi), Nardini, Malisan, Pladini, Cosso, Scubini, Carpin, Diamì, Mediet, Peressin, Scarsignia. ALENSE: Bertazzi (Fronza), Cordoglio, Manghi, Pizzolati, Vaccari, Farina, Veronesi, Tommasi, Grigoletti, Girelli. ARBITRO: Di Biase, di Legnano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 18

Gli azionisti di Torviscosa si sono congedati dal pubblico amico con una meritatissima vittoria. Contro un'Alense già condannata alla retrocessione, gli azionisti hanno disputato un'onesta partita, e con una rete per tempo si sono assicurati l'intera posta. L'incontro, date le posizioni in classifica delle due compagnie, una definitivamente condannata, l'altra matematicamente salva, non ha offerto molto, tuttavia nella

prima metà di gioco si sono potute apprezzare su ambedue i fronti, tranne di gioco veramente apprezzabili.

L'incontro, che si sarebbe potuto definire tra "parenti poveri", è stato invece a tratti ammirevole e le due squadre hanno fatto il possibile per superarsi a vicenda. Comunque superiori si sono dimostrati i padroni di casa per la loro migliore impostazione, in virtù della superiorità del loro centrocampo e di una maggiore incisività degli uomini della prima linea, dove ancora una volta è emerso l'ottimo Peressin. La regia di Medeot è stata, come sempre, determinante, mentre in difesa Nardini si è rivelato il migliore. Ottimi anche alcuni interventi dell'attento Sorato.

Gli ospiti hanno cercato di contrastare le azioni degli avversari, si sono impegnati fino allo spasimo e hanno tenuto il campo con onore. Fra tutti merita una nota particolare Veronesi.

La partita non ha un inizio del tutto brillante; i padroni di casa sentono di non poter forzare l'andatura, mentre gli ospiti tentano il colpo a sorpresa. Al 7' gli ospiti ottengono il primo calcio d'angolo: dalla bandierina batte Veronesi, Grigoletti intercetta e di testa manda il pallone a fil di palo. Al 17', dopo una azione bene costruita fra Veronesi e Girelli Veronesi, l'ala sinistra impegna Sorato, il quale para senza difficoltà.

Al 23' prima azione dei padroni di casa: Medeot ferma con bravura Tommasi, e allunga a Pladini, il quale serve di precisione Scarsignia e questi insacca, rendendo nul-

lo il tentativo di Bertazzi. Al 24' si registra un calcio d'angolo per i padroni di casa: Carpin allunga a Nardini che gli restituisce la palla e l'ala destra serve di precisione Peressin che con un colpo di testa indirizza la sfera a rete, ma Bertazzi non si fa sorprendere.

Al 31' si registra una bella azione dei padroni di casa con Peressin, Mian e Scarsignia e quest'ultimo a pochi passi dalla porta manda la palla alle stelle. Al 34', su punizione tirata da Grigoletti, Sorato si salva, respingendo di pugno. Alla fine del primo tempo gli ospiti ottengono due calci d'angolo consecutivi e per poco Girelli di testa non porta in parità la propria squadra, sorprendendo Sorato in uscita.

Al 12' della ripresa i padroni di casa raddoppiano con Carpin. Medeot tira fortissimo a rete, Fronza respinge corto, riprende Carpin che segna. Al 26' ancora Sorato sventa una minaccia ospite, deviando in calcio d'angolo il tiro di Girelli. Al 40' e al 42' prima Scarsignia e poi Diamì impegnano Fronza. Al 43' su calcio d'angolo, battuto da Girelli, Grigoletti al volo spedisce a rete, ma Cosso sulla linea di porta salva.

Tommaso Ciccolo

MAI PERICOLOSI I RODIGINI SUL RETTANGOLO VERDE DEL «BOTTECCHIA»

Al'inizio e al termine del primo tempo scaturisce il risultato buono per i neroverdi

Pordenone-Rovigo 2-1

MARCATORE: nel primo tempo al 1' e al 45' Tonello; nel secondo tempo al 29' Beciani. PORDENONE: De Piccoli, Int. Piva, Rumici, Varglien, Zoratti, Renzulli, Brigo, Tonello, D'Andrea, Dapit. ROVIGO: Turcato, Magni, Boni, Bertolotto, Carletti, Gregolotto, Campolongo, Busatto, Gambini, Frazzetto, Beciani. ARBITRO: Anzani, di Como.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Pordenone, 18

Vittoria di misura, ma ampiamente meritata dal Pordenone nella partita di congedo dal pubblico di casa. Il risultato non è mai stato incerto, nemmeno quando gli ospiti hanno forzato nella mezz'ora del secondo tempo. Il risultato avrebbe potuto essere più netto se il portiere De Piccoli non si fosse lasciato ingannare da un pallonetto di Beciani, e se le punte avanzate pordenonesi fossero state più precise nella mira.

Incontro comunque, di normale amministrazione con i neroverdi quasi sempre in-

sedati nella metà campo rodiniana, e con gli ospiti chiaramente intenzionati a cercare il pareggio dopo il gol a freddo di Tonello, messo a segno dopo appena sessanta secondi di gioco. Si è capito però che il Rovigo oggi non l'avrebbe fatta pur tentando in più riprese il contropiede. Comuzi ha confermato in blocco la formazione delle ultime settimane, dimostrando fiducia in quegli uomini che per molti anni sono stati l'ossatura del Pordenone: questa sua tenacia gli ha dato ragione, anche se pensa già alla sostituzione di alcuni di loro, ormai logorati dai vari campionati. A fine partita era particolarmente felice per la vittoria, ma non ha nascosto la sua delusione per alcuni aspetti negativi dell'incontro. Gli ha, comunque, il merito di aver nuovamente valorizzato dei giocatori che erano già stati posti in naftalina.

Pochi gli spunti per la cronaca, per cui ci limitiamo a riferire soltanto le azioni di rilievo. Partenza veloce dei padroni di casa che con due soli scambi saltano il centrocampo e la difesa del Rovigo con palla sulla sinistra verso Tonello che con gran tiro tra palo e portiere segna imparabilmente. E' trascorso appena un minuto dal via e la squadra di Testolini dimostra di risentire di questa improvvisa mazzata; il raddoppio sembra nell'aria e al 10' un cross quasi a candelina di D'Andrea prende in contropiede l'urto che non riesce ad agganciare, mentre nessun pordenonese è pronto a mettere in rete il pallone che ballonzola per alcuni secondi davanti alla porta.

Il primo segno di risveglio da parte del Rovigo giunge al 25', quando uno scambio tra Beciani e Busatto pone l'ex neroverde in posizione buona per il tiro, ma il pal-

lone si perde alto sul fondo. Subito dopo un perfetto colpo di testa di Renzulli, su tiro dalla bandierina, manda la palla a lambire la traversa. Al 38' grosso brivido per il Pordenone su punizione battuta da oltre trenta metri da Magni, e De Piccoli intuisce la direzione del tiro, ma non ferma il pallone che viene respinto dal palo sinistro.

Il Pordenone prende poi in mano le redini dell'incontro, e al 45' mette al sicuro il risultato con un pallone di Tonello che sfrutta ancora una volta l'imbeccata di Brigo.

All'inizio della ripresa l'arbitro, che già in precedenza si era dimostrato poco oculato, ferma Renzulli lanciato a rete da un corto passaggio di Dapit. Al 14' Tonello viene falcato da Carletti al limite dell'area e la punizione, battuta da Brigo, è respinta dalla barriera. Al 25' uno stupendo «show» di Renzulli fa urlare al gol; ma il tiro conclusivo è parato

con destrezza a fil di palo da Turcato.

Al 29' il gol del Rovigo, complice il portiere De Piccoli, che su un tiro ad effetto di Beciani resta fermo, mentre il pallone s'insacca sulla sinistra sotto l'incrocio dei pali. I neroverdi tornano all'assalto e la difesa rodiniana è costretta a ricorrere a numerosi falli per fermare le punte di casa.

Al 40' un terzo gol pordenonese sembra fatto, Renzulli tira a Brigo che da distanza ravvicinata spara a rete colpendo Turcato in uscita; riprende D'Andrea che indirizza nello specchio della porta dove Magni, retrocesso, riesce a salvare di testa proprio sulla linea bianca.

Gildo Marchi

GOLF A TRIESTE

Continuano sui campi di golf di Trieste le gare in programma. Ieri si è disputata la coppa offerta dalla Stock Stahleford per l'incontro Unica Nazionale con numero assegnato di concorrenti. I risultati: 1) Carlo Avanzo; 2) Alberto Avanzo; 3) Silvio Bisogni.

SCATENATI GLI AVANTI PORTOGRUARESI

EQUILIBRIO PRIMA POI SI DILAGA

Portogruaro-Belluno 4-1

MARCATORE: nella ripresa al 2' Flaborea II, al 7' Cesari, all'8' Omizolo, al 28' Gaiotti, al 30' Omizolo. PORTOGRUARO: Favaro, Cecco, Grigi, Flaborea I, Bittolo, Nadadutti, Biasotto, Flaborea II, Pagura, Cesari, Omizolo, BELLUNO: Piccoli, Patrizio, Zampieri, Lusente, Fiorin, Trevison, Olivetto, Bul, Gaiotti, Botto, Castelli. ARBITRO: Redini di Piva.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Portogruaro, 18

I granata si sono congedati dal loro pubblico con un risultato davvero brillante, e conseguito a spese di una squadra il Belluno, che — libera da impegni di classifica — era scesa al «Meccia» unicamente intenzionata a mantenere imbattuta la porta difesa da Piccoli, che resisteva da ben sette domeniche.

A un primo tempo pressoché equilibrato, ha fatto riscontare una ripresa di netta marcia portogruarese. Durante la prima mezz'ora i ragazzi di Zanotti hanno addirittura imperversato, tanto che si è avuta la netta sensazione che i gialloblù ospiti fallissero, frastornati dall'in-

credibile girandola di azioni condotte dai loro avversari. Una vittoria, quindi, significativa oltre il punteggio stesso. Peccato che la squadra abbia incominciato a ingranare in ritardo e sia incapace, nell'arco del campionato, in prestazioni sfortunate: ben diversa avrebbe potuto essere altrimenti la sua posizione in classifica. Comunque c'è da augurarsi che le ultime esibizioni offerte servano da premessa per il prossimo campionato. Buona la prestazione della squadra nel suo complesso; note di particolare merito, in ordine, per Biasotto, Flaborea I, Flaborea II e Cecco.

Inizio guardingo senza azioni particolarmente accanite;

LE PARTITE DEL 25-5-1969

(ultima giornata)

Coneglianese-Bolzano
Alense-Jesolo
Giacomini-Mestrina
Mossano-Portogruaro
San Donà-Rovereto
Trento-Salci
Belluno-Schio
Rovigo-Vittorio V.
Codiola-Pordenone
(anticipata al 24-5)

il primo pericolo lo corre la porta di Favaro al 19', costretto ad uscire sui piedi di Olivetto. Al 25' un infortunio a Zampieri, che si vede negare l'incontro giocherà alla meglio relegato all'ala. Al 35' Piccoli corre il primo brivido quando su azione di calcio d'angolo Flaborea II manda da due passi la palla a sbattere sulla traversa.

La ripresa vede i granata decisamente proiettati in avanti, e la loro superiorità si concretizza già al 3' allorché Flaborea II insacca di testa su calcio d'angolo di Biasotto. Vano il tuffo di Piccoli che recupera la palla chiaramente oltre la linea di porta. Pronta risposta dei gialloblù al 5' con Olivetto, e miracoloso salvataggio di Nadadutti a portiere ormai battuto. Al 7' il raddoppio: allungo di Cesari sulla destra e tiro da posizione angolatissima, il pallone si insinua fra una selva di gambe e finisce in rete.

I granata dominano ormai a loro piacimento, e un minuto dopo Omizolo, servito da Biasotto, autore di una funambolosa discesa, porta a tre le reti per la propria squadra. Al 13' Flaborea I, raccolto di testa un cross di Biasotto, indirizza il pallone sulla traversa. Nulla da fare. Al 28' il gol della bandiera degli ospiti: Olivetto batte una punizione dall'altezza del corner e Gaiotti con un pallonetto di testa insacca alle spalle di Favaro uscito inestremamente dai pali. Al 30' azione corale di tutto lo attacco portogruarese con servizio di Pagura a Omizolo, che si libera di due avversari e infila con un secco avversario Magris in uscita. Al 32' Flaborea I si vede negare la porta per la seconda volta: soddisfazione della rete dalla traversa che gli risponde un magnifico colpo di testa su passaggio di Cesari. Si va al termine con i granata che danno saggio del loro stato di grazia,

Franco Bruscolo

A MONTEBELLO NUOVA DIMOSTRAZIONE DI POTENZA DEL CAVALLO DI ZEUGNA

Richetto subito al comando fa il vuoto e vince davanti ai sorprendenti Quinze e Perma

Con Despota (finalone ad effetto) applaudita affermazione di Luigi Baraldi

Disco rosso per gli avversari di Richetto nella Totip

Premio Villa Giulia, vinta con irrisoria facilità dal cavallo di Giorgio Zeugna ancora una volta esibitosi a media sostenuta. Non si offrirono più di 3/5 per Richetto, e una volta tanto la quota degli allibratori era veramente giustificata poiché il figlio di Taro, vista la maniera con la quale si è imposto agli avversari, non valeva proprio di più.

Al solito deciso nella fase iniziale (un primo segnale era stato annullato per anticipo di Fraser) Richetto si è assestato in poche battute al comando per poi mantenere un treno risoluto che non ha concesso scampo agli inseguitori. Fra i quali si è distinto Quinze, davvero sorprendente nella circostanza, che ha occupato un posto di onore che non rientrava nelle previsioni, mentre anche Perma, autrice di un forte finale, ha concluso in maniera imprevedibile al terzo posto davanti a soggetti più attesi.

La corsa si può ricostruire in due fasi ben distinte, quella unilaterale che ha portato Richetto al suo fantastico «show» vittorioso, l'altra riguardante la lotta per le altre piazze, di certo più

elaborata. Quinze, partito con una certa decisione, è potuto scendere alla corda nella scia di Richetto all'uscita della prima curva dove si avviava Fraser che veniva aggirato da Catalana Epagneul e da Happiness, mentre la precedenza s'era venuta più grave di San Domingo veniva ignorato dalla giuria che lasciava correre, tanto che il figlio di Double Scotch senza perdere troppo terreno figurava in quinta posizione davanti alle penalizzate Nimble Lady e Perma. E San Domingo nel penultimo rettilineo doveva poi dimostrarsi il più strenuo oppositore all'avanzata di Nimble Lady, costretto a uno sforzo non indifferente per sbarazzarsi del rivale. Sull'ultima curva, comunque, Nimble Lady riusciva a portarsi quasi all'altezza di Quinze, mentre Catalana Epagneul proprio in quel punto si estraniava dalla lotta con un errore.

In retta d'arrivo nessuno riusciva a inquietare Richetto ancora bene in mano a Zeugna, mentre altrettanta sicurezza, anche se a debita distanza dal dominatore del disco, dimostrava Quinze, che invece mollava la presa era Nimble Lady provata per il precedente strappo, e

Premio Villa Sartorio (L. 550.000 m. 1680): 1) Rivolta (A. Quadri), 2) Laine Lauradell, 6 part. Tempo al km. 1,26. Tot.: 23; 11; (20). PREMIO VILLA NECKER (L. 600.000 m. 2080): 1) Despota (L. Baraldi), 2) Vallat, 4 part. Tempo al km. 1,23. Tot.: 44; 21; 16; (29). 104. PREMIO VILLA SEGRE (L. 625.000 m. 2080): 1) Abarth (D. Dus), 2) Bloody Mary, 3) This, 8 part. Tempo al km. 1,23.4. Tot.: 72; 15; 16; 14; (85). 337. PREMIO DEL BOSCHETTO 1.a DIV. (L. 360.000 m. 1700): 1) Mecc (C. Cadalbert), 2) Felice, 7 part. Tempo al km. 1,24.4. Tot.: 38; 18; 15; (66). 116. PREMIO VILLA GIULIA (L. 1.000.000 m. 1680 corsi): Totip: 1) Richetto (G. Zeugna), 2) Quinze, 3) Perma, 8 part. Tempo al km. 1,20.7. Tot.: 20; 10; 29; 12; (24). 56. PREMIO VILLA REVOLUTELLA (L. 700.000 m. 1680): 1) Ordenez (A. Corsi), 2) Varedo, 4 part. Tempo al km. 1,21.2. Tot.: 32; 23; 21; (60). 106. PREMIO ORTO BOTANICO (L. 400.000 m. 2080): 1) Indovino (F. Zagaria), 2) Godinette, 3) Willer, 10 part. Tempo al km. 1,23.5. Tot.: 53; 15; 17; 12; (276). 185. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 135.810 per 100 lire. PREMIO DEL BOSCHETTO 2.a DIV. (L. 360.000 m. 1700): 1) Gibmaria (E. Fatur), 2) Dardor, 3) Bretonne, 9 part. Tempo al km. 1,23.5. Tot.: 75; 20; 28; 15; (421). 221.

chi invece terminava fortissima era Perma che proprio in zona traguardo riusciva a strappare il terzo posto alla regolare Happiness. Il giro d'onore risultava di pramatica per Richetto, capace anche in questa occasione di trovare una media rispettabile, come tale deve essere ritenuto l'1.20.7 fornito da v' vincitore.

Ancora un'esibizione ricca di motivi tecnici offerta da Richetto, indubbiamente uno dei soggetti più interessanti «scoperti» sulla pista triestina, mentre attestati di merito si sono largamente guadagnati anche Quinze (1.21.2),

la penalizzata Perma (1.20.4), Happiness (1.21.4) e la sfornata Nimble Lady non entrata nel marcatore, pur trotando in 1.20.6.

Prima del giro d'onore di Richetto, il pubblico aveva riservato una autentica manifestazione di simpatia a Luigi Baraldi che con Despota si era reso onore di un finale ad effetto, mediante il quale fulminava il capofila Valiant contro cui si erano infranti tutti i tentativi dell'attaccante Lerica. Corre poco in questo periodo il bravo Baraldi, n.a il pubblico, che lo ha avuto sempre in sù.patia, attende

l'attimo fuggente come in questa brillante occasione.

Anche Ordenez ha fatto la sua bella figura nel Premio Villa Revolutella impiegando nella preferita tattica di testa di Antonio Corsi. Varedo ha seguito Ordenez fino ai 200 metri finali, cercando poi di piegarlo allo spunto, ma il decenne figlio di Osaka ha replicato con bravura sfuggendo all'avversario in un saliente 1.21.2, mentre Metallo non riusciva a interferire, e la favorita Agnena, in condizioni precarie, non figurava anche per una grossa svista iniziale.

Da segnalare ancora la sicura affermazione di Indovino, ben condotto dal suo proprietario Franco Zagaria, in campo gentilemen, dove la sorprendente Godinette la spuntava su Willer per il secondo posto; la precisa condotta conclusiva della 3 anni Rivolta (piegata la fuggiva Laine Lauradell) il colpaccio di Abarth ai danni di Bibo poi piegato anche da Bloody Mary; la fuga vittoriosa di Mecc che respingeva i più attesi Felice e Belgrado; e infine il guizzo per linee interne di Gibmaria, che in chiusura soffiava il successo al combattivo Dardor.

Mario Germani

A Montecarlo quinta affermazione del fuori classe Hill

Sul traguardo di Montecatini primo duello dei campioni

GIRO D'ITALIA: IL FIAMMINGO PRIMO SULL'ABETONE E A MONTECATINI

Con le montagne appaiono gli «assi» Merckx brucia sul traguardo Gimondi



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Eddy Merckx batte in volata sul traguardo di Montecatini Terme Gimondi, Zilioli e Polidori. Sono nascosti Dancelli e Adorni



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Al termine della terza tappa Felice Gimondi si congratula con Giancarlo Polidori che ieri ha riconquistato la maglia rosa

Montecatini Terme, 18. Ci volevano le prime montagne perché entrassero in scena i «grandi» i quali sono venuti alla ribalta da veri primi attori. Sull'Abetone è avvenuto il primo eloquente scambio di biglietti da visita tra Merckx e Gimondi indicati come i maggiori protagonisti. In questa tappa, durante la quale per la prima volta si affrontavano alture di una certa consistenza e durante la quale è avvenuto il primo tanto atteso duello Gimondi-Merckx, il «fuori classe» fiammingo si è confermato ancora una volta l'atleta da battere. Il suo risultato odierno è stato di notevole prestigio. Va sottolineato infatti che Merckx ha vinto non soltanto la tappa, ma anche il primo Gran Premio della montagna. Ciò significa che Merckx ha sfoggiato in una prima occasione le sue doti di scalatore, e poi, nel momento decisivo, quelle di «printer», una associazione di mezzi fisici che caratterizza soltanto i più grandi campioni.

Felice Gimondi ha fatto una corsa onestissima, molto avveduta e meditativa e senza azzardi che si sarebbero potuti ritorcere a suo danno. Impegnato come era a sorvegliare Merckx, a parare ogni at-

tacco e a contrattaccare il fiammingo in ogni iniziativa, il campione d'Italia ha scelto il momento più opportuno per piazzare la stoccata decisiva con il tempismo di uno stradista. La classifica generale di questa sera è caratterizzata da notevoli sbalzi: a parte la riconquista della maglia rosa da parte di Polidori, sono degni di grande merito i passi in avanti fatti oggi: Anni è avanzato dal quarto al secondo posto, Benfatto dal nono al terzo, quindi Dancelli che si trovava ieri sera al 21.mo posto, Gimondi che era 22.mo, Michelotto 23.mo, Merckx 24.mo, sono rimontati al quarto posto in classifica generale; più prodigiosi gli sbalzi di Zilioli e di Adorni che ieri rispettivamente erano al 50.o e al 55.o posto si trovano questa sera entrambi all'ottavo posto.

Domani si corre la tappa Montecatini-Montecatini di chilometri 21. E' una tappa breve, pianeggiante e riservata soltanto a coloro che del cronometro hanno fatto una loro specialità. In queste prove del cronometro il primato appartiene a Vittorio Adorni che a Parma ha superato i 48 chilometri orari. Esistono tutte le premesse perché questo primato di Vittorio Adorni possa essere domani eguagliato.

I TEMPI DELLA CORSA

CLASSIFICA GENERALE
1) POLIDORI 13.547" media 38.942; 2) Anni 13.630" a 43"; 3) Benfatto 13.704" a 17"; 4) Dancelli 13.722" a 135"; 5) Gimondi 13.722" a 135"; 6) Michelotto id.; 7) Merckx id.; 8) Zilioli 13.729" a 142"; 9) Adorni id.; 10) Mori 13.734" a 147"; 11) Bonifazi 13.734" a 147"; 12) Bitossi 13.909"; 13) Van Vlierberghe id.; 14) Ritter 13.927"; 15) Schia-vero; 16) Schia-vero; 17) Passuello, ore 13.944"; 18) Cavalcanti

ORDINE D'ARRIVO
1) MERCKX (Belgio) in ore 5.30.20"; media 34.146; 2) Gimondi; 3) Zilioli; 4) Dancelli; 5) Michelotto; 6) Adorni; 7) Polidori; 8) Anni, tutti col tempo di Merckx; 9) Mori 5.30.25"; 10) Zavanella; 11) Schia-vero; 12) Ballini 5.32.48"; 13) Altig (Ger.) 5.32.53"; 14) Molli Van Vlierberghe id.; 15) Basso 5.32.59"; 16) Cra-di; 17) Verrelli id.; 18) Schia-vero; 19) Baldani; 20) Zandegù; 21) Passuello; 22) Lagni, tutti col tempo di Altig.

IL SORNIONE ALFIERE DELLA LOTUS VINCE PER LA QUINTA VOLTA A MONTECARLO

Jackie Stewart parte a razzo con la Matra poi rompe un giunto e Graham Hill resta solo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Montecarlo, 18

Graham Hill il simpatico alfiere della Lotus ha conquistato il suo quinto successo al Gran premio di Montecarlo riducendo il distacco da Jackie Stewart nella classifica del Campionato mondiale piloti.

Al ventiduesimo giro un guasto meccanico fermò Stewart, e quindi lo svizzero Siffert con la McLaren, e poi Attwood, Hulme e Elford. Subito dopo anche la Matra-Ford di Jean Pierre Beltoise erompe e pianta per strada il pilota francese.

Cinque giri prima uno dei piloti più attesi alla prova, il pilota guida della Ferrari Chris Amon era stato costretto al ritiro insieme a Rodriguez e Moser per noie meccaniche. Dal ventiduesimo giro in poi Graham Hill

esatti sotto il vecchio record alla media di 133,04 chilometri orari.

Al 22.o giro al colpo di scena: Stewart spacca un giunto posteriore, si mantiene in strada a stento ed è costretto ad abbandonare. E Graham Hill è solo, davanti a tutti, seguito da Jickx a venti secondi, da Piers Courage, l'inglese con la BRM, e quindi lo svizzero Siffert con la McLaren, e poi Attwood, Hulme e Elford.

La classifica del Campionato mondiale dopo tre prove: 1) Jackie Stewart (GB) 18 punti; 2) Graham Hill (GB) 15; 3) Bruce McLaren (NZ) 10; 4) Dennis Hulme (NZ) 8; 5) Jo Siffert (Svizzera) 7; 6) Piers Courage (GB) 6; 7) Jean Pierre Beltoise (Fr.) 5; 8) Richard Attwood (GB) 3; 9) John Surtees (GB) 2; 10) Jackie Jickx (Bel.) 1.

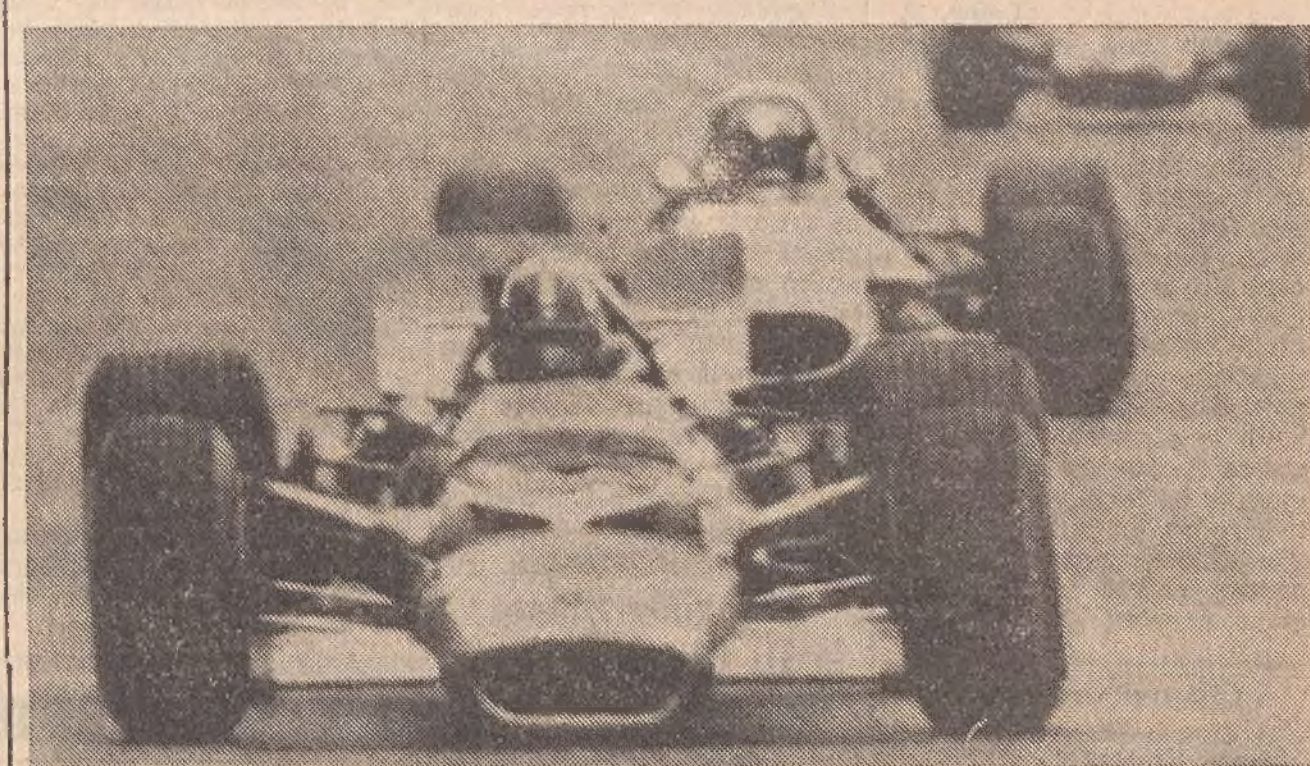
defende agevolmente la sua prima posizione, fino al tagliare il traguardo.

A. P. Classifica del Gran premio automobilistico di Monaco di F. 1 disputatosi su 80 giri del circuito di Montecarlo (km. 3,145) per complessivi chilometri 251,600:

1) Graham Hill (GB) su «Lotus Ford» in 1 ora 56'59"4 alla media oraria di km. 129,036 (nuovo record della prova); 2) Piers Courage (GB) su «Brabham» 1.57'16"7; 3) Joseph Siffert (Svizzera) 1.57'34"4; 4) Richard Attwood (GB) su «Lotus» 1 ora 57'52"3; 5) Bruce Mac Laren (N.Z.) su «Mc Laren» a un giro; 6) Denis Hulme (N.Z.) su «Mc Laren» a due giri; 7) Vic Elford (GB) su «Cooper-Maserati» a sei giri.

su «Lotus» 1.57'34"4; 4) Richard Attwood (GB) su «Lotus» 1 ora 57'52"3; 5) Bruce Mac Laren (N.Z.) su «Mc Laren» a un giro; 6) Denis Hulme (N.Z.) su «Mc Laren» a due giri; 7) Vic Elford (GB) su «Cooper-Maserati» a sei giri.

su «Lotus» 1.57'34"4; 4) Richard Attwood (GB) su «Lotus» 1 ora 57'52"3; 5) Bruce Mac Laren (N.Z.) su «Mc Laren» a un giro; 6) Denis Hulme (N.Z.) su «Mc Laren» a due giri; 7) Vic Elford (GB) su «Cooper-Maserati» a sei giri.



Il pilota inglese Graham Hill al volante di una Lotus-Ford, taglia vittorioso il traguardo della 27.ma edizione del G.P. automobilistico di Monaco di F. 1 (Telefoto ANSA-UPF al «Piccolo»)

I FRIULANI HANNO IMPEGNATO A FONDO I CAMPIONI

Coppa Italia di pallacanestro: eliminate Snaidero e Splügen Bräu

Ignis-Snaidero 82-79

IGNIS: Rusconi 10, Fiabozza 23, Pagnani, Ossola 4, Meneghin 22, Maglioli 6, Villetti, Alghisi 17, SNAIDERO: Melilla 4, Cecutti 13, Gergati 8, Sarti 2, Bisson 17, Pellana 10, Alghisi 25. ARBITRI: Cammello di Firenze e Melone di Brindisi. NOTE: tri liberi realizzati Ignis 6 su 9, Snaidero 6 su 12. Spettatori 1000.

soffocante a metterli lo zampino e i tifosi friulani aspettarono i goriziani alla prova un po' con curiosità e un po' con malcelato timore. Ma la sconfitta di giovedì (sconfitta di un soffio ma non per questo meno sentita) è servita da lezione ai friulani, che già in avvio dimostravano chiaramente il loro desiderio di rivincita.

Elusa la saracinesca Piers, che tanti guai aveva dato a Rajkovic e Vianello nell'incontro di andata, la Noalex non

ha trovato più nessun serio ostacolo davanti a sé e la vittoria è arrivata puntuale, precisa, senza patemi d'animo. E' stato un bellissimo incontro, veloce, brioso, che ha messo in luce la personalità agonistica di elementi poco conosciuti in laguna. Ponton, a esempio, che pure infortunato a un dito, si è battuto con una grinta davvero encomiabile, e Medot, un vero mastino sotto i tabelloni.

Orazio Carrubba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Varese, 18

L'Ignis, partita a fortissima andatura, ha rischiato di perdere questa partita nel finale, quando l'allenatore Messina è stato costretto a rimettere in campo la formazione migliore per fermare Allen e compagni.

La partita sembrava praticamente risolta dopo il primo tempo, quando l'Ignis concludeva con un vantaggio di ben 15 punti. Fiabozza e Meneghin erano i veri mattatori da parte della squadra Campione d'Italia. Nella ripresa l'allenatore Messina ritirava dal campo alcuni dei suoi uomini migliori per gettare nella mischia i giovani. La Snaidero aveva allora un grande ritorno e riusciva a riportarsi sotto, a riconquistare il terreno perduto, grazie a un grandioso Allen, che segnava da ogni posizione. Il risultato dello scontro veniva rimesso in discussione ai primi minuti della ripresa: ai 9' infatti era già di 65 a 55, sempre per l'Ignis, mentre ai 12' i veneti si portavano a soli 7 punti dai Campioni d'Italia. Svolta decisiva al 18' quando Allen portava la Snaidero a un solo punto dalla Ignis 77-78.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Varese, 18

E' cosa risaputa che al basket di Coppa è molto diverso da quello di campionato. Questa volta poi c'era pure il caldo

Natale Cogliati

Naalex-Splügen Bräu 87-62

NOALEX: Cedolini 11, Rovati 12, Vianello 19, Guadagnino 8, Vacher 7, Botia 6, Zin 2, Tirabasso, 12. Spettatori 1000.

Evidentemente l'Elettroconduttore è la cosiddetta bestia nera del Circolo Marina Mercantile. Nel girone di andata la squadra di Covi e Dolcetti aveva perduto a Milano; ieri si è ripetuta, questa volta però a Trieste al termine di una brutta partita, caratterizzata da un gioco scialbo e inconcludente. Il torneo di finale della Serie

B, quindi, per il CMM è ben che finito e in un modo che certamente alla vigilia nessuno si aspettava.

Ieri la squadra triestina è apparsa veramente irrisconoscibile. Di errori se ne sono commessi a decine: passaggi sbagliati, poca decisione, mancanza assoluta di una visione di gioco. Per tutta la partita la squadra locale ha cercato l'assente, trovandolo solamente per alcuni minuti nella ripresa, quando, in svantaggio di otto punti, le marinarette, grazie alla Longo e alla Kastner, sono riuscite a portarsi in vantaggio (31-29) per la prima e l'ultima volta durante tutta la partita. Decisiva in questo frangente è stata senz'altro l'uscita per cinque falli della Kastner, risultata la migliore delle marinarette; l'unica che ha giocato con la dovuta lucidità cercando la via del canestro e l'appoggio alla Longo, ieri troppo trascurata dalle compagne. La Longo, comunque, è stata sempre attentamente controllata e poche volte ha avuto lo spazio necessario per giocare; nonostante ciò ha fatto il suo dovere, mettendo a segno ben 21 punti.

Altro fattore negativo per il CMM è stata la misera percentuale nei tri liberi: solamente 12 realizzati su 30 a disposizione. Insomma una partita da dimenticare.

La squadra milanese, della quale non conoscevo l'autentica forza, è apparsa ben registrata. Ha commesso meno errori delle avversarie; ha disputato una partita diligente e ha meritato il successo, se non altro per aver condotto sempre nei redini dell'incontro. Certo se il Circolo Marina Mercantile avesse giocato su uno standard normale tutto sarebbe stato diverso, anche perché la squadra triestina, come valore individuale, è superiore. Comunque va dato merito alla formazione lombarda, che è uscita a testa alta dal rettangolo di via della Valle.

Gianfranco Bernes

ARBITRI BASKET

Importanti comunicazioni tecniche saranno all'ordine del giorno della prossima riunione tecnica degli arbitri di pallacanestro della nostra città, che si svolgerà mercoledì alle 20.30 nella sede della FIP in via del Teatro 2.

CALCIO DI COPPA

Il Lierse ha vinto la Coppa calcistica del Belgio battendo ieri in finale il Racing di Bruxelles per 2-0. Dal canto suo l'Olympique di Marsiglia ha vinto la Coppa di Francia battendo in finale il Bordeaux per 2 a 0.

TENNIS IN BELGIO

L'australiano Newcombe e l'olandese Ocker hanno vinto la finale del doppio maschile del torneo open di Bruxelles;

POSITIVO BILANCIO DELL'ATLETICA ITALIANA AL «MEMORIAL ZAULI»

TRE PRIMATI NAZIONALI E DUE JUNIORES DALLE POLACCHE E ROMENE RISULTATI DI VALORE

Roma, 18

La seconda e ultima giornata del sesto «Memorial Zauli» ha fornito una ulteriore prova del reale valore atletico di Irena Kirsztajn e della buona preparazione dei polacchi. La Kirsztajn dopo aver vinto la gara dei 100 metri piani con un tempo di 117 (seguita dalla connazionale Sarna con 12") ha ottenuto il successo anche nel salto in lungo con la rispettabile misura di metri 6,46. Anche in questa gara la Sarna ha ottenuto un buon risultato con metri 6,25, piazzandosi al terzo posto dietro l'etnica Antenen, che, con un salto di m. 6,30 ha eguagliato il primato nazionale svizzero. Quarta in questa gara si è classificata la Ridi (CUS Firenze) e quinta la Monteforte (Zauli) che con i suoi 5,53 metri ha stabilito il nuovo primato juniores.

Ancora una romena, la Bonci, ha vinto il salto in alto femminile con m. 1,74 seguita da tre polacche (Kowowska, Zielinska e Berezowska) e piazzata l'italiana Anna Lisa Lanci che ha migliorato il proprio primato juniores (m. 1,60) portando a m. 1,64.

Appannaggio della Romania sono state anche le gare del lancio del disco e del giavellotto femminili vinte rispettivamente dalla Manoli e dalla Penes. La Manoli ha lanciato l'attrezzo a metri 37,12, mentre la Penes ha realizzato metri 48,36 con il giavellotto.

In campo maschile, gli atleti sono scesi in campo per delle gare ripetute oggi, come a esempio i 100 metri; inoltre sono state disputate la 10 chilometri di marcia, i 3000 metri, gli 800, e il salto in lungo. In questa ultima specialità la Romania si è posta in evidenza piazzando al primo posto un proprio atleta, Corbu, che ha saltato

to m. 7,48; secondo a un solo centimetro si è classificato l'italiano Lazzarotti (Fiamme Gialle) con m. 7,47.

Per la prima volta in Italia, inoltre, sono stati disputati per esperimento due gare di atletica a ostacoli. La Tonelli ha percorso in 29"3 precedendo la Vettorazzo, che ieri aveva stabilito il nuovo primato italiano dei 100 a ostacoli con il tempo di 1'47, e che oggi ha fatto registrare 30"2 nel 200.

In conclusione con lo svolgimento del sesto «Memorial Zauli», Roma ha dato la possibilità agli atleti italiani e a quelli di altri Paesi europei di dimostrare il grado della loro preparazione in vista dell'atteso confronto fra la

rappresentativa europea e quella statunitense in programma a Stoccarda. Sono stati battuti tre primati italiani e due primati juniores. Un bilancio quindi più che soddisfacente per l'atletica italiana.

BASKET INTERNAZIONALE

BOR-USS Allagash 71-47

BOR: Zavadial 7, Fabjan 9, Spacal 19, Staro 16, Sirk 18, Sancha, Tavec 2. ALLAGASH: Ashburn 16, Pardy 7, Newland 6, Bear 9, Black Bates 5, Sky 2, Dubcek, Corladgo 4, Tiri 10. ARBITRI: Frizati e Kafol di Trieste.

Con una condotta di gara magistrale, che ha confermato l'ottimo finale di campionato, la

Bor ha colto una meritata e squillante vittoria sugli americani dell'Allagash. Guidato dall'accorta regia del play-maker Zavadial il quintetto triestino si è mosso con grande disinvoltura alternando le veloci puntate in contropiede agli schemi di gioco manovrato: Spacal, Staro e Sirk hanno potuto così cogliere un cospicuo bottino personale.

I marinai dell'Allagash hanno esibito un buon impianto di squadra, basato soprattutto sulle doti realizzative di Ashburn, ma non hanno saputo arrestare il superiore ritmo di manovra imposto dalla Bor.

MONDIALI DI BRIDGE

Agli italiani il decimo titolo

Rio de Janeiro, 18. L'invincibile «blue team» italiana ha conquistato il decimo titolo mondiale consecutivo di bridge schiacciando l'italiana finalista, la Cina nazionalista, sotto un pesante 429-182, internazionale match points.

E' stato un addio folgorante quello della squadra azzurra di bridge i cui componenti hanno annunciato la intenzione di non giocare più insieme. La squadra italiana era composta da Walter Avaroli, Giorgio Belladonna, Massimo D'Alleio, Pietro Forquet, Benito Garozzo, Camillo Pabis-Ticci. Questi uomini hanno vinto dieci titoli mondiali consecutivi, la «Bernuda Bowl» e due delle tre Olimpiadi di bridge.

Due anni fa furono nominati membri permanenti della «suastr» nazionale, finché l'avessero voluto. Nelle ultime smazzate, gli italiani hanno perfino cambiato coppie, giungendo a schierare insieme Belladonna e Forquet, che non avevano mai giocato insieme in un Campionato del mondo, ma il nuntio continuava a crepare. I membri dell'anno prossimo saranno a Stoccolma.

PALLANUOTO URSS-Italia 4-2

Minsk, 18. La nazionale sovietica di pallanuoto ha battuto oggi quella italiana per 4-2 (0-0, 1-1, 2-1, 1-0). Domani si svolgerà la quarta partita della tournée dell'Italia nell'Unione Sovietica. La squadra italiana ha perduto tutte le tre partite giocate finora.

CONCLUSO IL MOTOGIRO: vittoria di Masserini

Imola, 18. Tullio Masserini, di 31 anni, concessionario di una casa di auto e scooter per Bergamo dove risiede con la famiglia (moglie e due figli), ha vinto in sella a una Lambretta 200 cc. l'ottavo Motogiro d'Italia.

DOPO IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI FRANCIA A LE MANS

Parlotti quarto al traguardo è terzo nella graduatoria mondiale

Le Mans, 18

Il centauro triestino Gilberto Parlotti, che corre su una «Tomos» 500 cc., ha ottenuto un brillante piazzamento anche al Gran premio motociclistico di Francia, che si è disputato oggi sul difficile circuito di Le Mans. La prova odierna era valida per il Campionato mondiale.

Parlotti si è classificato quarto sul traguardo, a meno di due minuti dal vincitore Toerssen, primo pilota della velocissima Kreidler. Con l'odierno piazzamento Parlotti è salito al terzo posto nella graduatoria mondiale.

Del canto suo, Giacomo Agostini, il campione del mondo di motociclismo, ha trionfato anche nell'odierna prova, vincendo la gara delle 500 cc. in sella a una Moto Agusta. L'italiano ha finito in 1.16.53.3 davanti all'inglese B. Nelson su Paton, alla media di 120,777 km/h. Terzo l'austriaco K. Auer su Matchless, quarto l'olandese T. Louwers su Norton e quinto l'inglese Nash pure su Norton.

La media di Agostini è stata bassa a causa della pioggia che a metà gara ha costretto tutti i concorrenti a ridurre l'andatura. Tuttavia l'italiano aveva fatto, prima che cominciasse a piovere, la media di 134,432 km/h percorrendo i 4,440 chilometri del rinnovato circuito di Le Mans nel tempo di 1.58.4. Dopo, con la pioggia, i suoi giri duravano 2.12-2.15.

In precedenza, il circuito asciutto aveva permesso meglio ai piloti nella categoria 250 cc.

La gara, su 30 giri, era stata vinta dallo spagnolo S. Herroero su Moto Ossa in 1.03.66 alla media di 131,324 km/h. Secondo l'inglese R. Gould su Yamaha, terzo lo svedese K. Anderson pure su Yamaha, quarto l'ungherese L. Szabo su MZ e quinto l'italiano A. Bergamonti su Aermacchi.

Risultati nelle altre categorie: 125 cc. (25 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki, 57.10.8; 3) Molloy, Olanda, Bultaco, 57.57.1; 4) J. Roca, Francia, Derby; 5) J. P. Cusani, Francia, Villo, 58.00.4 (15 giri): 1) A. Toerssen, Olanda, Kreidler, 55.37.4 (media 111,718 km/h); 2) A. Nieto, Spagna, Derby, 55.57.9; 3) P. Lodewijkx, Olanda, Jematti, 57.23.4; 4) G. Parlotti, Italia, Tomos, 57.27.2; 5) E. Kunz, Germania Ovest, Kreidler, 58.00.4 (15 giri): 1) J. Auerall, Francia, Yamaha, 56.10.2 (media 118,087 km/h); 2) T. Slimmons, Inghilterra, Kawasaki,

Si è concluso con una sorpresa il giro **Il Maniago campione regionale dei dilettanti**

Alessio Peccolo dell'U.C. Vittorio Veneto vincitore del giro Friuli-Venezia Giulia

Sgambettata l'Alpina da un deciso CUS Genova

Treviso - Prora Verona 13-3

quadre in gara
pa Facchinetti

Alla terza edizione il Trofeo Giorgio Cubelli

La direzione della U.S. 1919 Triestina Nucleo ha confermato che quest'anno verrà disputato il "Trofeo Giorgio Cubelli". La manifestazione che si svolgerà per la terza volta verrà disputata in luglio, proprio nel mese in cui si disputano le finali del campionato di calcio. La manifestazione sarà organizzata e patrocinata fra le altre il Recco, società campione d'Italia e le U.S. di Roma.

La Triestina giocherà il 5 giugno a Trieste contro una società di grande classe, la massimata di Palermo.

La Triestina, impegnata per un periodo in Italia e in Jugoslavia. Si tratta dello Offensivo

O - SERIE «B»

El Oro: 1-0

Rovigo: 0-

positi moduli del CONI, va
presentate presso la piscina
tro il 3 giugno.

Per quanto riguarda le so-

CALCIO

**Classifiche finali
dei campionati allievi
e juniores regionali**

Si sono conclusi i campionati allievi e juniores regionali organizzati dal C.R. settore giovanile.

Allievi: Pordenone p. 44
speria Udine, Trieste 36;
nese 35; Sangiorgio, Forz
Pordenone, Pordenone

Monfalcone 24; Aquileia 22; Udine 22; Gorizia 22; Cervignano 15; Pro Gorizia 13. Le Sanguinaria è penalizzata di un punto. **Junior:** Udinese 5; Pro; denone 47; Aquileia 45; Triestina 44; Sanguinaria 41; Monfalcone 39; Giulia 37; Pontassieve 37; Udine 26; Gradisca 26; Maniago 26; Scileto 20; Gropello 19; Cervignano 15; Pro Gorizia 13. Le Cervignano è penalizzata di un punto. **Pro Gorizia** è penalizzata di due punti per rinuncia. Le due squadre meglio classificate del settore semipro sono:

menica prossima alle finali nazionali. Nel campionato a 10 il compito di rappresentare l'Usl Venezia Giu' è stato affidato a Pordenone per la categoria microprofessionisti e all'Es Udine per la categoria atleti. Nel campionato a 10 squadre ammesse alle finali d'Udine per i semplici studenti sono 12, mentre tanti. Gli ottavi di finale si terranno il 25 maggio e il 1 giugno.

Le classifiche della coppa sciptina vedono al primo fra i microprofessionisti, con 0 penalità e nella categoria juniores il Pordenone e la stina con 2 penalità.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INVESTITA DAI COMUNISTI LA ZONA DI XUAN LOC

Tremila nordvietnamiti all'attacco di una base

Sono riusciti a penetrarvi prima di essere ricacciati con 65 morti - Almeno tredici americani uccisi o feriti

Saigon, 18. Elementi di un reggimento nordvietnamita, valutato a tremila uomini, hanno attaccato all'alba di oggi, in parte sopraffatto, una base di artiglieria americana situata alla periferia del capoluogo di provincia di Xuan Loc, 64 chilometri a Nord Est di Saigon: almeno 13 soldati americani sono rimasti uccisi o feriti. Fonti americane hanno precisato che queste perdite si sono registrate quando le forze avversarie sono penetrate attraverso il perimetro difensivo della base, difesa da 200 artiglieri; le forze nordvietnamite hanno attaccato anche tre postazioni sudvietnamite alla periferia della città. Gli attacchi, coordinati, sono

A TEREZIN DURANTE IL «RADUNO DELLA PACE»

Ovazioni per i capi della primavera di Praga

Una calda manifestazione di simpatia tributata a Dubcek, Svoboda e Smrkovski da 50 mila cechi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terezin, 18. Una folla di 50 mila cecoslovacchi ha vivamente applaudito oggi, a Terezin, Alexander Dubcek, Ludvik Svoboda e Josef Smrkovski, quali simboli del processo di liberalizzazione arrestato dall'intervento sovietico dell'anno scorso; la stessa folla, invece, non ha quasi prestato ascolto al discorso che Dubcek ha pronunciato, parlando della necessità di normalizzare le relazioni con l'Unione Sovietica. L'occasione di questa manifestazione popolare a favore dei capi della primavera praghese è stato l'annuale «Raduno della pace», nel cimitero nazionale di Terezin, a Nord di Praga, dove ebbe sede il più grosso campo nazista della Cecoslovacchia, la famigerata Terezienstadt, che fu il centro di smistamento di 90 mila ebrei verso Auschwitz e altri campi di sterminio: ben 33 mila persone perirono qui. Prima del raduno, donne e ragazze hanno posato tulipani su ognuna delle 240 pietre ricorrondo che onorano le vittime dei nazisti. Prolungati applausi si sono levati dai presenti quando sono stati presentati il Presidente della Repubblica Svoboda, Dubcek e Smrkovski, la folla dei quali ha applaudito con entusiasmo il più numeroso dal 1946, quando vennero a Terezin ben 120 mila persone: ciò, evidentemente, perché l'intervento di Dubcek era stato annunciato, al grido di «Viva Dubcek», «Viva Svoboda» e «Josef, Josef, Josef» all'indizio di Smrkovski. Centinaia di uomini, donne e bambini, si sono stretti attorno ai tre cospicui personaggi politici, donando fiori e chiedendo autografi attraverso i finestrini delle vetture.

Da Lubiana Miss Europa

Rabat — Miss Jugoslavia, Sasa Zaic, una brunetta di 21 anni nata a Lubiana, è stata eletta «Miss Europa 1969» all'albergo «Hilton»: eccola mentre viene incoronata dalla reginetta del '68. (Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

UN DRAMMATICO INCONTRO HA CONCLUSO LA LUNGA RICERCA DI UNA MADRE AMERICANA

Riabbraccia nella cella della morte il figlio abbandonato a undici mesi

Ora spera di riuscire a salvarlo dalla condanna alla sedia elettrica, subita per l'assassinio di un uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 18. Una donna che non vedeva più il figlio da ventun anni, da quando a soli undici mesi lo aveva affidato a un'altra famiglia, lo ha ritrovato nella cella della morte. Il patetico episodio è avvenuto a New Orleans, dove la donna, la signora Sutton, di 37 anni, ha potuto rivedere il figlio, Larry Joe Purkey, condannato a morte per aver ucciso un uomo. La donna ha spiegato che Larry Joe le nacque quando lei aveva solo quindici anni: la madre non le permise di tenere il bimbo con sé e, quando, il piccolo Larry Joe raggiunse gli undici mesi, la donna ha coperto il suo nome, per cui fu adottato da un istituto, perché qualche famiglia potesse adottarlo. Nonostante le sue insistenze, fu costretta a seguire la

In Malaysia tre ore per la spesa



Kuala Lumpur — Bancarelle di generi alimentari allineate in una via della capitale malese durante le tre ore quotidiane di tregua del coprifuoco. In città sembra essere tornata una certa calma dopo i violenti tumulti razziali che avrebbero provocato non meno di 300 morti

OPINIONI SOVIETICHE DOPO L'IMPRESA DELLE DUE STAZIONI «VENUS»

Inaccessibile all'uomo Venere forse per sempre

Né i nostri figli né i nostri nipoti vi arriveranno, ha detto un tecnico. Sarà difficile persino compiere riprese televisive della sua superficie

Mosca, 18. E' probabile che l'uomo non riuscirà mai a mettere piede sulla pianeta Venere: questa è l'opinione espressa dal progettista capo delle due stazioni interplanetarie sovietiche «Venus 5» e «Venus 6», in un'intervista pubblicata oggi dalla «Pravda» e ripresa dall'agenzia «Tass». Secondo i risultati dei rilevamenti compiuti ieri e l'altro ieri dalle due stazioni spaziali durante la loro discesa nell'atmosfera di Venere, appare chiaro che quel pianeta non è molto adatto alla vita umana; lo ha dichiarato il tecnico sovietico, di cui non viene fatto il nome, aggiungendo: «Né i nostri figli né i nostri nipoti vi andranno: è probabile che l'uomo non vi arriverà mai». In un'altra intervista, pubblicata ieri dalla «Zvezda», il progettista capo dell'impresa spaziale sovietica aveva affermato inoltre di dubitare, a causa delle alte pressioni e temperature esistenti sul pianeta, che sia possibile in un prossimo futuro compiere riprese televisive della superficie di Venere.

Dayan non prevede una guerra imminente

Tuttavia Nasser potrebbe gettarsi in un conflitto se crederà ai «falsi rapporti» dei suoi comandanti

Parigi, 18. Il Ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, ha affermato in un'intervista, pubblicata oggi dal settimanale francese «L'Express», che una guerra su larga scala potrebbe scoppiare nuovamente, se continuerà il fuoco tra egiziani e israeliani attraverso il Canale di Suez. «Non ritengo tuttavia che giungeremo a questo punto, almeno non questa estate», ha aggiunto Dayan, che si è detto preoccupato per il fatto che il Presidente egiziano Nasser ha prestato fede ai falsi rapporti, secondo i quali le forze egiziane avrebbero distrutto il 60 per cento delle fortificazioni israeliane. «Se Nasser crede alle favole che i suoi comandanti gli raccontano, la prossima volta potrebbe dare il via al suo esercito», ha spiegato il Ministro israeliano. Poco preoccupato, invece, si è

In vacanza fra 20 anni si alberghi in orbita

Yellowtown, 18. Il vicedirettore per i progetti speciali della NASA ha affermato che, tra quindici o vent'anni, i turisti saranno in grado di trascorrere dieci giorni in alberghi orbitanti, con una spesa di 2500 dollari (un milione mezzo di lire). Fra vent'anni, un viaggio sulla Luna verrà a costare ventimila dollari (12 milioni e mezzo di lire).

AL CONVEGNO DEI CRONISTI A MONTECATINI

La contestazione frutto dei tempi

Unanimi soltanto su questo punto gli oratori che hanno esaminato la «protesta» dei giovani

DAL NOSTRO INVIATO
Montecatini, 18. La sensibilità dei cronisti al tema che più appassionano la opinione pubblica nazionale, è stata all'origine del convegno dell'Unione nazionale cronisti italiani, tenuta a Montecatini Terme, ospite dell'azienda di cura e soggiorno. Questo di Montecatini è già il terzo appuntamento nazionale, che raduna nella celebre cittadina toscana giornalisti e studiosi. Il convegno di quest'anno è stato dedicato a uno dei problemi più scottanti e più sentiti nel nostro Paese e nel mondo: la contestazione giovanile e l'opinione pubblica. Al Palazzo del Turismo di viale Verdi

il convegno si è iniziato sotto la presidenza dell'ex Presidente della Corte Costituzionale, prof. Ambrosini. Fra gli altri erano presenti il Vicepresidente del Senato Spatola, rappresentante dell'Ordine dei giornalisti, della Federazione della Stampa, il vicesindaco della città, il presidente dell'UNCI dottor Zappaloni e il presidente della Azienda di soggiorno, prof. Scabrin.

Il presidente dell'Unione cronisti, dopo aver porto il saluto alle autorità e ai convenuti, ha introdotto i lavori, sottolineando l'importanza del problema della contestazione, che oggi non è soltanto italiano, il quale deve essere affrontato con la necessaria apertura e spirito obiettivo, che essa richiede. Le relazioni di fondo sono state svolte dal prof. Spirito, docente universitario, dal magistrato dott. Lojoseco, dal gesuita padre Lener e da alcuni esponenti del «Movimento studentesco». Tutti gli oratori hanno posto in rilievo che la contestazione nel suo insieme, come fenomeno del momento, scaturisce da una società in trasformazione, mentre diverse sono state le interpretazioni sui metodi e le forme che questo fenomeno assume in varie circostanze.

Il dibattito ha assunto forme interessanti soprattutto in relazione al futuro sviluppo della società e al ruolo e alla scelta che i giovani avranno in questo progetto di domani. Padre Lener ha rigettato la contestazione come violenza, ma ha detto che può essere usata come correttivo dell'ordine costituito, quando esso si dimostri insufficiente. Radicale è stato invece lo psicologo Antonini, che ritiene la violenza come unica arma contro il sistema, che è violento e che deve essere distrutta. Al di là di questa azione, alcuni giovani di diverso orientamento, appartenenti al «Movimento studentesco» e alla «Confederazione studentesca», hanno ribadito la radicalità delle loro critiche al sistema, legittimando i metodi violenti dei giovani contestatori, e rispettivamente hanno condannato la «via pacifica» edizionale per la distruzione, auspicando invece un impegno basato sulla fiducia, impegno che risulterebbe costruttivo.

PRIMA USCITA PUBBLICA di De Gaulle in Irlanda

Cork, 18. Gli abitanti del villaggio irlandese di Seem e dei dintorni hanno potuto vedere stamane «Emile De Gaulle»: il Generale è infatti comparso in pubblico per la prima volta, recandosi, in compagnia della consorte, alla chiesa del villaggio per assistere alla Messa delle undici. Dopo essere giunto in auto nella chiesa di San Michele, De Gaulle, che non si era fatto riservare alcun posto particolare — si è seduto in un banco qualunque. La sola precauzione adottata dalla polizia è stata quella di impedire che qualcuno prendesse posto accanto al Generale e alla moglie. Alla spiegazione del Vangelo il parroco, Padre Robert Fennell, celebrava la Messa, ha tenuto il sermone, la presenza degli illustri ospiti, rivolgendosi loro un augurio di buone vacanze.

Il 18 corr. si è spento

Il 18 corr. si è spento il 12 corr. lasciando nel dolore la moglie MARIA, la figlia CLAUDIA col marito e figli (assenti), il figlio WALTER con la moglie e i fratelli, la nonna e i cugini i parenti tutti e GIULIA ROSELLI. Un grazie ai medici e alle suore della IV Div. Medica. I funerali seguiranno oggi lunedì 19, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Servizio Comunale T.F. tel. 38068)

Il 18 corr. si è spento

Il 18 corr. si è spento Raffaele Vegliach. Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia (assente), i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi lunedì 19, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Servizio Comunale T.F. tel. 38068)

Il 18 corr. si è spento

Il 18 corr. si è spento Carlo Steinbock. Il 18 corr. si è spento addì 18 corr. lasciando nel dolore la moglie e i parenti. I funerali seguiranno domani 20 corr., alle ore 9.30, nel Cimitero di S. Anna.

La Presidenza, il Consiglio, le Giunte di categoria e le Direzioni di Roma e Milano della FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI partecipano con commosso cordoglio la improvvisa scomparsa del

PROF. AVV. Renzo Bolaffi

Direttore Generale dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, al quale ha dedicato, per circa venti anni, le sue migliori e più appassionate energie.

Roma, 18 maggio 1969

Il 18 corr. si è spento

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta il 18 maggio

Anna Olivo in Picotti

Ne danno affranti il triste annuncio il marito ATTILIO, il figlio GUIDO con la moglie ENNIA, la nuora ALBA e le nipoti NICOLETTA e LUCIANA. I funerali avranno luogo oggi lunedì 19 maggio, alle ore 18, partendo dall'abitazione della estinta in via 24 Maggio n. 4.

Cervignano del Friuli, 19.5.1969

Il 18 corr. si è spento

I dipendenti tutti della S.A.S. PICOTTI & C. di Cervignano del Friuli prendono parte al lutto dei propri Titoli per la scomparsa della Signora

Anna Olivo in Picotti

Cervignano del Friuli, 19.5.1969

Il 18 corr. si è spento

Il giorno 16 maggio si è spento il nostro caro

Giuseppe (Pepi) Gasperini

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, la figlia MARIA con il marito RUDI, la figlia TINA con il marito GIULIO, la sorella MARIA, i fratelli MARIO, GIACOMO e GIOVANNI, i nipoti LINO, GIORGIO, ANNAMARIA, VIVIANA, MIRIANA, GIORGIO, RITA e ANDREA e FEDERICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38068)

Il 18 corr. si è spento

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione ha reso l'anima a Dio il

CAV. Attilio D'Amato

Ten. della Guardia di finanza a r. Ne danno il doloroso annuncio a quanti gli vollero bene la moglie IDA, le figlie MARIA TERESA e LILLI, il genero LUIGI RACCO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Partecipano al lutto GIANNI e NELLA CRISOSTOLO, MAURIZIO e ANNA CRISOSTOLO.

Il 18 corr. si è spento

Ieri, 18 maggio, in Roma veniva a mancare all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO Enzo Policastro

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELAIDE, i figli TULLIO, MARIO e FULVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Via Costantino Marini 24.

(Domenico Chiericini, Circonvallazione Gianicolense 209, tel. 53-7777)

Il 18 corr. si è spento

Francesco Vatta

La moglie, figlia, genero, nipote danno il triste annuncio ai parenti e a tutti gli amici. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite: VINCO: piazza Statuto GENNARI: via Sacchi GIANNI: corso Vittorio (Isola Nuova) DE GIORGI: piazzetta degli Angeli FERRARESE: piazza Carlo Felice (Isola Nuova) GIORIANI: via Iissa ang. corso Vittorio DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa CANNI: piazza S. Carlo ang. via Garibaldi CONSIGLIA: piazza Castello ang. via Garibaldi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserimento e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo. La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerta di lavoro
personale di serv. L. 70

CERCASI subito aiuto cuoco. Ristorante «Alta Carina» tel. 73550 Montebelluna. 202 B

CC Lavoro a domicilio
e artigianato L. 60

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri, brevetto germanico, restauri, pitture, preventivi gratis. Tel. 26340. 26923 CC
MURATORE esegue piccoli restauri riparazioni rivestimenti maiolica. Telefonare 311755. 27059 CC

D Offerta d'impiego L. 60

APPRENDISTA: Isena cerca, Bar Viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 46150 D
CERCANSI apprendista e stitatore pratica. Pulitura Asstra, P. Vergerio n. 1. 26955 D
COMMISSA pratica cartoleria cerca. Cassetta 26881 D - S.P.I.
STENODATTILOGRAFA cerca. Scrivere a cassetta 46148 D - S.P.I. curriculum e saggio dattiloscritto indicando tempo impiegato.
STENODATTILOGRAFA - Segretaria possibilmente conoscenza tedesca, importante azienda trisestina, cerca. Offerte cassetta 26881 D - S.P.I.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobilita grande anche brevi soggiorni, via Zovenoni 5, II destra. Tel. 79350. 46342 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Via Udine 3 camere servizi. La Marmora 2 camere servizi lusso. Balamoni 3 camere servizi lusso. Samsorino 2 camere cucina bagno-doccia. Muglia mobilita 2 camere salotto bagno cucina terrazza. AURORA Giannastica 1, tel. 50323. 46336 I
AFFITTANZA cede tre camere vuole ingresso sole affittarsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43384 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino zona Rossini. Giannastica affittasi 28.000, rimborsando spese; altro zona Ospedale 3 stanze, cucina, bagno affittasi 30.000 rimborsando spese; altro Rolano 2 stanze, soggiorno affittasi 37.000; altro S. Giacomo due stanze tutti comforts 12 piano affittasi 40 mila. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26911 I

APPARTAMENTO via Commerciale camera cucina gabinetto giardino 15.000 affittasi. Amministratore Fonderia 12. 46316 I

APPARTAMENTO S. VITO: 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi 30.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26903 I

DUE stanze centralissime uso ufficio con servizio, centralina, ascensore, affittasi. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26903 I

LOCALI d'affari pianoterreno corso Cavour 5 grandi vetrine affittarsi. Telefonare 24193. 46394 I

ZONA Stazione signorile quattro stanze servizi riscaldamento affittasi prontamente. Tel. 734257. 46304 I

L. Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affittanza 2 camere cucina servizi indifferente zona AURORA. Telefono 50323. 46336 I

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina camera affittato marittimo anche compenso. Telefonare 50147. 46316 I

M Vendite d'occasione L. 60

VALLANT scaldabagni gas ricambi originali. Per scaldabagni Vallant solo ricambi originali. Indicazioni: Agenzia Vallant, via Mantegna 3, tel. 734221. 46265 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Priuli. Telefonare 30358. 26943 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi piano mobili giacenze ereditarie. Telefonare 29485. 26943 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usi metalli. Tel. 23076. 27045 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

SALOTINO a due posti, libreria, soggiorno, occasione. Viale R. Sanzio n. 22. CISA. 46144 NN

P Kapp. piazzini L. 70

AMBOSESSI cerca importante organizzazione nazionale vendita rateale a privati senza cambiali. Si affidano cataloghi e campioni vasto assortimento tessuti, confezioni e biancheria da corredo. Fori provvisori più premi. Scrivere a cassetta S.P.I. 167 N - 20100 Milano. 5709 P

Ora tutto è cambiato alle nostre stazioni Caltex

da oggi chiamateci Chevron

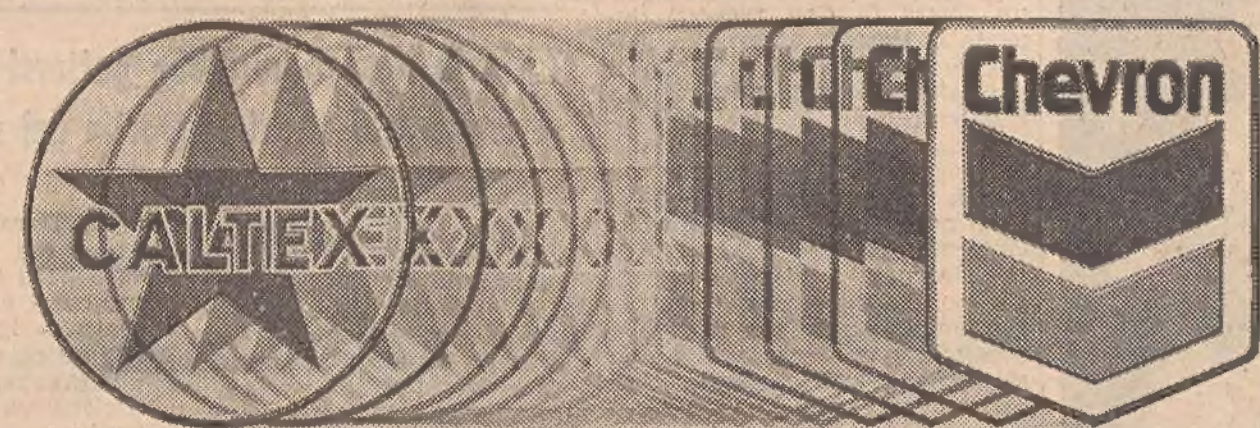


Da oggi, oltre ottomila Stazioni Caltex in tutta l'Europa si chiameranno Chevron.

La Chevron, che partecipò alla fondazione della Caltex, oggi produce oltre cento milioni di tonnellate di petrolio greggio ogni anno. Chevron, al vostro servizio attraverso trentatremila punti di vendita nel mondo intero.

Chevron, abbiamo detto, sarà il nuovo nome delle nostre stazioni Caltex. Ma troverete la stessa gente simpatica, pronta a servirvi negli stessi posti di sempre. Troverete Boron, il favoloso propellente Super Chevron. Troverete l'olio super-protezione Chevron. Prodotti garantiti dalle ricerche mondiali Chevron.

Con Chevron la vostra auto filerà liscia, durerà più a lungo, vi darà più soddisfazioni. Al prossimo pieno dunque ricordatevi: il nuovo nome delle nostre stazioni Caltex, da oggi, è Chevron.



da oggi chiamateci Chevron

Q Auto, moto, cicl. L. 80

CABINATO modernissimo confort efficienza quattro cucette canotto con motore e ogni accessorio incluso, pronto alla boia vendesi 1.000.000 saldo rateale. Telefonare 725.395. 26590 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PRESTITI personali a dipendenti, dirigenti, professionisti. «Finanziaricastello». 26456 R

ABBIGLIAMENTO donna, con laboratorio, centralissimo, ventennale attività cede 7.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26909 R

ACQUISTO drogheria e tabacchi, Cassetta 26985 R - S.P.I.

BAR centralissimo vendesi causa ritiro occasione. Trattorie centrali vendonsi. Altra con grande giardino vendesi. Rivendita Tabacchi giornali cartoleria vendesi. Drogheria vendesi. Pulitura secco attrezzatura moderna vendesi causa ritiro. Negozio frutta verdura vendesi. Negozio parrucchiere centralissimo vendesi causa partenza rara occasione. Altri negozi abbigliamento vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43384 R

BAR buffet Jesolo Lido cede gestione persona capace occasione.

te in città, trasferibili qualsiasi, posto nel Comune di Trieste cede, piccole pretese. Scrivere: Cassetta 26985/3 R - S.P.I.

PROFUMERIA, drogheria, bene avviata, possibilità ulteriore incremento vendesi 2.600.000, eventualmente vendesi compreso immobile; altra B. S. Sergio vendesi o darebbero gestione miti pretese; altra attualmente chiusa vendesi 500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26907 R

CITTA' giardino Grado vendesi profumeria articoli da spiaggia causa immediata partenza. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26909 R

RESTORANTE - bar vicinanza Grato fortissimo vicino vendesi causa anzianità. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26907 R

RIVENDITA pane bene avviata vendesi 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26911 R

SALONE barbiere centrale sceltissima clientela vendesi rarissima occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26909 R

TABACCHINO centralissimo fortissimo lavoro vendesi 21 milioni; altro zona Stazione vendesi 14.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26907 R

TORREFAZIONE centrale ottimo lavoro vendesi pagamento condizionato; altra bene avviata vendesi 6.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26907 R

TRATTORIA zona Giannastica ottimo lavoro causa malattia vendesi; altra con macchina caffè vendesi B. S. Sergio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26907 R

S. Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti Machiavelli quattro camere 4 camere, salone, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioni, centralina, ascensore, vende immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26903 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE: vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioni, centralina, ascensore, cantina, ripostiglio, armadiatura, vende immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26903 S

CENTRALISSIMO luminoso spazioso completamente modernamente rinnovato 3 stanze cucina ripostiglio bagno industriale vendesi occasione eccezionalissima prezzo modico. Visitare da oggi 9.30-13, 15.30-18 Tarabochia 5, V. scala destra, porta 23. 26907 S

QUARTIERE MARCESIO (via Flavio): Prossima consegna appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazze, finiture signorili, Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa EGNA, via Roma 28, tel. 38585-38512. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13, 15-19. 26985 S

A. COMMERCIALE, Vernellis. Visite giornaliere (17-19) vendonsi appartamenti panoramici, simili 2, 3 stanze servizi comfort modernissimi. Informazioni: tel. 734257. 46302 S

A. RONCHETTO 75. Visite giornaliere (17-19). Vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, servizi comfort modernissimi. Informazioni: tel. 814326. 46304 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno vendesi causa partenza. Altro tre camere servizi facilitazioni pagamento. Altri tre quattro camere cucina doppi servizi vendonsi occasione. Altri Sistiana Duno mare una due camere tutti servizi giardino vendonsi: rarissima occasione. Magazzini piccoli grandi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46384 S

APPARTAMENTO quattro stanze cucina, libero fine maggio, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Risoria 5, III piano, ore 10.30-12.30, 15.30-18. 26843 S

APPARTAMENTO PARAGGI: giardino PUBBLICO: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioni, centralina, ascensore, vende immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26903 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE: vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioni, centralina, ascensore, cantina, ripostiglio, armadiatura, vende immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26903 S

CENTRALISSIMO luminoso spazioso completamente modernamente rinnovato 3 stanze cucina ripostiglio bagno industriale vendesi occasione eccezionalissima prezzo modico. Visitare da oggi 9.30-13, 15.30-18 Tarabochia 5, V. scala destra, porta 23. 26907 S

QUARTIERE MARCESIO (via Flavio): Prossima consegna appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazze, finiture signorili, Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa EGNA, via Roma 28, tel. 38585-38512. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13, 15-19. 26985 S

A. COMMERCIALE, Vernellis. Visite giornaliere (17-19) vendonsi appartamenti panoramici, simili 2, 3 stanze servizi comfort modernissimi. Informazioni: tel. 734257. 46302 S

A. RONCHETTO 75. Visite giornaliere (17-19). Vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, servizi comfort modernissimi. Informazioni: tel. 814326. 46304 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno vendesi causa partenza. Altro tre camere servizi facilitazioni pagamento. Altri tre quattro camere cucina doppi servizi vendonsi occasione. Altri Sistiana Duno mare una due camere tutti servizi giardino vendonsi: rarissima occasione. Magazzini piccoli grandi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46384 S

SOFFITTA camera cucina libera vendesi 900.000 contanti zona centrale. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43384 S

VILLE con giardino zona panoramica vendonsi. Casette vendonsi. Altra con campagna vendesi rara occasione. Terreni Muglia vistarane vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affiancate (con affiancatura semplice e non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancata inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco è pubblica e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinaste.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel. 30008-40111

L'ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato ore 9-12

Movimento navi

«LOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 17-6 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Athena» verso 19-5 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 24-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «S.A. Shippers» verso 23-5 da Genova, Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa. «Zeta» verso 22-5 da Genova per il Sud Africa. «Armas» verso 24-5 da Venezia, (Siracusa) per il Sud Africa. «Victor» verso 20-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Vimale» verso 22-5 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Bogdan» verso 22-5 da Venezia, Trieste per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Indiana» verso 20-5 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Arciturna» verso 21-5 da Genova, Livorno, Napoli per Tirreno, Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 17-5 in partenza da Brindisi per Barco, Iona. «Adige» 16-5 in partenza da Coccin per Madras. «Aquila» 16-5 partita da Frenantle per Durban. «Asia» 17-5 in partenza da Bombay per Bombay. «Caboto» 16-5 partito da Genova per Durban. «Cellina» 30-4 partita da Durban per Fiume. «Esquiline» 12-5 partito da Nagoya per Shimizu. «Europa» 19-5 in arrivo a Brindisi. «Galileo» 16-5 partito da Adelaide per Frenantle. «Indiana» 16-5 partito da Trieste per Napoli. «Isarco» 30-4 partito da Venezia per Durban. «Isosno» 15-5 in partenza da Maladi per Capetown. «Polo» 20-5 in arrivo a Mtwara. «Marconi» 16-5 in partenza da Durban per Frenantle. «Okita» 16-5 in arrivo a Dakar. «Palatino» 6-5 partito da Genova per Diakaria. «Paves» 17-5 in arrivo ad Abidjan. «Quintale» 14-5 partito da Singapore per Bangkok. «Risano» 17-5 arrivato a Tanga. «Rosandra» 16-5 in partenza da Lagos-Apapa per Boma. «Rodimare» 16-5 in partenza da Hongkong per Singapore. «Venetia» 16-5 partita da Capetown per Pireo. «Victoria» 20-5 in partenza da Trieste. «Vimale» 15-5 arrivato a Trieste. «Vivaldi» 30-5 in arrivo a Capetown. «Antoni» 16-5 in arrivo a Dar es Salaam. «Arciturna» 8-5 arrivato a Genova. «Atreo» 18-5 in partenza da Karachi per Bombay. «F. Zeta» 18-5 in arrivo a L. Margu. «G. Zeta» 18-5 arrivato a Genova. «Honestas» 19-5 in partenza da Colombo per Durban. «Mirto» 6-5 partito da Durban per Barcellona. «Sun Palermo» 16-5 partito da Walvis Bay per Napoli. «Tomas» 12-5 arrivata a Venezia. «U. Prosperita» 1-5 partito da Durban per Genova. «Waterland» 26-5 in arrivo a La Spezia. «S.A. Shippers» 17-5 arrivato a Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-5 da Trieste per il Nord America. «C. deo» verso 8-6 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Toscanella» verso 27-6 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Neides» verso 27-6 da Trieste per il Brasile-Plata. «Tritone» verso 16-6 da Trieste per il Brasile-Plata. Posizione delle navi: «Augustus» 14-5 partito da Madera per Rio de Janeiro. «C. deo» 18-5 in partenza da Lisbona per Barcellona. «Rafaello» 14-5 partito da Algeiras per New York. «Michelangelo» 16-5 in arrivo a Genova. «Colombo» 17-5 in arrivo a Trieste. «Leonardo» 18-5 in partenza da Lisbona per Halifax. «Rossini» 17-5 in arrivo a Genova. «Verdi» 12-5 partito da Tenerife per La Guaira. «Donizetti» 18-5 in par-

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 36
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giornali al porto
ABBZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radice 3

tenza da Buena-Ventura per Cristobal. «Volta» 16-5 partita da Cadice per La Guaira. «Pino» 17-5 in arrivo a La Guaira. «Fincott» 17-5 partita da San Francisco per Portland. «Ferraris» 17-5 partita da Los Angeles per Champerico. «Toscanella» 16-5 partita da Corinto per Cristobal. «Tideo» 17-5 in arrivo a Barco. «Stromboli» 17-5 in arrivo a Dakar. «Vesuvio» 17-5 in porto a Buenos Aires. «Tritone» 17-5 in arrivo a Valencia. «Nereide» 17-5 in porto a Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Venezia» verso 18-5 da Genova per Catania, Ripo, Linnasol, Famagosta, Beirut, Lattachia, Messina (ev.), Barcellona (ev.). «Enotria» 20-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Linnasol, Catania, Rodi. «Ausonia» 20-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Brindisi, Beirut, Rodi, Istanbul, Pireo. «Brennero» 22-5 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Rodi, Beirut, Lattachia, Candia, Pireo. «San Marco» 23-5 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Ismir.

Posizione delle navi al 18-5: «Ausonia» al Pireo, prosegue per Bari. «Esperta» in navigazione Barcellona - Napoli. «Enotria» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Messapia» a Rodi, prosegue per Linnasol. «San Giorgio» al Pireo, prosegue per Catania. «Pino» a Pireo, prosegue per Catania. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Iskenderun. «Brennero» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Stelvio» a Brindisi, prosegue per Rodi. «Illiria» a Delta Mitkonos, prosegue per Rodi. «Applia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Paladio» ad Istanbul. «Chigi» in navigazione Venezia - Pireo. «Loredana» in navigazione Catania - Pireo. «Udine» a Trieste. «Venezia» a Genova.

Prossimi arrivi: «Enotria» 18-5. «Ausonia» 20-5.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 24-5 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo, Rodi, Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Marchio» 26-5 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 9-6 da Lisbona per Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Cello» 17-5 a Barcellona. «C. Messina» 17-5 ad Ancona. «C. Siracusa» 17-5 in partenza da Messina per Catania. «C. Catania» 17-5 in partenza da Ancona per Crotone. «Belluno» 17-5 in partenza da Genova per Napoli. «Marchio» 17-5 in partenza da Porto Empedocle per Malta. «Bona» 17-5 in partenza da Napoli per Crotone. «Cagliari» 17-5 in partenza da Anversa per Genova.

«ARRIVI»

6.25 L. Cerv. nano (1)

7.25 L. Portogruaro

8.00 DD Marsiglia Genova, Torino Milano Venezia (WL e cucette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cucette Roma Trieste).

9.17 D Venezia

10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Venezia Roma Venezia (cucette Parigi Trieste)

11.42 R Venet

13.30 D Bari Venezia

13.58 L Cervignano

15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)

17.28 D Venezia

18.10 L Montebelluna (2)

18.38 R Bologna Venezia (*)

19.13 L Portogruaro

19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)

21.10 R Milano Roma Venezia (*)

23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo la classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Soppresso nei giorni festivi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

P A R I E N Z E

5.50 L Portogruaro

6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)

6.52 D Venezia Milano Torino Roma

9.05 R Venezia Roma (per Roma solo la classe con prenotazione obbligatoria)

9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)

10.25 L Portogruaro

13.10 R Venezia

13.35 L Portogruaro

14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)

16.53 L Portogruaro (1)

18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cucette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)

18.06 L Portogruaro

19.22 L Portogruaro

20.30 D Venezia

22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cucette Trieste Genova) V Mestre Bologna Roma (WL e cucette Trieste Roma)

(*) Solo